

CONSIGLIO COMUNALE DI NAPOLI

Seduta del giorno martedì 24 Settembre 2015

Question Time delle ore 09.20

Resoconto stenografico da supporto digitale

Presiede il Vicepresidente del Consiglio, Fulvio Frezza

Segretario: Segretario Generale del Comune di Napoli, Dr. Gaetano Virtuoso

VICEPRESIDENTE FREZZA: Buongiorno a tutti. Apriamo la seduta odierna con i question time, come previsto nella convocazione. Iniziamo con la question time numero 5, avente come progressivo 1059, che ha come oggetto: "Finanziamenti per l'integrazione dei ROM". Interrogante è il Consigliere Moretto che vedo già predisporre i suoi atti, risponderà l'Assessore Roberta Gaeta.

Prego il consigliere Moretto di prendere la parola e di illustrare il suo question time, ricordando più o meno i tempi stabiliti durante la Conferenza dei Capigruppo: quattro minuti, più quattro, più due. Prego.

CONSIGLIERE MORETTO: Grazie, Presidente. L'Assessore ha avuto sicuramente modo di approfondire il question time, non so però se ha avuto il tempo di approfondirlo, perché la materia che affronto è molto complessa ed anche molto delicata. Lei sa che dalle indagini che si sono aperte sul *welfare* e sulle cooperative di Roma si sono spostate anche sulla città di Napoli. Per cui, vi sono dei passaggi abbastanza delicati e, tra l'altro, Lei qualche giorno fa, il 12 marzo, mi ha già fatto pervenire qualche indicazione molto superficiale. E' stata una cosa abbastanza utile, però questa prima indagine che Lei ha fatto rimane concentrata soltanto su una parte degli investimenti, quindi non apre il raggio di tutte le cose che io ho scritto. Non vorrei, Assessore, che questa mattina si aprisse una discussione che poi rimane monca come la risposta che mi ha dato. Possiamo anche decidere insieme come proseguire. Come dicevo prima, considerato che la materia è molto complessa e delicata e che nel mio question time non mi limito alla sua "gestione", Lei dovrà approfondire. Mi ha fornito i primi dati nella risposta alla interrogazione che mi ha mandato, alcune osservazioni, cose che dicono gli uffici, ma diciamo che è un passaggio molto, molto risicato rispetto alle domande che io ho posto. Io sono disposto anche a rinviare la question time, eventualmente anche a chiederne la trasformazione, se Lei ha qualche difficoltà a rispondermi. Posso anche presentare una interrogazione scritta di approfondimento sulla quale possiamo poi confrontarci, se invece mi assicura che, oltre agli elementi che già mi ha comunicato in questa lettera, ha tutti gli elementi di risposta, proseguiamo. Altrimenti, credo sia più utile che Lei approfondisca, se non è riuscito ancora a farlo, perché mi rendo conto che non è una cosa semplice, perché si deve andare a ritroso nel tempo, dalle gestioni precedenti fino alla Sua. Quindi, non voglio metterla in difficoltà, non come Assessore, ma perché non ha avuto il tempo di articolare bene tutti gli elementi che io chiedo.

Quindi, qualora Lei me lo chiedesse, sarei anche disponibile a trasformare il question time in una interrogazione scritta, nella quale si possano realmente approfondire le domande che ho posto.

VICEPRESIDENTE FREZZA: Nel ringraziare il Consigliere Moretto per la sua disponibilità verso la Amministrazione, per trovare anche altre soluzioni, do la parola all'Assessore Gaeta, in maniera tale che possa rispondere ai quesiti posti, prego.

ASSESSORE GAETA: Ringrazio il Consigliere Moretto prima di tutto per avere presentato questo question time che affronta un tema molto delicato e anche per la modalità con cui è stato posto, in maniera articolata, assolutamente non superficiale, anzi, approfondendo tutti gli aspetti necessari a dare anche delle risposte adeguate. Colgo l'occasione per rispondere in questo senso. Effettivamente, per dare una risposta articolata, adeguata, che non sia soltanto l'aggiornamento rispetto a quanto viene fatto oggi, ho investito gli uffici per approfondire, anche a ritroso nel tempo, tutte quelle che sono state le progettualità, le attività e le articolazioni di tutte le iniziative a favore dei ROM. Quindi, poter trasformare in interrogazione questo question time mi sembra una opportunità per dare un quadro molto più esaustivo e anche adeguato alla delicatezza dell'argomento. Io direi che è utile ed indispensabile per quanto viene fatto tutt'oggi e per quanto si sta programmando proprio in tema di ROM e comunità migranti.

VICEPRESIDENTE FREZZA: La parola al Consigliere Moretto per la replica, prego.

CONSIGLIERE MORETTO: Grazie, Assessore. Come Lei avrà notato nella interrogazione ci sono due aspetti: uno vuole essere un atto ispettivo sulle cose che, giustamente, Lei ricordava, sulle cose che sono state fatte, ma io ritengo la questione ispettiva limitata, interessa, ma quello che interessa maggiormente è la seconda parte del question time, dove ci sono le mie preoccupazioni, ma sicuramente sono anche le Sue, per questi dieci milioni di euro che risultano disponibili, trasferiti dalla Regione, ma non si ha traccia di questo investimento. E' per questo che dicevo che sono disponibile ad un approfondimento, in modo da non avere un risposta giusto per. Vorrei sapere come andremo avanti nell'immediato e nel prossimo futuro, per capire bene effettivamente la soluzione di questo problema.

Io ho fatto anche un po' la panoramica di come vengono gestiti e di come sono stati gestiti nelle altre Nazioni questi aspetti. Altre Nazioni non europee, che sono molto più avanti rispetto ai Paesi europei che, purtroppo, sono molto, molto arretrati e l'arretratezza maggiore ce l'abbiamo noi in Italia. Visto che ci sono enormi investimenti su questa problematica, giustamente chiedo lumi sull'atto ispettivo rispetto al come si è agito e al come sono state spese queste grandi somme, dato che non si vede assolutamente la realizzazione di nulla. Io voglio approfondire con Lei le cose che andremo a fare nell'immediato e nel prossimo futuro affinché, finalmente, si veda realizzato un qualcosa, come è stato fatto negli altri Paesi o, quanto meno, per iniziare ad avvicinarci a quel tipo di soluzione, che ritengo assolutamente compatibile sia umanamente che per il nostro territorio. Grazie.

VICEPRESIDENTE FREZZA: Questo question time, quindi, può considerarsi

esaurito. Chiaramente, continueranno i vostri contatti per la trasformazione in modo da avere una risposta scritta.

Continuiamo con il question time numero 1, progressivo 1021, avente come oggetto: "Programma di alienazione del patrimonio comunale, assegnazione e riscatto alloggi", interrogante l'intero gruppo di Città Ideale, quindi i Consiglieri Marino, Capasso e Vernetti, risponderà l'Assessore Fucito.

La parola al Consigliere Vernetti, prego.

CONSIGLIERE VERNETTI: Grazie, Presidente. Il motivo per il quale il gruppo Città Ideale ha presentato questa interrogazione, prende spunto dalla lettura della sentenza numero 34/2014 della Corte dei Conti, con la quale è stato accolto il ricorso relativo alla approvazione del piano di riequilibrio finanziario pluriennale del Comune di Napoli, che cita: "Per le alienazioni 2014 si è effettuato un calcolo percentuale, prendendo come date di riferimento le venti degli ultimi due anni, per cui si prevedono 838 alloggi ERP e 145 alloggi disponibili". Ci risulta a tutt'oggi che nel 2014 solo gli otto decimi di questi alloggi sono stati venduti. Inoltre, si interroga l'Assessore competente al fine di conoscere tutte le iniziative disposte, finalizzate al completamento del programma di alienazione del patrimonio di edilizia residenziale pubblica e la specifica del patrimonio disponibile nell'ottica degli obiettivi prefissati nel piano di riequilibrio pluriennale e tutte le altre iniziative in merito alla assegnazione e al riscatto degli alloggi. Grazie.

VICEPRESIDENTE FREZZA: Grazie, Consigliere Vernetti.

La parola all'Assessore Fucito, prego.

ASSESSORE FUCITO: Il gruppo Città Ideale apre una pagine molto articolata, che richiederebbe sicuramente un tempo di risposta ampio. In pillole: il piano di rientro è una misura che la amministrazione sta reggendo anche grazie agli avanzi di bilancio, partiti da 830 milioni di euro e arrivati oggi a 580. In sede di rendiconto ci rassicurerà l'Assessore Palma, che potrà scalare di ben oltre cento milioni da questo *quantum*. Esso è incentrato sulla dismissione: sì, ma non è detto che debba permanere come tale, ci sono altre misure molto importanti ed interessanti. Chi vi parla nell'ambito del proprio Assessorato proporrà misure alternative in altri comparti, ad esempio i cimiteri, per cifre rilevanti. Quindi, tutti i fattori della Amministrazione potranno concorrere al buon piano di rientro. Dismissione: noi passiamo da un soggetto gestore che aveva provveduto alla vendita di circa tremila alloggi ma, contestualmente, aveva generato ulteriori 154 condomini misti e nella dinamica della vendita aveva trattenuto, il resto è causa, i proventi di queste vendite per 25 milioni di euro. Passiamo da questo scenario alla possibilità, necessità, della Napoli Servizi di vendere in via diretta il patrimonio, gli immobili e quant'altro. Ovviamente, per poter vendere occorre avere una titolazione, una configurazione giuridica, un contratto. Napoli Servizi nasce il primo luglio 2013, stipula il contratto il 20 febbraio 2014, acquisisce procura nel luglio 2014. Solo da allora può sviluppare con contezza ed effettività le sue azioni.

Quali sono i problemi e quali sono gli ambiti? Perché partire dall'ERP? Non perché ci piaccia vendere l'edilizia pubblica, ma per un presupposto logico che nella nostra città l'indice di rotazione degli assegnatari degli immobili è fermo, l'ascensore sociale è fermo. Non è pensabile recuperare case di edilizia residenziale pubblica per sparuti casi di

decadenza da reddito. Purtroppo, esse si tramandano da decenni in decenni in nuclei familiari che conservano la medesima condizione reddituale. Poter vendere quelle case può costituire l'inizio di un processo di dismissione, l'evitare un processo di svalorizzazione del patrimonio e di rischio di svendite, incontrare felicità sociale per chi con 33.000,00 euro comunque assurge ad essere proprietario e matura i comportamenti del proprietario, che potrebbero essere più virtuosi e più rispettosi della proprietà, delle parti comuni e di contrasto alla fatiscenza e in questo senso ci aiuta a perseguire degli obiettivi. Abbiamo pertanto redatto, con una discreta costanza, linee di indirizzo che dicono di vendere prima all'ERP, di vendere prima a coloro che hanno rappresentato la volontà di voler acquistare, di modificare il cronoprogramma della dismissione, che in questa città era stato assunto un po' come il Vangelo, perché redatto in un determinato momento storico, i lotti, il patrimonio storico e le contraddizioni che in essi erano incorporati. Basti pensare che molti beni fuori Comune non erano introdotti nel piano di dismissione, ma perché mai non disfarsi di beni sui quali vi sono oziosi rapporti manutentivi, difficoltà di raggiungimento, impossibilità di definire le sorti urbanistiche, per esempio dei terreni? Penso a Melfi, a San Felice a Cancellone e a tutto il resto. Tutto questo non era nelle priorità della dismissione.

Come ci stiamo muovendo oggi? Innanzitutto partendo dai 478 cittadini che hanno versato una caparra e che non hanno potuto completare l'acquisto degli immobili. Va anche detto che tra i 478 cittadini sono state acquisite caparre da cittadini che non avevano alcun titolo per poterla versare, o perché non assegnatari o perché, qualora non lo fossero stati, non lo potevano divenire per condizione soggettiva. Quindi, l'azione è finalizzata a vendere prima queste case ai signori che hanno versato la caparra. Per poter fare questo, però, occorre che l'immobile abbia un allineamento catastale e che sia trascritto. Ovviamente, il patrimonio di Napoli, sebbene dovesse essere trascritto nella sua interezza, in passato lo è stato solo per le parti di immediata vendibilità. Quindi, si scrivevano i patrimoni solo allora quando dovevano essere venduti. Operazione che si sta ripetendo per questo patrimonio e per tutto il resto. Il completamento per coloro che hanno versato la caparra riguarderà senz'altro almeno trecento dei 478. La Napoli Servizi ha inoltrato una richiesta di propensione all'acquisto a circa altri quattromila inquilini, che figurano assegnatari, che vivono una lineare condizione di rapporto assegnativo. Trecento di costoro hanno rappresentato la volontà a voler acquistare. Nel frattempo sono state stipulate le convenzioni con i notai, ricordando che il rogito notarile è scelta e a carico dell'acquirente, tuttavia la Amministrazione riserva una opportunità migliorativa nel determinare un prezzo standard del costo dei rogiti. Napoli Servizi ha provveduto ad una convenzione con l'ordine dei geometri, perché prima di poter dismettere è necessario fare un corretto inquadramento catastale e svolgere adempimenti tecnici, quale ad esempio l'APE acquisita, che vi sia la trascrizione. In passato tutti questi problemi non sono stati affrontati e si è venduto nello stato di fatto e di diritto, con la mera dichiarazione del direttore del patrimonio, che diceva: "Il patrimonio è nostro, è buono, è lindo, è accatastato", vadano a vedere coloro che si vengano di quelle modalità di dismissione.

Oggi, quindi, si completa l'*iter* delle caparre e delle propensioni rappresentate per gli acquisti. Le linee di indirizzo sono di dedicarsi prioritariamente alle proprietà nei diciotto Comuni che il Comune di Napoli ha, tra cui tremila abitazioni fuori controllo in termini manutentivi, prerogativa agli altri Comuni, di dedicarsi ai beni sparsi fuori da questi Comuni e di svolgere una immediata offerta di acquisto ai locali commerciali del

patrimonio storico, circa seicento per i quali vi è una spiccata propensione all'acquisto. Questo tempo per maturare dei comportamenti più virtuosi in ordine all'obbligo di rivedere il regolamento della dismissione, perché noi abbiamo un regolamento per il quale è prevista l'asta, che se giunge al terzo incanto si deve fare la media tra il valore inventariale ed il valore di mercato. Ricordo a me stesso che la natura di questi beni, derivanti da incorporazioni, lasciti o donazioni, fa sì che il valore inventariale sia pari a zero e fa sì che questo meccanismo di vendita al terzo incanto possa essere, vedi l'albergo di Via Foria, assolutamente dannoso per l'interesse pubblico prevalente. Questo *start up*, ERP, fuori Comune, terreni, locali commerciali, per poter distinguere nell'ambito del patrimonio storico i beni vendibili e i beni che si possono trattenere, per avere delle corrette indizioni di aste che passano per l'aggiornamento del valore inventariale, la ripetizione delle perizie e dei valori di mercato, perché le case sono state valutate in un'epoca storica unica ed irripetibile, 2005/2006, nella quale avevamo richiesto ai cittadini napoletani, anche se con lo sgravio del 30 per cento, fino a trecentomila euro per abitazioni del centro storico, perché affacciavano su Via Roma. Quindi, ripetizione delle perizie, meccanismi di estromissione di quei beni dalla funzione sociale necessaria, aggiornamento dei valori inventariali e modifica del regolamento, perché il regolamento reca ancora la dicitura che era necessario essere assegnatari cinque anni prima della approvazione della delibera, un sano *start up*, conseguibile con i tempi necessari, tra poche settimane ci saranno i rogiti dell'ERP, con le cauzioni versate, le propensioni all'acquisto, se sommiamo queste settecento case siamo oltre i venti milioni, con i beni fuori Comune, con un invito tassativo ai seicento locali commerciali, il cui valore è di oltre settanta milioni di euro.

VICEPRESIDENTE FREZZA: La parola al Consigliere Verneti, prego.

CONSIGLIERE VERNETTI: La ringrazio, Assessore, è stato molto esaustivo. Nel caso torneremo sul tema in Commissione, per cercare di capire a fondo tutto il sistema come sta variando. Effettivamente, quello che è importante è tutto il nostro patrimonio fuori Comune che, a volte, è incontrollato dalla Amministrazione. Quindi, la prima dismissione passa urgentemente per tutte queste strutture che sono passive per noi, ma che potrebbero diventare un valore aggiunto in termini di capitale. Grazie.

VICEPRESIDENTE FREZZA: Proseguiamo con il question time numero 10, con progressivo 1081, avente ad oggetto: "Riqualficazione della villa comunale di Scampia - Progetto Valorizziamo Scampia", interrogante il Consigliere Moretto, risponde il Vicesindaco Sodano. Volevo solo fare una precisazione: c'è un altro question time, il numero 9, presentato dal Consigliere Nonno, che ha come oggetto "Progetto di riqualficazione della villa comunale a Scampia", penso che gli oggetti siano simili. Voi siete anche nello stesso gruppo, quindi io La prego di illustrare questo question time e poi vediamo se è assimilabile o raggruppabile all'altro.

La parola al Consigliere Moretto, prego.

CONSIGLIERE MORETTO: Assessore, cercherò di essere breve, ma io ritengo la cosa abbastanza delicata. Fatta la premessa di cosa stiamo parlando, non entrerò nel merito di quanto scritto all'inizio, perché è una premessa politica, ma entro nella sostanza.

Il 26 gennaio in una fastosa conferenza stampa è stato presentato un progetto per il parco urbano di Scampia. Fino a qui qualcuno direbbe: "Cosa c'è di strano?" C'è di strano che andando a leggere la delibera, alla quale il Consigliere Nonno penso faccia riferimento, la cosa viene presentata come l'affidamento delle duecento aiuole, cioè il progetto del Comune di Napoli che affida ai privati la riqualificazione e la gestione delle aiuole. Questo progetto, invece, è di tutt'altro significato. "Valorizziamo Scampia" parla non soltanto di una riqualificazione di una aiuola, ma della realizzazione di interventi di manutenzione, di riqualificazione di alcune aree, di spazi di quartieri di Scampia, in particolare di quelli posti all'interno della villa comunale, e di tutte le zone prospicienti, attraverso il coinvolgimento di cittadini e di organizzazioni. Ad aggiudicarsi l'affidamento è una cooperativa sociale denominata "L'uomo e il legno" ed è la capofila di una serie di associazioni del territorio di Scampia, che ha ottenuto, quindi non è un fatto gratuito, un contributo economico dalla "Fondazione Con il Sud", quindi diciamo una sorta di scatole cinesi. La "Fondazione Con il Sud", che rappresenta un intervento di deliberazione, la numero 507 del 9 luglio 2014, ha questo finanziamento. La cooperativa sociale "L'uomo e il legno", invece, non avrebbe fondi per fare questo ma, guarda caso, ha un contributo da questa fondazione. Quindi, questa fondazione riceve oltre un milione di euro, cinquecentomila euro sono stati dati dal Comune e altri cinquecentomila euro dalla Regione, dal Banco di Napoli e quant'altro, comunque ha un patrimonio di oltre un milione di euro, con il quale dà un contributo alla cooperativa "L'uomo e il legno". Quindi, non è una sorta di affidamento gratuito, sono gli stessi soldi del Comune che passano attraverso un altro meccanismo per poi arrivare a questa cooperativa. E' una cosa importante, un piano di manutenzione non potrebbe essere fatto senza fondi. Parliamo di manutenzione del verde pubblico, parliamo di come sono stati affidati poi questi fondi, c'è la ricostruzione di aree all'interno della stessa villa, con un progetto di riqualificazione sia della villa che delle aree a verde. Nel corpo della stessa delibera e anche nell'intervento che dovrebbe fare questa cooperativa "L'uomo e il legno", non c'è nessun cronoprogramma, sia di realizzazione sia un programma economico di come vengono spesi.

Facciamo un cadeau, questi ristrutturano e, quindi, automaticamente, in forma completamente gratuita si impossessano non di un'aiuola, ma di un enorme parco, si impossessano di una villa e quanto altro e vuoi vedere che, poi, alla fine, avranno anche la gestione? Questa è la domanda che ci poniamo, per sviluppare il tipo di organizzazione all'interno di questa villa, dovrebbe essere un bando di evidenza pubblica, non può essere affidato, in modo privatistico e con un soggetto che non ci dice in che modo viene realizzato, ci dice solo che in tutto questo avranno questo contributo che, poi, alla fine, non dovrebbe apparire che è un contributo che, alla fine lo dà il Comune, quindi non è un affidamento gratuito come spesso si vanta in tutte queste delibere e poi alla fine si nascondono delle trame un po' strane, dove c'è chi si prende un locale sotto la Galleria a costo zero, chi si prende la bottega a costo zero da un'altra parte, questi addirittura si prendono una villa con tutte le strutture dentro che è costata, all'epoca della legislatura Iervolino, 2 milioni 600 mila euro, poi è stata abbandonata, quindi, ha bisogno di una ristrutturazione e questi, in modo gratuito, si appropriano di una struttura pubblica.

Credo che dovremmo fare chiarezza di com'è stata gestita la cosa, da dove vengono i fondi, chi è il responsabile unico del processo e, poi, alla fine, se, effettivamente, tutto ciò viene realizzato, la gestione a chi passa? Non credo che tutto questo ben di Dio possa

essere gestito dalla Cooperativa l'Uomo e il legno che non ha nulla a che vedere con la gestione di una struttura di carattere sportivo, scolastico, artigiano, economico, che dovrebbe diventare il fiore all'occhiello di Scampia, non vorrei che Scampia venisse solo sfruttata dai mass media per campagna elettorale, dal passaggio del Papa e per fare business della povera gente. Spero che ci sia chiarezza in tutto ciò.

VICEPRESIDENTE FREZZA: La parola al Vicesindaco Sodano per rispondere sia al Question Time del consigliere Moretto che a quello del consigliere Nonno.

ASSESSORE SODANO: Ringrazio i consiglieri per questa interrogazione perché fa seguito anche ad alcuni interventi in Aula del consigliere Attanasio che aveva posto il tema su questo affidamento. La risposta alle 2 interrogazioni prende spunto da competenze sia mie sia dell'Assessorato alle Politiche Sociali, perché nelle 2 interrogazioni si mettono insieme, giustamente, le 2 questioni. Nelle 2 interrogazioni si fa riferimento sia al finanziamento al progetto per Scampia sia al contributo della Fondazione per il Sud che riguarda le opere di riqualificazione all'interno della villa comunale. Non corrisponde al vero la circostanza, sostenuta da entrambi gli interroganti, che la Cooperativa sociale l'Uomo e il legno avrebbe usufruito di un contributo di 1 milione di euro di cui 500 mila dal Comune di Napoli e 500 mila dalla Fondazione Sud Nell'ambito del Patto per Scampia. Leggerò una delibera che risale a novembre 2012, la numero 803 che portava il nome "Patto per Scampia". L'intervento è individuato in quella delibera assegnata al servizio politiche per l'infanzia e l'adolescenza, progetto *welfare* comunità a Scampia. Nello specifico, con quella deliberazione di Giunta comunale, veniva approvato lo schema di accordi di collaborazione tra il Comune di Napoli e la Fondazione con il Sud al fine in attuazione delle attività in questione da realizzare con un finanziamento di 475 mila euro impegnati dall'Amministrazione comunale e 475 mila impegnati dalla Fondazione con il Sud. In seguito ad una programmazione partecipata con gli enti del terzo settore, operanti nel territorio di Scampia, mediante l'istituzione di un tavolo tecnico sono state individuate le attività progettuali da realizzare, pertanto, l'Amministrazione ha provveduto all'indizione di una procedura ad evidenza pubblica ai fini dell'affidamento di 2 lotti di attività con la determina dirigenziale numero 16 del 14 dicembre 2012 del servizio politiche per l'infanzia e l'adolescenza. I 2 lotti sono: Il lotto 1 "Attività socio educative e di promozione del diritto allo studio" e il lotto 2 "Educazione, formazione e orientamento al lavoro". Conclusa la procedura ad evidenza pubblica nel mese di marzo 2013 il servizio ha provveduto all'aggiudicazione dei 2 lotti menzionati nel seguente modo: il lotto 1 è stato aggiudicato con determina numero 62 del 18 giugno 2013, in favore dell'associazione Compare, per un importo pari a 233 mila 798 euro, tale attività, affidata per una durata di 18 mesi, è iniziata in data 22 luglio 2013 e terminata il 22 gennaio 2015. Il lotto 2 è stato aggiudicato con una determina dirigenziale del 7 gennaio 2014 in favore dell'ATI tra Cooperativa società obiettivo uomo, Fondazione Fernandes Opera Don Guanella, per un importo pari a 231 mila 759 euro. Tale attività, affidata per 18 mesi, è iniziata il 23 aprile 2014.

Questa è la parte del sociale che è stata affidata non direttamente, come si legge dalle interrogazioni, ma attraverso un'operazione di evidenza pubblica con le 2 determine dirigenziali che hanno assegnato i 2 lotti così come previsto nel patto per Scampia.

La Fondazione con il Sud su Scampia ha anche altri finanziamenti attivati nel corso di questi anni, ha anche favorito l'attivazione con alcune strutture che sono operative su Scampia, come l'asilo nido.

La stessa Fondazione per il Sud ha attivato una proclamazione sul territorio e le linee di azione su cui investire è il finanziamento di 475 mila euro per riqualificare e valorizzare gli spazi e le aree urbane.

La proposta progettuale "Valorizziamo Scampia" è stata affidata alla Fondazione per il Sud dalla Cooperativa sociale l'Uomo e il legno, in partenariato con altre 16 associazioni del territorio dell'VIII Municipalità.

Come Comune abbiamo seguito l'istruttoria con il nostro servizio Qualità dello spazio urbano e con la delibera 507 del 2014 abbiamo approvato il progetto che è un progetto molto bello che riguarda un'area di 26 mila metri, la parte nord del parco di Scampia, ricordiamo sempre che il parco di Scampia alla parte prospiciente l'area della sede della Municipalità è in ottime condizioni, c'è un'area che era stata vandalizzata, verso la Piazza dei Grandi eventi, dove c'è stato l'incontro sabato con Papa Francesco, è un'area che ha bisogno di notevoli investimenti per la riqualificazione.

Con questa delibera abbiamo approvato il progetto. La Cooperativa l'Uomo e il legno è stata autorizzata all'affidamento di quest'area per la realizzazione dei lavori, quello che abbiamo fatto in Conferenza stampa che veniva citata, che dava inizio alle attività e che finiranno nell'estate 2015, l'affidamento è stato fatto solo per la realizzazione dei lavori, quindi – è il motivo per cui entriamo in questa fattispecie e non nella fattispecie dell'utilizzo a fini commerciali dell'area – al termine della riqualificazione di un'area di 26 mila metri, anche con interventi strutturali sulle opere murarie che erano state vandalizzate e anche con la realizzazione di altri manufatti che rimarranno a disposizione della Municipalità e verranno riconsegnati al Comune, quindi, completato il lavoro finanziato dalla Fondazione per il Sud, non ci sarà nessuna fruizione privatistica di quell'area, l'area ritornerà al Comune.

Questa è la ricostruzione dei fatti. Vi lascio sia la risposta che vi ho letto, con riferimenti agli atti, sia il progetto, in modo che tutti possano prenderne visione.

La cosa importante è che non siamo alla gestione, all'interno della delibera approvata dal Consiglio comunale, per uso commerciale, ricordo che la delibera consiliare prevedeva che fino al 10 per cento delle aree potrebbero essere utilizzate a fini commerciali, qui non c'è nessun utilizzo commerciale, l'area sarà restituita di nuovo al Comune una volta restaurata.

Assume la Presidenza il Presidente Pasquino

PRESIDENTE PASQUINO: La parola, per una breve replica, al consigliere Moretto.

CONSIGLIERE MORETTO: Emerge, dalla relazione che lei ha fatto, un fatto inquietante perché, in effetti, se questa non è una gestione, subentrano questa catena di associazioni, di cooperative e quanto altro per la realizzazione di un progetto, quindi, non ha nulla a che vedere con la delibera delle assegnazioni delle aree per la gestione dei giardini o quanto altro di cui fa riferimento la delibera, quindi, tutto il meccanismo che è stato messo in piedi, automaticamente, va in violazione di quelle che sono le regole di affidamento. Si tratta di un finanziamento di oltre 1 milione di euro che viene gestito in

un modo non trasparente. Le cose che lei diceva ci danno ancora di più dei dubbi di com'è stata gestita la cosa. Sarà opportuno che entrassimo in possesso dall'inizio di com'è iniziata la cosa, di come sono stati gestiti i bandi di evidenza pubblica, con quelli che hanno partecipato, in modo che vediamo bene le gare come sono state fatte e se ritorna nella gestione diretta dell'Amministrazione. Anche nella realizzazione del progetto ci dovrebbe essere la nomina del responsabile unico del procedimento da parte del Comune di Napoli perché è un patrimonio nel Comune sul quale c'è, in questo momento, una riqualificazione che viene affidata a cooperative e quanto altro. Ci sono dei riferimenti ad una triplice funzione di Assessorati, sarà opportuno che nel più breve tempo possibile veniamo in possesso di questa documentazione per convincerci della bontà di come sono state attivate le procedure.

PRESIDENTE PASQUINO: Facciamo gli interventi presso l'Istituto Comprensivo Alpi Levi. La parola al consigliere Nonno.

CONSIGLIERE NONNO: C'è una manutenzione da effettuare a questa scuola di Scampia, mi è stata segnalata, so che sono mesi che viene richiesta e non è stata effettuata.

PRESIDENTE PASQUINO: Ne ha facoltà, Assessore.

ASSESSORE PALMIERI: Sull'Istituto Comprensivo Alpi Levi ci sono 2 tipologie di intervento previste. Nella gara d'appalto che abbiamo aggiudicato come servizio centrale, il PRM, c'è un coinvolgimento per la manutenzione straordinaria e messa in sicurezza del plesso Viale della Resistenza perché Alpi Levi si caratterizza per più plessi. Per quanto concerne il plesso indicato nel Question Time, cioè il plesso Giordano Bruno, è prevista la manutenzione straordinaria della Municipalità. Mentre l'appalto per la manutenzione straordinaria, previsto per il centro, è già in essere e la ditta sta procedendo, per priorità, per cui si è intervenuti sulla Virgilio 4, che aveva delle aree interdette, si è intervenuti sulla Salvemini, il prossimo intervento sarà in Viale della Resistenza. Per il plesso Giordano Bruno si è verificato un ulteriore stress della struttura dovuto a queste piogge terribili, per cui, le sarà stato segnalato che a seguito delle piogge alcune Aule sono state interdette perché ci pioveva dentro a causa dell'ammaloramento della guaina di superficie. L'ingegnere Truppa della Municipalità, con il quale ho interloquito anche stamattina per avere conferma, mi ha rassicurato dicendo che dato che la ditta di manutenzione straordinaria sta lavorando sull'altra scuola che era messa peggio, entro il 10 aprile verrà eseguito l'intervento presso il plesso Giordano Bruno e, comunque, manderà un'attestazione di questo planning che sarà mia cura, Consigliere, farle avere.

PRESIDENTE PASQUINO: La parola al consigliere Nonno.

CONSIGLIERE NONNO: Mi ritengo soddisfatto.

PRESIDENTE PASQUINO: Sospensione dei lavori in Via Torricelli a Pianura, ex legge 219 del 1981. La parola al consigliere Nonno.

CONSIGLIERE NONNO: Questo è un intervento che ormai si sta prolungando, lavori finanziati e che inspiegabilmente sono fermi da anni, ormai, parliamo di abbattimento e ricostruzione dei prefabbricati pesanti costruiti con i fondi della legge 219/81.

Siccome sono 2 anni che sono fermi questi lavori, hanno iniziato, hanno eseguito gli scavi per le fondamenta e si sono fermati i lavori. Non ho capito il Comune di Napoli che problemi sta avendo, visto che erano appaltati ed iniziati. Un lotto è stato addirittura ultimato, ma questo che è il lotto più importante ancora non riprende. Non solo non effettuiamo l'intervento, ma quello che è stato fatto fino ad oggi costituisce anche un pericolo, perché sono state scavate le fondamenta per questi palazzi, quindi, il cantiere non è messo in sicurezza, non è recintato, ci sono parchi in cui possono entrare i bambini che possono cadere nelle fondamenta, è per questo motivo che avevo sollecitato – quattro o cinque mesi fa – l'Assessore al Patrimonio circa la questione presente nel Question Time.

PRESIDENTE PASQUINO: La parola all'Assessore.

ASSESSORE FUCITO: La ringrazio per la sollecitazione, questo intervento, purtroppo, ha risentito, più di altri, delle passate crisi finanziarie dell'ente, ma anche della mancanza delle rimesse economiche e dei SAL della Regione Campania. A tale scopo è in atto un tavolo tra Comune e Regione sia per ridefinire, aggiornare l'accordo di programma generale dell'anno 1995 e con tutte le partite e tutti gli interventi sia per ottenere quelle rimesse che ormai mancano dal 2013, ugual caso anche per Cupa Spinelli con SAL mai trasferiti dalla Regione Campania per determinare la ripartenza anche in questo comparto. Approfitto dell'occasione per ricordare che sono in via di definizione le procedure per sbloccare i cantieri di Soccavo, dopo lungo tempo, che a Pianura è in completamento quella misura di intervento per la quale lo stesso Presidente Nonno, più volte, ci ha interrogato, dei 12 alloggi, che si stanno determinando le condizioni per ripartire su Cupa Spinelli così come si procede al completamento delle case delle Vele e di molti altri interventi.

Rimetto alla necessità delle risultanze di questo tavolo, dell'ottenimento di queste rimesse finanziarie assolutamente necessarie alla ripresa dei lavori.

PRESIDENTE PASQUINO: La replica del consigliere Nonno.

CONSIGLIERE NONNO: A me dispiace, ma non ho ancora capito quando riprenderanno, se riprenderanno, ma quello che non mi spiego è come si possano iniziare i lavori per i quali, poi, non abbiamo soldi. Se si iniziano i lavori significa che i soldi ci sono, se questi soldi non ci sono ci deve essere un motivo. Stiamo a vedere, non so quando riprenderanno, però, sappiate che quel cantiere, così com'è, costituisce un grave pericolo per la pubblica incolumità.

PRESIDENTE PASQUINO: Procediamo all'appello per l'avvio della seduta ordinaria.

CONSIGLIO COMUNALE DI NAPOLI**Seduta ordinaria del giorno martedì 24 Marzo 2015***Resoconto stenografico da supporto digitale***Presiede il Presidente del Consiglio, Prof. Pasquino****Segretario: Segretario Generale del Comune di Napoli, Dr. Gaetano Virtuoso****La Segreteria procede all'appello per la verifica del numero legale**

SINDACO	de MAGISTRIS Luigi	PRESENTE
CONSIGLIERE	ADDIO Gennaro	ASSENTE
CONSIGLIERE	ATTANASIO Carmine	PRESENTE
CONSIGLIERE	BEATRICE Amalia	PRESENTE
CONSIGLIERE	BORRIELLO Antonio	PRESENTE
CONSIGLIERE	CAIAZZO Teresa	PRESENTE
CONSIGLIERE	CAPASSO Elpidio	ASSENTE
CONSIGLIERE	CASTIELLO Gennaro	ASSENTE
CONSIGLIERE	COCCIA Elena	PRESENTE
CONSIGLIERE	CROCETTA Antonio	PRESENTE
CONSIGLIERE	ESPOSITO Aniello	ASSENTE
CONSIGLIERE	ESPOSITO Gennaro	ASSENTE
CONSIGLIERE	ESPOSITO Luigi	PRESENTE
CONSIGLIERE	FELLICO Antonio	PRESENTE
CONSIGLIERE	FIOLA Ciro	PRESENTE
CONSIGLIERE	FORMISANO Giovanni	PRESENTE
CONSIGLIERE	FREZZA Fulvio	PRESENTE
CONSIGLIERE	GALLOTTO Vincenzo	ASSENTE
CONSIGLIERE	GRIMALDI Amodio	ASSENTE
CONSIGLIERE	GUANGI Salvatore	ASSENTE
CONSIGLIERE	IANNELLO Carlo	PRESENTE
CONSIGLIERE	IZZI Elio	PRESENTE
CONSIGLIERE	LANZOTTI Stanislao	ASSENTE
CONSIGLIERE	LEBRO David	PRESENTE
CONSIGLIERE	LETTIERI Giovanni	ASSENTE
CONSIGLIERE	LORENZI Maria	ASSENTE

CONSIGLIERE	LUONGO Antonio	PRESENTE
CONSIGLIERE	MADONNA Salvatore	ASSENTE
CONSIGLIERE	MANSUETO Marco	ASSENTE
CONSIGLIERE	MARINO Simonetta	PRESENTE
CONSIGLIERE	MAURINO Arnaldo	PRESENTE
CONSIGLIERE	MOLISSO Simona	ASSENTE
CONSIGLIERE	MORETTO Vincenzo	PRESENTE
CONSIGLIERE	MUNDO Gabriele	ASSENTE
CONSIGLIERE	NONNO Marco	PRESENTE
CONSIGLIERE	PACE Salvatore	ASSENTE
CONSIGLIERE	PALMIERI Domenico	PRESENTE
CONSIGLIERE	PARISI Salvatore	PRESENTE
CONSIGLIERE	PASQUINO Raimondo	PRESENTE
CONSIGLIERE	RINALDI Pietro	PRESENTE
CONSIGLIERE	RUSSO Marco	ASSENTE
CONSIGLIERE	SANTORO Andrea	PRESENTE
CONSIGLIERE	SCHIANO Carmine	PRESENTE
CONSIGLIERE	SGAMBATI Carmine	ASSENTE
CONSIGLIERE	TRONCONE Gaetano	PRESENTE
CONSIGLIERE	VARRIALE Vincenzo	ASSENTE
CONSIGLIERE	VASQUEZ Vittorio	PRESENTE
CONSIGLIERE	VERNETTI Francesco	PRESENTE
CONSIGLIERE	ZIMBALDI Luigi	PRESENTE

PRESIDENTE PASQUINO: Presenti 30 su 49, la seduta è valida. Nomino scrutatori i signori consiglieri: Schiano Salvatore, Lebros David, Beatrice Amalia.
Sono assenti giustificati i consiglieri: Salvatore Guangi, Carmine Sgambati, Gennaro Castiello, Lorenzi Barbara.
Ha giustificato la sua assenza l'assessore Borriello Ciro.
C'è il ritardo del consigliere Capasso, mi dice il consigliere Verneti.
Iniziamo con gli articoli 37.
La parola al consigliere Vasquez.

CONSIGLIERE VASQUEZ: Volevo rivolgermi all'assessore Moxedano, gli avevo promesso di parlare di lui, nel bene o nel male. Ricordando complessivamente il problema della gestione personale comunale, a partire dall'ultima vicenda che è quella del concorso indetto per gli incarichi dirigenziali, per il quale concorso, quasi il 50 per cento dei richiedenti sono stati esclusi per un vizio formale nel senso che nella maggior parte dei casi manca l'autocertificazione del curriculum, da quello che mi risulta da sempre, una volta presentata la documentazione necessaria, in mancanza di un atto che va a completare la documentazione, si dà sempre la possibilità di poter integrare quanto già esibito, soprattutto trattandosi di un curriculum che è già in possesso

dell'Amministrazione comunale e che, pertanto, è già ratificato nell'istituzione alla quale è stata rivolta la domanda. Questo ha creato un forte malcontento, anche perché, spesse volte gli esclusi rappresentano, forse, una parte significativa della macchina comunale. Ho letto nominativi di persone che già svolgono incarichi significativi e che, per queste questioni formali si vedono esclusi. Non so se l'Amministrazione è consapevole che ci sono gli estremi per un ricorso, in quale ricorso porterà sicuramente ad una sospensiva di questo bando, con le conseguenze che ne potrebbero derivare per l'organizzazione della macchina comunale. Mi rivolgo all'assessore Moxedano perché c'è la gestione della macchina comunale complessivamente che lascia perplessi. Recentemente abbiamo avuto una strana distribuzione delle posizioni organiche, per cui, in alcuni settori c'è un carico forte di posizioni organiche e altre aree restano completamente disarmate, senza che sia comprensibile il disegno con il quale queste scelte sono state compiute. Un'altra questione che lascia fortemente malcontento nei dipendenti comunali è la distribuzione delle ore di straordinario e delle turnazioni. A Via Verdi, per esempio, abbiamo avuto una forte limitazione delle posizioni che possono essere riconosciute per turni pomeridiani, ma questo non appare giustificato da parte dell'Amministrazione comunale, dell'Assessore e direttore generale, in vista di un'organizzazione della stessa macchina. Abbiamo, poi, il quadro che si presenta ogni anno, delle retribuzioni di risultato che vengono riconosciute, di tutto, a tutti i dirigenti. A me sembra che la macchina comunale non dia questi risultati così positivi tale da giustificare questo riconoscimento a pioggia. Ci sono indagini che hanno dimostrato come interi uffici comunali siano completamente disorganizzati, ma ciò non toglie che i dirigenti, per il solo fatto di coprire questa mansione, alla fine dell'anno, abbiano il riconoscimento della retribuzione di risultato. Abbiamo in piedi, in queste ore, la questione del concorso delle maestre, per il quale l'Assessore al Personale ha detto che è bloccato dalle decisioni del Fornez e che, quindi, si rimetteva ad eventuali passaggi in Consiglio comunale, ma qui credo che l'Amministrazione comunale avrebbe dovuto, già nei giorni scorsi, procedere ad un'assunzione di responsabilità se riteneva che le decisioni del Fornez non corrispondessero agli orientamenti dati dalla stessa Amministrazione. L'assessore Moxedano più volte ha dichiarato una disponibilità della macchina comunale di assumere dipendenti. Abbiamo in sospeso il concorso Fornez, abbiamo il personale della Provincia che dovrebbe essere distribuito negli enti locali, ma vorrei chiedere all'assessore Moxedano, ma tutte queste promesse di assunzione come si giustificano con il piano di riassetto del bilancio? Poiché sono certo che la nostra Amministrazione non vuole essere piegata a calcoli elettoralistici, credo che sia necessario – questo lo chiedo alla Presidenza del Consiglio comunale – di organizzare, nella prossima seduta del Consiglio comunale, una relazione dell'assessore Moxedano perché venga ad illustrare all'Assemblea comunale quali sono i piani di indirizzo, sapendo anche che è stata sua testuale dichiarazione che ritiene completamente sbagliata non solamente la pianta organica e la macchina comunale organizzata secondo i disegni di massa, ma anche di Silvana Riccio, quindi, come Consiglio comunale abbiamo il diritto di sapere rispetto a quale strategia organizzativa tutte queste scelte vengono compiute da parte dell'Amministrazione.

Assume la Presidenza il Vicepresidente Frezza

VICEPRESIDENTE FREZZA: Penso che questa proposta lei la riproporrà anche nell'Assemblea dei Capigruppo, credo sia quella la sede più idonea per discutere. La parola al consigliere Crocetta.

CONSIGLIERE CROCETTA: Vorrei entrare in un discorso molto più regolamentare e statutario che hanno sollevato anche i precedenti Consigli comunali, si parla di acquisizione di atti. Ricordo a me stesso e ai presenti che parliamo dell'articolo 22 del nostro Statuto e dell'articolo 23, il 23 riguarda l'accesso agli atti dei cittadini e l'articolo 22 quello dei Consiglieri. C'è una maggiore ampiezza di acquisizione, una maggiore facoltà. È previsto ci sia un'acquisizione entro 48 ore, per quanto mi riguarda, risulta disattesa. Tra poco avremo una delibera che riguarda la Tangenziale, c'è una mia perplessità. Non parliamo dell'Assessore che è preposto politicamente ad un certo ramo dell'Amministrazione, parliamo dei dirigenti che, invece, hanno gli atti e sono, quindi, possibilizzati, investiti anche di un dovere, di fornire gli atti a chi ne faccia richiesta, ai sensi dello Statuto. Abbiamo chiesto specificamente che, sull'argomento Tangenziale – che tra poco affronteremo – la mia richiesta risale, esattamente, ad oltre un mese fa, quindi, non le 48 ore statutarie, ci fosse fornita contezza di quelle che sono le concessioni che stato state fatte a Tangenziale S.p.A., poi l'argomento lo approfondiremo, perché tra poco entreremo nel merito, voglio solo parlare di una mancata acquisizione di atti che oggi non rende possibile ad un Consigliere, che ha fatto la richiesta anche come Presidente di Commissione, di poter affrontare la discussione, abbiamo chiesto l'acquisizione degli atti di concessione da parte del Comune di Napoli a Tangenziale S.p.A., onde valutare quelli che erano i rinnovi contrattuali e, ovviamente, nelle vacatio in cui i rinnovi non ci sono stati, in base a quale titolo Tangenziale S.p.A. abbia continuato ad esigere un pedaggio dai cittadini napoletani. Questi atti non ci sono stati forniti. Per quanto mi riguarda, anche per quanto riguarda il discorso che è stato formulato, a livello di Commissione, non siamo entrati in possesso, materialmente, di quelli che sono i documenti atti ad affrontare oggi la discussione, perché la discussione riguarderà, poi, degli ampliamenti e gli ampliamenti sono una delle clausole che prevedevano le implicite proroghe. Oggi affronteremo, quindi, una discussione, per quanto mi riguarda, senza avere adeguata contezza di quelli che sono gli argomenti tecnici a monte, pur se non strettamente connessi con l'atto deliberativo, ma che sono a monte in quanto fanno parte della contrattualistica su cui si fonda proprio il rapporto di concessione. Analogo argomento di mancata acquisizione degli atti ha riguardato l'argomento di Piazza Garibaldi, Grandi Stazioni, i rapporti che ci sono stati, anche in questo caso, di appalto con la società che si è resa inadempiente nell'effettuazione dei lavori, che erano propedeutici a quelli di competenza del Comune, anche su questo abbiamo chiesto, da oltre 3 mesi, specificamente, come Commissione, perché la Commissione ha fatto anche delle riunioni ah hoc, per quello che riguardava i lavori di Piazza Garibaldi. Altro che 48 ore, ci troviamo, a distanza di oltre 3 mesi, senza aver avuto contezza di quelli che sono i contratti e, quindi, di un'eventuale possibilità da parte del Comune di Napoli, di un'azione risarcitoria nei confronti di Grandi Stazioni. Fatta questa premessa, sul mancato adempimento da parte degli uffici – perché sono loro che sono obbligati, lo dice lo Statuto – resta una perplessità. Tangenziale S.p.A. si ricollega a Benetton and Company sotto la guida della famiglia Pomicino e nell'altro caso Grandi Stazioni.

Oggi l'ho detto in termini molto garbati, richiamando una norma statutaria disattesa, però concludo dicendo che questi mostri sacri, di cui dovremmo avere contezza della loro traccia contrattuale (Grandi Stazioni e Tangenziale S.p.A.), per quanto mi riguarda, non suscitano alcuno spavento né perplessità.

Insisteremo e spero che questa volta, anche dopo questo intervento che penso sia abbastanza chiarificatore, gli uffici ottemperino ai loro obblighi che sono imposti dallo Statuto.

VICEPRESIDENTE FREZZA: La parola al consigliere Nonno.

CONSIGLIERE NONNO: È possibile che in questa città dobbiamo assistere che i lavori di manutenzione ordinaria, nelle strade principali, vengano effettuati la mattina alle 8:00 quando mezza città si reca al lavoro? Stamattina, per venire qua ci ha impiegato 2 ore e mezzo perché un tratto di Via Montagna Spaccata la stavano asfaltando alle ore 8:00 di mattina. Ieri a Soccavo e a Pianura asfaltavano, il pomeriggio c'erano i manifestanti fuori la Galleria, la città era bloccata, se a questo aggiungiamo i lavori legittimi che il Comune sta eseguendo in città - che dovrebbero eseguire la notte invece che di mattina - la città viene paralizzata. La vogliamo affrontare questa questione? Non è logico che la mattina debba scendere alle ore 6:00. Sono cose su cui la Napoli Servizi deve intervenire. I lavori di manutenzione ordinari e straordinari sulle strade principali, quindi di competenza del Comune, vanno eseguiti la notte, non possono essere eseguiti la mattina. Stamattina sono sceso alle ore 7:30 e sono arrivato alle ore 9:45 in Consiglio comunale perché c'era un traffico su Via Montagna Spaccata. I lavori vanno fatti la notte.

VICEPRESIDENTE FREZZA: La parola al consigliere Borriello.

CONSIGLIERE BORRIELLO: Il tema è estremamente delicato perché, a distanza di 3 mesi, il servizio ai diversamente abili nelle scuole è sospeso. Penso che l'origine di tutto ciò stia in un impianto della Giunta e del Consiglio comunale che deve porsi il problema di correggerlo, non possiamo avere appalti di cinque o sei mesi in un campo così decisivo e delicato, ma bisogna sempre più pensare, attraverso il pluriennale, quindi, con scelte di bilancio, per avere gare di 3 anni, come fanno i grandi Comuni che programmano la spesa sociale. Qualificare la spesa significa anche questo e soprattutto erogare i servizi fondamentali ai ragazzi delle nostre scuole. Senza questo servizio i ragazzi diversamente abili che frequentano le scuole di Napoli, per la stragrande maggioranza di loro, c'è un impedimento a frequentare la scuola, cioè loro non sono messi nelle condizioni di frequentare la scuola. Quando non sono messi nelle condizioni di frequentare la scuola si va a ledere un diritto infungibile che è il diritto allo studio sancito dagli articoli 33 e 34 della Costituzione italiana. Dobbiamo sapere, con intelligenza, utilizzare il pluriennale per la spesa certa in alcuni settori decisivi della vita della città e soprattutto laddove vengono lesi i diritti fondamentali ai ragazzi come quello del diritto allo studio. Spero che il Consiglio comunale e la Giunta trovino, con il prossimo bilancio, le misure idonee per affrontare la programmazione e la spesa, penso che bisogna andare in questa direzione, cominciamo a flettere anche sulla situazione dell'oggi. Si è determinata una situazione di tensione del perché i servizi sono sospesi, anche attraverso una gara negoziata, di fatto, non eroghiamo questo fondamentale servizio ai bambini e d'altra parte, abbiamo un

centinaio di operatori senza lo stipendio, quindi, la situazione diventa ancora più drammatica. Si è scelta una strada, bisogna accelerare. Assessore, faresti bene, in questi giorni, a ricevere, oltre ai sindacati, anche gli operatori, perché nelle difficoltà e nei problemi che si presentano, forse è opportuno, con il linguaggio della verità, dire le cose come stanno e tutto quello che è possibile per accelerarle.

L'Assessore non può che essere d'accordo con l'impianto che propongo al Consiglio comunale, è arrivato Palma, mi farò portatore di una mozione che ritengo decisiva sul pluriennale, bisogna utilizzare il pluriennale per la programmazione e per la spesa certa nei settori nevralgici delle politiche sociali per gare triennali, altrimenti abbiamo un Assessore ai servizi che ogni cinque o sei mesi è alle prese con le emergenze, questa cosa è intollerabile per la terza città d'Italia.

So che l'Assessore, più volte, in Consiglio comunale, ha auspicato una soluzione di questo tipo, ma questa è una responsabilità anche del Consiglio comunale.

Con il Bilancio possiamo sanare una situazione che determina, di fatto, la precarizzazione dei rapporti anche in materia di politiche sociali e soprattutto si è costretti ad avere, di volta in volta, servizi sospesi, anche perché le gare non è che il Comune le può fare come vuole, le gare si ispirano a normative di legge. Qui è stata scelta una gara negoziata che dura 5 mesi. La gara era per 5 mesi, la gara non dice: "Per il servizio che va da questo giorno a tale giorno di un determinato mese". Aggiudicata la gara potremmo utilizzare uno spezzone di quest'aggiudicazione per completare i 5 mesi e arriveremo, tranquillamente, a settembre-ottobre, in modo che si possa intervenire con il pluriennale, con la certezza della programmazione della spesa, e andare ad una gara triennale, quindi, superiamo tutte queste difficoltà.

Assessore Palma lei ci deve dare una mano, perché il bilancio non è una variabile indipendente sulle politiche sociali. Dobbiamo fare in modo che il Consiglio comunale vada nella direzione di concerto con l'Amministrazione e superiamo questo disagio che sta diventando insopportabile. Mi chiedo chi sarà responsabile dei ragazzi che non hanno potuto frequentare la scuola e dopo un certo numero di assenze c'è un'altra parte del Regolamento che dice che non possono essere approvati. Il tema c'è ed è decisivo.

Vado ad interpretare un po' il pensiero dell'assessore Gaeta, io essendo una forza di opposizione mi muovo con grande responsabilità e vi invito a fare questo, così come invito l'assessore Gaeta e ai servizi a non perdere altro tempo, ad occuparsi lui personalmente, di vedere le cose nel rispetto della legge, affinché si possa aggiudicare, il prima possibile questo servizio, soprattutto chiedo all'Assessore di incontrare anche gli operatori, dagli operatori possono venire anche i contributi per migliorare il servizio. Assessore Palma, non si tratta di incrementare la spesa, paradossalmente, con il bilancio pluriennale, potresti anche efficientarla la spesa, allora, dice l'Assessore: "Mi devono arrivare le priorità, in base alle priorità costruisco anche il pluriennale". Ecco perché l'ho fatto in Consiglio comunale, perché occorre una condivisione di un orientamento che deve tenere insieme Giunta e Consiglio comunale ed io penso che in questa città avere, nell'agenda delle priorità, le politiche sociali, sia un fatto saggio, giusto e, a mio avviso, dovuto anche nel rispetto di quella Costituzione di cui spesso ne parliamo, ma, poi, puntualmente, offendiamo.

VICEPRESIDENTE FREZZA: La parola alla consigliera Coccia per un altro articolo 37.

CONSIGLIERA COCCIA: Questo articolo 37 lo faccio perché ho l'impressione che ci sia una specie di scissione tra chi è stato eletto alla Città Metropolitana e chi, invece, non lo è stato, quindi, c'è quasi un'ignoranza reciproca del lavoro che si sta svolgendo, lavoro molto difficile perché questa esaltante parte costituente, che io personalmente ho considerato come una fase che doveva essere ovviamente non simile ma, in qualche modo, dello stesso tono di quando l'Assemblea costituente ha scritto la Costituzione, perché non stiamo scrivendo un decalogo che vale un giorno o un anno o cinque anni, stiamo scrivendo uno Statuto che vale per le generazioni future; questo Statuto procede a singhiozzi perché c'è un'incapacità, a mio ritenere, di una parte di quel Consiglio metropolitano di comprendere quanto sia importante inserire, all'interno dello Statuto della Città Metropolitana, i principi valoriali.

Signor Presidente sono 3 mesi che con il mio staff, ma con uno staff ben più ampio di tutte quelle persone che in questi ultimi decenni, a partire dagli anni 1970 in poi, hanno parlato e concepito di Città Metropolitana e, quindi, hanno già pensato ad una città di Napoli che si estendeva, così come, poi, purtroppo, è successo nel dopo terremoto, in maniera disordinata e disarticolata, penso che non inserire dei principi valoriali o inserire dei principi asfittici sia assolutamente un errore, per questo intervengo. Questa legge Delrio non l'abbiamo voluta, l'ha voluta il Governo, ma la legge Delrio c'è e se c'è, in qualche modo, bisogna anche rispettarne lo spirito e, possibilmente, bisogna anche scrivere uno Statuto che si distingua da quello di Milano, da quello di Roma, da quello di Genova, da quello di Bologna, che sono realtà molto diverse dalle nostre. Come si può pensare di non inserire, nello Statuto della Città Metropolitana, un preambolo che vale come discorso politico generale e che dica che la Città Metropolitana di Napoli esprime una cultura di governo dettata sui principi del bene Comune, valorizzando le esperienze locali e le esperienze territoriali, per esempio, delle comunità montane, delle comunità isolate, dell'Unione dei Comuni, all'insegna del principio della solidarietà, della trasparenza e della partecipazione? Come si può non inserire, all'interno di uno Statuto, che si ritiene che il diritto al lavoro, alla scolarità, alla salute, alla mobilità, all'acqua pubblica, siano dei diritti fondamentali dell'umanità? Come si può pensare di non inserire che il principio della partecipazione dei suoi abitanti, sia come singoli sia attraverso forme associate, rappresentino il cuore del problema? Come si può pensare di non inserire che devono essere costruite consulte tematiche, di ambiente, di territorio? Come si può non pensare che deve esservi una valorizzazione dei centri storici, dei servizi essenziali, come: l'acqua, l'istruzione, la salute, i rifiuti, bonifiche, mobilità? Come si può pensare di non coniugare i paradigmi di identità e sviluppo, di identità e diversità, di semplicità e complessità? Come si può non pensare che esiste un problema idrogeologico, un problema delle coste, un problema del mare? Come si può pensare che questi possano essere problemi da trattarsi in maniera burocratica? Come si può pensare che la città di Napoli, che è una città millenaria, che è una città che ha una storia che affonda le sue radici nei millenni passati, possa essere, in qualche modo, disarticolata? Non lo permetteremo e per questo faccio questo appello a chi è lontano da questa discussione di costituzione di uno Statuto, affinché siano più vicini al gruppo che si batte per i principi delle bonifiche, dell'acqua pubblica, del non consumo di suolo, della prevenzione sul dramma idrogeologico, delle eccellenze, dell'agricoltura, del lavoro, della scolarità, della mobilità. Solo attraverso la vicinanza di tutto il Consiglio potremmo

spuntare questo momento di difficile della nostra vita politica e sociale.

VICEPRESIDENTE FREZZA: La parola al consigliere Santoro sull'ordine dei lavori.

CONSIGLIERE SANTORO: Siccome concordammo che gli articoli 37 non fossero soltanto una trasmissione univoca da parte del Consiglio alla Giunta, ma che anche dalla Giunta potessero arrivare comunicazioni, siccome è già intervenuto il collega Borriello, siccome so che interverrà a breve il collega Moretto e, probabilmente, anche altri Consiglieri sulla vicenda che attiene alle politiche sociali, in particolare l'assistenza agli studenti disabili nelle scuole materne e nelle scuole superiori della nostra città, in attesa che si completino gli articoli 37 chiederei alla Giunta, in particolare all'assessore Gaeta, di preparare – alla conclusione degli articoli 37 - un'informativa al Consiglio comunale su questa vicenda che non è un problema che riguarda solo i lavoratori, ma riguarda soprattutto centinaia di famiglie napoletane che hanno, purtroppo, dei figli disabili che frequentano le scuole e che meritano la giusta attenzione. Siccome sono stati già fatti una serie di interventi, ce ne saranno anche altri, l'appello che faccio alla sensibilità dell'Amministrazione è di poter dare un'informativa al termine degli articoli 37.

VICEPRESIDENTE FREZZA: Raccolgo la sua richiesta che devo riconoscere che è irrituale rispetto alle procedure del Consiglio, quindi, continuiamo con gli articoli 37, poi concorderemo anche con l'assessore Gaeta, che vedevo disponibile sull'argomento, se è il caso di dare delle risposte in separata sede, oltre quella dell'Aula, oppure, vediamo, poi, come gestire, alla fine degli articoli 37 questa vicenda che sicuramente è alla sua attenzione. L'assessore è stata più volte consultata dai Consiglieri e dall'intera Assise sulla problematica, quindi, dopo gli articoli 37 potrebbe essere anche il caso che possa ricevere una delegazione di persone durante il periodo di lavoro del Consiglio e dare risposte giuste, così superiamo anche l'irritualità della sua richiesta.

Continuiamo gli articoli 37. C'è il consigliere Pace di Città Ideale che aveva chiesto di intervenire, ne ha facoltà.

CONSIGLIERE PACE: Questo articolo 37 è un articolo su un argomento che riveste un'importanza strategica anche per la città di Napoli.

Vorrei, Presidente e colleghi tutti, che facessimo un po' di attenzione a quello che sta accadendo nella ristrutturazione dei Corpi di Polizia italiani e segnatamente riguardo alla questione dell'abolizione, o meglio, dell'assorbimento del Corpo Forestale dello Stato all'interno del Corpo della Polizia. E' presente l'Assessore all'Ambiente, per cui mi rivolgo soprattutto a lui per quanto riguarda questo articolo 37.

Contrariamente a quello che si può pensare, il Corpo Forestale dello Stato su Napoli è impegnato in maniera massiccia. Abbiamo 2 accessi alla città che sono il porto e l'aeroporto in cui la Guardia Forestale gestisce il servizio Cites, che è il controllo del traffico illegale di animali e soprattutto all'Aeroporto di Capodichino, se vi recate, potete trovare, in una bacheca, un campionario della merce sequestrata che va da oggetti in avorio, oggetti in pelle di rettile e addirittura animali che vengono stilati e fatti entrare nel territorio italiano senza alcuna certificazione neanche di tipo sanitario. Analoga questione riguarda anche il Porto di Napoli. A questo punto la questione è molto seria perché altra cosa sarebbe il Corpo Forestale dello Stato ridotto a rango di servizio all'interno della

Polizia di Stato, il quale non avrebbe più la sua autonomia, non avrebbe più una disponibilità di risorse direttamente proveniente dal MEF, ma dovrebbe trovare le sue risorse all'interno dello stanziamento complessivo, al Ministero degli Interni e tramite questo al Corpo della Polizia di Stato, ma soprattutto – questo è il grido d'allarme lanciato dallo stesso Corpo Forestale dello Stato – si perderebbe la memoria storica di quanto il Corpo Forestale dello Stato ha fatto in ordine al controllo del territorio, non soltanto sulla questione del traffico illegale di animali, ma anche di controllo su tutto il territorio della terra dei fuochi, per cui il Corpo Forestale dello Stato è stato direttamente impegnato dal Ministero quale unico soggetto di Polizia Giudiziaria per svolgere tutte le indagini e tutti monitoraggi del caso.

Credo che il Comune di Napoli, sul quale incidono delle aree protette di rilevanza comunitaria, parlo sia dell'area Marina della Gaiola sia delle aree che incidono su parchi regionali, debba necessariamente – su questo chiedo anche una riunione della Commissione Ambiente di cui non vedo il Presidente in Aula – riunirsi sulla tematica specifica.

Mi sembra che, doverosamente, debba sfruttare questo spazio che mi viene concesso per una riflessione che non è stata fatta con la dovuta attenzione istituzionale per quanto riguarda la visita del santo padre a Napoli e segnatamente vorrei ringraziare l'ASIA per il lavoro immane che ha svolto non soltanto prima e durante, ma anche dopo questo evento che ha stressato al massimo le potenzialità dell'azienda, per cui credo che si debba, in qualche maniera, riconoscere sia ai vertici sia ai lavoratori tutti, un encomio da parte del Consiglio comunale perché mai come in questo caso siamo riusciti a smentire una serie di luoghi comuni sulla città di Napoli che, vi ricordo, 3 anni fa sarebbe stato assolutamente impossibile smentire nei fatti, anzi, non credo che 4 anni fa il Papa sarebbe mai potuto venire a Napoli nello spettacolo nel quale ci si trovava, quindi, un encomio sia al lavoro di programmazione e di riorganizzazione svolto dai vertici dell'ASIA, ma soprattutto un ringraziamento ai lavoratori dell'ASIA stesso. Mi sembra che le associazioni cittadine, che coadiuvano la Protezione Civile, abbiano svolto un lavoro non solo eccellente, ma soprattutto un lavoro sul piano educativo estremamente forte. Vi ricordo che la Protezione Civile si avvale, in queste occasioni, di molti giovani iscritti alle associazioni i quali, per la prima volta, hanno una pettorina, un'autorità sul territorio e, molti di questi sono studenti che integrano quest'esperienza nel loro percorso formativo che non può essere sottaciuto, perché gestire, per la prima volta, una massa così grande di persone, con delle responsabilità di conduzione di direzione e di controllo, per questi giovani non è stato facile, quindi, credo che l'Amministrazione debba, ufficialmente, in qualche maniera, contattare le associazioni che hanno collaborato e, magari, in una sede ufficiale, dare loro il segno concreto - un ricordo, una pergamena - per l'ottimo lavoro che è stato svolto.

Infine, un terzo argomento del quale sono molto orgoglioso e del quale vorrei che i Consiglieri comunali di Napoli fossero a conoscenza. In questi giorni, per una settimana, a Napoli ci sono oltre 250 studenti stranieri provenienti da una decina di paesi europei, dall'Estonia alla Spagna alla Grecia, alla Lituania, che sono qui a Napoli per un incontro centrato sulle tematiche europee, che fa parte di un più vasto progetto internazionale che, ormai, da 20 anni si propone all'educazione dei giovani ai temi politici dell'Unione Europea. L'ultima volta che Napoli fu sede di questo incontro internazionale fu nel 2001, anche allora l'Amministrazione comunale si rese disponibile ampiamente per

quest'accoglienza, però, direi che quando sono giunti i nostri partner ieri l'impegno del Comune è stato davvero eccezionale, il Sindaco ha presieduto l'accoglienza in una sala del Comune di Napoli, nella sala di San Domenico Maggiore e, poi, ha offerto anche un piccolo Brindisi di benvenuto la sera, hanno partecipato più Assessori: l'Assessore alla Scuola, Palmieri; l'assessore Clemente per quanto riguarda l'Assessorato dei giovani. C'era anche il console della Germania ed emissari del Governo spagnolo, sono rimasti stupiti intanto dell'attenzione avuta, ma soprattutto di come Napoli sia una città d'arte che a loro è completamente sconosciuta. Nessuno dei 40 docenti che hanno accompagnato questi studenti era mai stato a Napoli e nessuno immaginava che avessimo una stratificazione di oltre 2 mila anni, unica città al mondo ad avere stratificazioni greche, romane e via via fino a qui.

Credo che queste occasioni, che non trovano, purtroppo, eco sulla stampa, se non in trafiletti, siano, invece, delle esperienze per cui la città di Napoli dovrebbe, in qualche maniera, cercare di valorizzare la propria identità e soprattutto di valorizzare l'impegno che quest'Amministrazione sta svolgendo nei confronti anche degli interlocutori esteri sulla valorizzazione del patrimonio culturale della città di Napoli.

Assume la Presidenza il Presidente Pasquino

PRESIDENTE PASQUINO: La parola al consigliere Moretto.

CONSIGLIERE MORETTO: È stato già illustrato il problema dal collega Borriello, però vorrei che questo problema si affrontasse organicamente perché non solo per quanto riguarda il problema che si è venuto a creare negli ultimi mesi, ma anche nel corso degli anni vi è l'abitudine che affrontiamo questi problemi nell'immediata emergenza, ognuno dice la sua, ci sono delle riflessioni da portare avanti, però, poi, si riparte con qualche piccola toppa e si continua ad avere le stesse difficoltà.

Vorrei che quest'Amministrazione, come le Amministrazioni precedenti, che hanno affrontato problemi simili, trovando, insieme con le Commissioni e con il Consiglio comunale, delle soluzioni definitive alla problematica. Se diciamo soltanto qual è il problema, quali sono le difficoltà e alla fine non mettiamo mano, effettivamente, a risolvere il problema, ci ritroveremo sempre nella stessa situazione.

Assistiamo, a livello domiciliare e scolastico, circa 2 mila 200 portatori di handicap, sono tutte persone che hanno fortemente bisogno di assistenza, non sono cose che possono essere trascurate, perché vi sono, purtroppo, malattie che vietano, purtroppo, le articolazioni, i movimenti, tra l'altro hanno anche bisogno di personale qualificato, mentre, molto spesso, ci si affida alle associazioni di volontariato che danno sicuramente un forte supporto, perché, altrimenti, senza queste associazioni di volontariato non si riuscirebbe assolutamente a sopperire alle carenze dell'Amministrazione, alle carenze economiche che non ci sono. Questo problema, assessore Gaeta, dovrebbe essere affrontato in modo definitivo. Per il passato alcune cooperative sono saltate, sono state sciolte o nella mira delle indagini, risulta anche che nell'aggiudicazione di questi lotti, cambiando qualche nome, nella sostanza sono le stesse cooperative che si sono riproposte e hanno anche ottenuto l'aggiudicazione di qualche lotto.

Credo che dobbiamo entrare fortemente ad affrontare questo problema, credo che il metodo per garantire l'assistenza che è la cosa principale che sta a cuore, tra l'altro è

stato uno dei cavalli della campagna elettorale del Sindaco, vicino agli operatori del sociale, che avrebbe risolto, in modo definitivo queste problematiche, invece, continuiamo sempre a trascinarcele. Dobbiamo trovare un sistema completamente diverso dal sistema gare, lotte e quanto altro, potrebbe essere una delle soluzioni la fondazione, una fondazione che, poi, nel merito si risparmia anche di IVA e quanto altro che ci potrebbe risolvere il problema, in modo che si possa garantire, nella continuità, l'assistenza ai portatori di handicap e nello stesso tempo anche risolvere il continuo disagio degli operatori.

Credo che come il Consiglio comunale, le Commissioni, nelle passate consiliature, ha risolto il problema degli operatori che oggi operano nell'ambito dell'Amministrazione, con diversi tipi di soluzione, possa essere trovata una linea di risoluzione per questo problema e nella programmazione economica nel bilancio previsionale, il Consiglio comunale deve e può dare indirizzi all'Amministrazione affinché si trovi una soluzione diversa, altrimenti parleremo sempre, nel momento in cui vengono gli operatori in Consiglio comunale il Consiglio esprime tutta la sua solidarietà, incontrano l'Assessore, però, alla fine, l'indomani ci ritroviamo di nuovo nello stesso problema e la cosa che più dispiace è che tutto ciò ricade sempre sui più deboli.

Ci sono persone anziane che sono abbandonate ormai da diversi mesi che non riescono ad avere quel minimo di assistenza domiciliare, ci sono studenti che non riescono più a frequentare le lezioni, quindi, è un problema sociale di enorme portata sul quale il Consiglio comunale si è espresso e in noi chiediamo, come Consiglio comunale, che l'Amministrazione lo affronti in modo diverso e definitivo.

Voglio approfittare dell'articolo 37, assessore Sodano, per la questione della Marinella. Qualche giorno fa sono andato in visita all'ospedale Loreto con una delegazione agli ammalati, affacciandomi dalle finestre del Loreto, lei sa bene che si vede tutto uno spettacolo che oltre la Marinella è bellissimo, ma nella Marinella è un qualcosa di sconcertante. Persone che vivono un momento di difficoltà sono costretti a vedere un paesaggio deturpato, montagne di rifiuti. La difficoltà per rimuovere quei rifiuti è data dal fatto che è stato constatato che ci sono anche rifiuti pericolosi, questo crea un disagio non solo psicologico, ma sicuramente crea un disagio fisico, quindi, sarebbe opportuno che quei rifiuti vengano rimossi anche in considerazione del fatto che c'è stato il blocco da parte del Tar, quindi, non sappiamo i lavori se e quando riprenderanno.

Si stanno costruendo di nuovo le baracche, siamo già arrivati a sei o sette baracche, corriamo il rischio che si muovano di nuovo dai campi nomadi improvvisati, che sono nel circondario di Via Brin, di Santa Maria del Pianto, di Emanuele Gianturco e di tutte le parti della città, che vanno di nuovo ad occupare il Parco della Marinella, quindi, ci ritroveremo punto e a capo, la cosa diverrebbe ancora molto difficoltosa.

Non so quando possono essere ripresi i lavori del bellissimo progetto del Parco, ma nel frattempo, bisognerebbe rimuovere i rifiuti, mettere anche un po' di briciolato a terra e consentire anche la sosta ai pullman turistici, utilizzando quell'immenso spazio e non creare un disagio alla popolazione e agli ammalati che sono ricoverati nell'ospedale Loreto. Chiedo, Assessore, che si faccia un sopralluogo e che si intervenga subito, altrimenti la cosa diventa sempre più complicato rimuoverla.

PRESIDENTE PASQUINO: La parola al consigliere Varriale.

CONSIGLIERE VARRIALE: Mi rivolgo alla Giunta e lo faccio su un argomento che mi sta a cuore da quando ci siamo insediati, è la Galleria Principe di Napoli. Ieri, come Commissione, abbiamo fatto un sopralluogo alla Galleria e nel fare il sopralluogo - c'era anche la collega Lorenzi – abbiamo incontrato anche il responsabile del procedimento dei lavori, perché, come ben sapete, nella Galleria ci sono i lavori in corso di messa in sicurezza, ci sono i lavori in corso di ristrutturazione interna e si sta anche valutando una serie di ipotesi per quanto riguarda l'agibilità dei locali interni, perché la Commissione Patrimonio, attraverso una mozione presentata mesi fa e approvata, diede indirizzo alla Giunta impegnando il Sindaco e la Giunta stessa di muoversi in tal senso. Nel merito anche l'assessore Fucito è intervenuto in un secondo momento. I soldi sono sempre pochi rispetto a quelle che sono le esigenze per ristrutturare strutture di quel livello artistico monumentale della città, ma soprattutto sono pochi anche per quanto riguarda la ristrutturazione interna dei locali che, se fossero messi a bando, si potrebbe arginare il discorso economico facendo un bando, inserendo all'interno dello stesso una modalità, come si è fatto sempre, quindi, chi interviene e si aggiudica l'assegnazione, magari fa i lavori con i soldi propri, è chiaro che una volta assegnati i locali debbano, poi essere messi a reddito.

Ci sarebbe da dire tantissime cose sul cammino fatto da questa Commissione su questo argomento da oltre 4 anni. Ieri, stando sul posto, abbiamo riscontrato una cosa che nonostante fossero passati tanti anni, non avevamo conoscenza, cioè, che ci sono alcuni locali che con un solo civico, entrando, sono comunicanti con altri quattro o cinque locali, significa che da un solo locale si entra e siccome sono comunicanti, quindi, non ci sono pareti divisorie, significa che se si assegna un solo locale è come assegnare almeno cinque o sei locali di quella struttura per una quadratura di circa mille metri quadrati. Siccome la Galleria Principe di Napoli è strutturata in 4 angoli belli grossi, la stessa situazione, in modo speculare, sta anche dall'altra parte, allora mi domando, siccome sulla carta erano 23 locali, di questi solo dieci o quindici fanno parte di 2 entrate, è chiaro che non sono più 23 i locali da mettere a bando, ma sono molto meno. L'indirizzo di questa Commissione è stato quello di dare modo che quella struttura rivivesse nel suo splendore come un tempo, anche dando spazio soprattutto alle attività artigianali, commerciali, artistiche. Nel bando e nella mozione inserimmo anche l'infogiovani che esiste già, ma inserimmo anche la possibilità di far intervenire il Museo Nazionale, l'Accademia delle Belle Arti e il Conservatorio, quindi, 23 meno cinque o sei locali, ne restavano almeno diciotto o diciannove da mettere a bando, invece non è così, sono circa sei o sette e di questi sei o sette, alla fine, ho scoperto che le intenzioni dell'Amministrazione, a quanto dire, ma spero di sbagliarmi – non vedo né l'assessore Fucito, né l'assessore Clemente che sembra essere l'Assessore delegata alla Galleria dallo stesso Sindaco – siano di inserire, all'interno di questi locali, alcune strutture pubbliche e non private, quindi, si ritorna a quello che era un discorso di inefficienza, di chiusura al mondo del lavoro, al mondo dell'artigiano, al mondo dei commercianti.

Le indicazioni sembrano andare in una direzione diversa rispetto a quello che è stato il lavoro fatto da questa Commissione e dal Consiglio stesso, perché il Consiglio approva all'unanimità la stessa mozione.

C'è il progetto Common Gallery che sono circa 600 mila euro che attraverso fondi europei sono stati messi a bando e ci sono tantissime associazioni che hanno partecipato, come evidenza pubblica, dove hanno ottenuto bei finanziamenti, ci sono associazioni

come Medea: 35 mila euro, associazioni come Arakne Communication: 36 mila euro, associazione Free Wi Fi: 40 mila euro, Europe: 40 mila euro, etc., tutte associazioni che hanno partecipato a questo bando pubblico, hanno vinto e ottenuto dei fondi per far rivivere questa galleria. È un progetto molto bello perché riguarda tutti gli spazi della galleria, stiamo parlando degli spazi non interni ai locali, ma quelli esterni ma all'interno della galleria, ben vengono queste iniziative, ma se queste non sono supportate da un imminente bando di assegnazione dei locali all'interno della stessa diventa solamente un luogo chiuso dove tante associazioni lavorano e fanno rivivere quella galleria, ma non c'è una forma attrattiva permanente all'interno di quella stessa.

È chiaro che sono 2 i progetti, quello dell'assessore Clemente che sta cercando, con enorme energia, di portare vitalità in quella galleria, Assessore di cui ho molta stima per il suo lavoro, al tempo stesso c'è, però, una mancanza, a mio avviso, quella dell'aspetto parallelo, quella dell'indizione di questo famoso bando che questa Commissione, da circa 4 anni, sta cercando di far assorbire o far capire all'Amministrazione che il tempo, purtroppo, almeno per quanto mi riguarda, non è una variante indipendente. Quattro anni sono veramente tanti per indire un bando di gara. Siamo quasi a fine consiliatura e chissà se riusciremo a vedere la famosa assegnazione di questi locali. Concludo il mio intervento dicendo che auspico che l'Amministrazione prenda atto delle indicazioni della Commissione Patrimonio, perché è chiaro che per legge il Governo della città è la Giunta e se vuole fare diversamente è padrone di farlo, ne ha tutti i diritti, però, è chiaro che così facendo si capirebbe che le voci che girano che questo Consiglio o le Commissioni di questo Consiglio sono praticamente esautorati delle loro mansioni corrisponderebbero a verità, ma sono certo che ciò non è così e sono certo che quest'Amministrazione terrà sicuramente conto della mozione approvata da questa Commissione e sicuramente ci sarà un lavoro reciproco e costruttivo affinché questa galleria risplenda veramente.

PRESIDENTE PASQUINO: La parola al consigliere Esposito Gennaro.

CONSIGLIERE ESPOSITO G.: Come promesso lo scorso Consiglio comunale, con un intervento ex articolo 37, ritorno su un altro caso di disturbo alla quiete pubblica. La volta scorsa facevo riferimento a Bagnoli, un pensionato dell'Amministrazione comunale che subisce il disturbo, insieme a tutti gli abitanti del condominio, da uno studio di registrazione che è inserito in un fabbricato residenziale, la questione è assolutamente diffusa, non voglio ritornarci per le linee generali, ma come promesso la volta scorsa, oggi faccio un altro caso. Siamo al Vomero, Via Merliani, un altro luogo dove la cosiddetta movida – che va preservata – disturba la tranquillità dei cittadini, di cui, effettivamente, nessuno si occupa. L'ulteriore riflessione che voglio fare oggi rispetto alle altre riflessioni che già avevamo fatto è che entrati in contatto con questi cittadini di un intero fabbricato, che sono costretti a non dormire per tre o quattro notti di seguito, si è constatata la completa sfiducia nei confronti delle istituzioni, non solo dell'istituzione Amministrazione comunale che ha un ufficio ambiente assolutamente inadeguato, poiché composto solo da 4 persone che fanno tutto, che si occupano dall'inquinamento acustico all'amianto; quell'ufficio, per dare una risposta concreta, andrebbe potenziato, quindi, mi rivolgo all'assessore Sodano, che dobbiamo ricercare delle professionalità e dare la possibilità a questo nostro personale di poter operare, tenuto conto che quattro o cinque persone non si possono occupare dell'inquinamento ambientale che va dalle discariche

fino a finire all'inquinamento per molestie o immissioni sonore. La riflessione che facevo è che c'è una completa sfiducia anche nei confronti delle forze dell'ordine e nei confronti dell'unica Polizia che viene individuata in quella amministrativa che dovrebbe condurre i controlli, ma il fatto che il personale non sia assolutamente adeguato per il numero mi spinge ad un'ulteriore riflessione che io, in questi casi, ho avuto modo di verificare che questi esercizi commerciali sono dotati di strumentazioni di riproduzione musicale assolutamente sproporzionati rispetto al tipo di insonorizzazione che hanno, anzi, spesso e volentieri non hanno nessuna insonorizzazione, allora, l'invito dell'Amministrazione non è quello di dire: "Peschiamo la fragranza del disturbo", poiché è difficile perché, stranamente, quando c'è l'intervento da parte dell'A.S.L. o delle forze dell'ordine vi garantisco che 90 su 100 in queste situazioni cala il silenzio, quindi, non è possibile pescare il disturbatore in stato di fragranza. Cosa vogliamo fare noi come Amministrazione per dare una risposta a questi cittadini che sono abbandonati a loro stessi? I casi sono 2: o un disturbo alla quiete pubblica diffuso in alcuni quartieri della città, li conosciamo bene perché sono il quartiere dei baretto di Chiaia, quello di Piazza Bellini o quello di Aniello Falcone del Vomero e lì occorrerebbe intervenire con un'ordinanza ai sensi della legge 447, un'ordinanza sindacale, oppure sono localizzati in singoli esercizi commerciali, lì la verifica è semplice per le ragioni di cui parlavo prima, basta semplicemente verificare che le apparecchiature utilizzate da questi esercizi commerciali sono assolutamente sproporzionate e fuori norma rispetto a ciò che prescrive la legge attuale, quindi, oggi siamo in una condizione in cui la legge non viene, nel modo più assoluta, applicata, ciò a discapito dei tanti cittadini napoletani che subiscono, non sono solo quelli del centro storico, ma anche quelli della periferia, non sono solamente i ricchi che si possono trasferire da un'altra parte, ma anche i meno ricchi. La volta scorsa facevo l'intervento sul caso del nostro pensionato del Comune di Napoli che abita a Bagnoli, quindi, in un quartiere e in un contesto residenziale assolutamente popolare. Se l'Amministrazione ha intenzione di risolvere questo problema attraverso la delocalizzazione e deportazione di questi cittadini, questa potrebbe anche essere una scelta basta che lo si capisca, visto che, nel modo più assoluto non si vuole affrontare il problema applicando le norme di legge che, attualmente, sono vigenti, che attribuiscono all'ufficio ambiente del Comune di Napoli la competenza, il dovere ed il potere di controllare quelle situazioni che sono assolutamente fuori norma. Invito l'Amministrazione con la promessa di intervenire quanto prima, evidentemente se ciò non accadrà, nel prossimo Consiglio comunale riporterò ancora un altro caso, quello di oggi è quello di Via Merliani, è localizzato in un fabbricato, il numero 50, frequentato anche da un giovane Assessore di questa Giunta. Basta vedere su YouTube quello che accade e qual è il disturbo che vivono i cittadini che abitano nel fabbricato dove sono inseriti questi locale che per essere a norma dovrebbero essere insonorizzare per non recare disturbo agli alti.

PRESIDENTE PASQUINO: La parola al consigliere Grimaldi.

CONSIGLIERE GRIMALDI: Voglio denunciare il fatto che quest'Amministrazione, rispetto alle periferie, è un po' sorda, perché non è possibile che un territorio come quello della zona orientale, dove il Sindaco ha fatto anche riunioni con cittadini che reclamavano che una zona pedonale fosse quantomeno sorvegliata dai vigili urbani, sono

passati mesi e mesi – mi rivolgo soprattutto al Vicesindaco poiché non c'è il Sindaco – e a queste richieste che hanno visto anche manifestazioni del territorio, alla fine c'è stata la sordità dell'Amministrazione.

Se non si risolve questo problema di garantire sul territorio i 4 vigili che dovrebbero fare un servizio di mattina e di pomeriggio, questo gruppo consiliare sarà sordo a tutto ciò che verrà dall'Amministrazione.

Abbiamo avuto sempre un comportamento abbastanza consenziente all'Amministrazione, ci siamo fatti carico delle esigenze, ma devo dire che quest'Amministrazione, rispetto alle esigenze che chiedono i cittadini, debba prendere una posizione netta e decisa, siamo stupefatti di sentire che i vigili chi sono o non ci sono, c'è la necessità di garantire. Faccio un plauso alle forze dell'ordine poiché stamattina 20 persone sono state arrestate per caratteri malavitosi, quindi, se quello è un territorio che per la città di Napoli non esiste, faccio anche un invito alla consigliera Coccia che sta discutendo dello Statuto, facciamo una cosa seria, in modo che avendo un'Amministrazione più vicina e più rivolta a quelle che sono le richieste dei cittadini, alla fine potranno essere meglio sentiti e meglio amministrati. Ritengo che questa mia dichiarazione oggi possa essere un elemento di riflessione dell'Amministrazione, come pure abbiamo chiesto più volte che il servizio patrimonio, così com'è non è nella possibilità. Abbiamo tenuto incontri con il Sindaco, abbiamo tenuto incontri con il grande comandante che abbiamo, però, alla fine, mi sembra che queste richieste non vengano per nulla sentite.

Visto che non sentite né la voce dei cittadini, né la voce del Consigliere comunale, vi faremo sentire la nostra presenza o assenza dentro il Consiglio comunale.

PRESIDENTE PASQUINO: La parola al consigliere Frezza.

CONSIGLIERE FREZZA: Anche io intervengo per articolo 37, avevo pensato di rimandarlo alla prossima riunione di Consiglio, però, ho visto tanti interventi, quindi intervengo anche io. Volevo parlare di una questione che già è stata oggetto di altri percorsi, come interrogazioni che sono state fatte qui nel mese di dicembre dell'ultimo anno, che riguarda in particolare la Casa di Riposo Cardinale Mimmi, una struttura situata sulla salita Miradois 8D che sarebbe una casa di riposo formata da 2 palazzine con una serie di alloggi che erano adibiti inizialmente a residenze per donne anziane o vedove, ultrasessantacinquenni. Questa struttura è stata oggetto di una serie di lavori di riqualificazione che, ahimè, si sono bloccati, quindi, in effetti, non hanno portato al recupero funzionale di questa struttura, attualmente mi consta che ci siano solo 2 persone anziane oltre al custode, che è una dipendente comunale la quale risiede all'interno della struttura stessa. I lavori non sono completati, le strutture più volte occupate e oggetto anche di abusi edilizi, tant'è che c'è stato anche un intervento il 15 gennaio, da parte del comando dei Vigili Urbani, poi c'era anche la tutela ambientale, varie parti del Corpo dei Vigili Urbani, tra cui anche la tutela del patrimonio, che hanno effettuato un accesso alla struttura, hanno rilevato che c'erano una serie di occupanti abusivi, circa 25 persone che occupavano questi locali, tra l'altro alcuni sono stati sgomberati, sono state rilevate tutte queste operazioni di varie tipologie di reati e di abusi e mi risulta che la custode sia stata nominata custode giudiziaria di locali che sono stati sottoposti a sequestro, cioè quelli oggetti degli abusi edilizi.

Le persone che risiedono nelle immediate vicinanze mi segnalano che questa struttura,

nonostante ci siano solamente queste 2 vecchiette, nonostante i lavori siano bloccati, una parte occupata e una parte liberata, nonostante i locali sotto il sequestro penale e giudiziario affidati alla custodia, ha un'area interna che è un cortile con un cancello di accesso che viene utilizzata per mettere degli autoveicoli. Non riesco a capire se una struttura in questo stato di disagio – di questo se ne sono occupati anche i colleghi di Città Ideale – di proprietà comunale, che ha aree che vengono utilizzate, con un cancello che si apre continuamente, una custode che continua ad operare all'interno della struttura, se esiste una disciplina o un Regolamento o dei permessi o degli accessi che consentano, all'interno di questo cortile, attraverso questo varco che poi dà verso l'interno della struttura, dei permessi che regolamentano questa sosta, cioè chi entra perché entra, con quali permessi, se disciplinato in qualche maniera. Queste proteste che mi giungono dai residenti della zona mi hanno portato a fare questo intervento per cercare di fare chiarezza su questo fenomeno di cui non riesco a capire né la natura né ad avere contezza di quali siano gli strumenti che possono portare ad occupare questi spazi con delle autovetture.

Faccio l'articolo 37, pongo il problema, credo che una volta che avrò per iscritto questo intervento, lo formalizzerò ufficialmente agli assessori Gaeta e Fucito, che non vedo in questo momento in Aula, attraverso una lettera di accompagnamento, attraverso un documento che possa renderli edotti di quello che sto dicendo in maniera tale da avere qualche approfondimento, qualche necessaria risposta perché il ruolo del Consiglio è anche quello di cercare di dare risposte ai cittadini, credo che questo sia uno degli strumenti più democratici che esista per farlo, quindi, mi ripropongo di dare seguito a questo articolo 37 in questa maniera.

PRESIDENTE PASQUINO: Comunico all'Aula che in ottemperanza a quanto previsto dall'articolo 166 comma 2, decreto legislativo 267/2000 e l'articolo 11 del Regolamento di contabilità, la Giunta ha deliberato, con la delibera numero 991 del 18.12.2014, l'approvazione del rilievo aerofotogrammetrico e tridimensionale, con utilizzo di drone, stazione totale e GPS dei valloni ubicati in zona Camaldoli tra soffitti, grottole e sondaggi geognostici, prelevando, dal fondo di riserva e variazione al piano esecutivo di gestione, i fondi necessari, così come ha deliberato con la delibera numero 1033 del 30.12.2014 l'incremento delle somme a disposizione per il pagamento dell'energia elettrica destinata alla pubblica illuminazione cittadina, prelevando dal fondo di riserva euro 850 mila.

Riprendiamo il Consiglio comunale nella parte che prevede gli interventi necessari al prosieguo del dibattito della monotematica sulle problematiche inerenti la zona Fuorigrotta-Bagnoli. La parola al consigliere Gennaro Esposito che ha chiesto di intervenire in merito al Collegio Ciano.

Volevo comunicare all'Aula che in merito all'intervento fatto dal consigliere Santoro, per il quale ci sarebbe stato l'intervento dell'Assessore, su un argomento specifico, è stato trasformato in mozione, quindi, alla fine avremo una mozione da approvare avendola firmata tutti i gruppi. Prego Gennaro Esposito.

CONSIGLIERE ESPOSITO G.: In questi giorni ho avuto modo di verificare, in occasione di questo Consiglio comunale sull'area di Bagnoli, una parte dell'area di Bagnoli che, in realtà, sembra essere assolutamente dimenticata dall'Amministrazione comunale stessa. Ci sono delle attività svolte dall'Amministrazione che ha interloquito

con il commissario della fondazione per l'assistenza dei fanciulli campani, Fondazione Banco Napoli per l'assistenza fanciulli campani, circa il destino di un'area di primaria importanza che è il Collegio Ciano, un complesso che comprende ben 18 fabbricati, uno stadio, 2 palestre coperte, annessi viali, strade interne, piazzali e campi da gioco, nonché una striscia di terra, il tutto della superficie di 211 mila metri quadrati di cui circa 27 mila 763 metri quadrati coperta da fabbricati e circa 148 mila 273 metri quadrati destinati a piazzali, viali, aiuole e campi da gioco e poi comprende anche una parte della Collina di San Laise. Ho voluto riportare i numeri perché l'ex base NATO in realtà è gestita, per quanto ho potuto verificare, in modo assolutamente autonomo dalla fondazione al cui capo c'è un commissario nominato dal Presidente della Giunta regionale, quindi, la cosa che mi lasciavo molto perplesso è che la volta scorsa abbiamo fatto una battaglia in quest'Aula contro i commissariamenti e contro il commissariamento, in particolare, l'area di Bagnoli. Abbiamo già un commissariamento che è stato posto in essere in modo assolutamente autonomo e solitario dal Presidente Caldoro e credo che il dibattito su questo argomento sia assolutamente importante e vada fatto innanzitutto nel Consiglio comunale perché non possiamo pensare che un'area di questa consistenza sia lasciata a se stessa, essa rappresenta un segmento urbanistico della città che deve essere innanzitutto ripensato dal Consiglio comunale. In questo senso ho proposto un ordine del giorno la volta scorsa, ma so che anche l'Amministrazione ha diffidato la fondazione affinché si ricostituisse il Consiglio di amministrazione della fondazione Banco Napoli. Credo che questo commissariamento si iscriva in una precisa volontà della Regione Campania di voler compiere degli atti di gestione veri e propri, violando i vari scopi di programmazione legislativi della Regione, di fatti, questo fa il paio con l'esautoramento dell'Amministrazione comunale anche dalla gestione dello Stadio Collana per il quale sappiamo che c'è un bando aperto e la Regione, violando i propri fini istituzionali, scende sul territorio cittadino e compie dei veri e propri atti di gestione che, a mio avviso, rappresentano solamente uno strumento elettorale.

Questo Consiglio comunale, sulla ex base NATO non può non pronunciarsi nell'ambito di una discussione generale su Bagnoli. Il Consiglio comunale non può dire, dopo che il 30 settembre 2013 l'amministrazione della NATO è andata via, cosa accadrà in quell'area. L'Amministrazione comunale ha il dovere di pronunciarsi.

Nell'ambito di questo ragionamento occorre mettere al centro il destino di quest'area che deve omogeneizzarsi con quello che sarà il destino di Bagnoli e dell'ex area Italsider.

Ho avuto modo di interloquire con il commissario, so che sono in corso dei ragionamenti per la collocazione di questi 18 fabbricati, so che la Regione Campania ha anche manifestato l'interesse a trasferire una parte degli uffici del Centro Direzionale che – per quanto dice la Regione – costano all'Amministrazione dei cittadini campani, oltre 11 milioni di euro. Questa scelta può essere presa in modo isolato dal commissario, ovvero, dal Presidente Caldoro? Credo di no perché il ragionamento deve essere più ampio.

Noto che ci sono delle distorsioni circa la collocazione di quest'area, tanto è vero che si cerca di collocare a pezzi le varie volumetrie che sono presenti nella base NATO senza avere un quadro di insieme. Nell'ambito di questo quadro di insieme – non è questa la soluzione, ma è un punto che offro per la discussione – mi chiedo: perché non potremmo trasferire, alla base NATO, gli istituti scolastici che sono dei fitti passivi per le Amministrazioni comunali e provinciali (oggi, Città Metropolitane)?

Uscendo dall'ingresso principale della base NATO guardiamo un istituto scolastico che

rappresenta un fitto passivo che ci costa, da quello che ho potuto capire, circa 950 mila euro all'anno (Istituto Labriola). Perché non cerchiamo di fare un ragionamento più ampio?

Attraverso il ripensamento della nuova rifunzionalizzazione dell'area NATO raggiungeremo 2 obiettivi, è chiaro che il fitto che paghiamo adesso al privato dovrà essere corrisposto alla fondazione, non è che il trasferimento è a costo zero per le Amministrazioni che dispongono, ma è chiaro che quell'entrata che oggi è zero servirà, esaminando quelli che sono gli scopi della fondazione Banco Napoli per l'assistenza all'infanzia, a far fronte a quelle esigenze e a quelle necessità di sostegno all'infanzia che il Comune stesso, in mancanza della fondazione Banco Napoli si deve far carico.

Sicuramente in quell'area potremmo ottenere due effetti benefici: un alleggerimento anche per l'Amministrazione comunale per il sostegno che l'Amministrazione comunale, con le sue politiche sociali, dà in città; l'altro beneficio è di rifunzionalizzare un'intera area.

Prima ho letto – è un bilancio consuntivo della fondazione, i tanti complessi sportivi che sono presenti nell'ex base NATO. Sport e Istruzione non sono un binomio che sicuramente può far bene alla rifunzionalizzazione di quell'area pensando a quello che dovrà essere il progetto sull'ex area Italsider?

Abbiamo più possibilità che devono essere oggetto di un dibattito, ma in quest'Aula, non possono fare Caldoro e il commissario chiusi in una stanza. Non è possibile.

Abbiamo già subito una decisione di questo tipo sullo Stadio Collana per il quale credo che l'Amministrazione troppo poco si sia impegnata per comunicare ai cittadini che la Regione ha altri scopi ed altri fini, ha uno scopo di programmazione e legislativo, non certo quello di gestione di pezzi della città.

Credo che nell'ambito della discussione in quest'Aula, quel segmento di città non può nel modo più assoluto essere abbandonato, non possiamo pensare che Caldoro, in scadenza di mandato, adotti insieme al commissario che sarà pure persona degna di considerazione, ma guidata dall'Amministrazione regionale circa gli scopi che deve raggiungere; non credo che l'Amministrazione regionale riuscirà a trasferire gli uffici regionali. Sembra una scelta assolutamente isolata quella della Regione che esce senza neppure un dibattito consiliare, non ho sentito nessun Consigliere regionale occuparsi delle scelte che sta adottando Caldoro in modo isolato con il commissario Sciarelli, non ho letto nessun intervento sui giornali dei Consiglieri regionali, sia di maggioranza sia di opposizione. Può essere un affare privato della politica di uno solo, la politica di Caldoro? Credo di no. L'Amministrazione comunale e il Consiglio comunale si deve riappropriare di quell'area, si deve riappropriare della rifunzionalizzazione, in una visione complessiva, dell'intera area di Bagnoli. Credo che debba partire, oltre alla diffida fatta dalla Giunta a Caldoro, una diffida da parte dell'intero Consiglio comunale. Anche i Consiglieri comunali che sono della parte politica di Caldoro credo che non siano soddisfatti di questo esautoramento. Di quest'argomento non ne discute il Consiglio regionale, ancora meno i Consiglieri comunali della parte politica che è la maggioranza regionale.

La discussione su quell'area è centrale: ci sono molti impianti sportivi. Mi si dirà che impianti sportivi ci sono anche a Bagnoli, è stato pensato anche il parco dello sport di cui, per altro credo di essermene occupato – forse nel primo intervento del primo Consiglio comunale di Bagnoli – in quest'Aula, se non vado errato proprio del Parco dello Sport mi occupai, all'epoca ero Presidente della Commissione. Quel parco dello sport

probabilmente deve essere ripensato alla luce di quelle che sono le risultanze istruttorie di un procedimento penale di cui credo che la città si sia dimenticata. Non voglio fare un processo circa le responsabilità penali di coloro che hanno gestito la bonifica di Bagnoli, ma sicuramente, per fare delle proposte che potranno essere accolte e potranno essere perseguibili, mi devo far carico di quello che è lo stato attuale della bonifica di Bagnoli.

Il decreto di sequestro la dice lunga su quella che è stata la bonifica del Parco dello Sport di cui nulla sapevo quando intervenni nel 2011 in questo Consiglio comunale. Ripeto, non mi interessa la responsabilità penale di chi ha gestito la bonifica dell'area di Bagnoli, mi interessa conoscere perfettamente qual è lo stato delle bonifiche per poter pensare all'impegno finanziario che l'Amministrazione comunale, non il commissario, dovrà adottare per la bonifica di Bagnoli. Ebbene, di questo lungo decreto di sequestro cito una nota del 2010 dove si comunicava, quindi si sapeva, che il Parco dello Sport non era praticabile, si conosceva che c'era un inquinamento. C'è una nota dell'Amministrazione del 13 aprile 2010 dell'assessore Santangelo il quale essendo venuto a conoscenza del fatto che quei terreni erano inquinati dispone: "Realizzare e delle barriere non valicabili delle aree verdi in modo da evitare del tutto il contatto dermico con il suolo che dall'analisi di rischio, a suo tempo effettuata, è l'unico veicolo di possibile migrazione dei residui degli inquinanti una volta presenti nell'area". Nel 2010, l'Amministrazione già sapeva che quel parco dello sport – oggi abbandonato – non era arcipraticabile e anziché disporre gli accertamenti circa la verifica, quindi le bonifiche, non dispose altro che la realizzazione di un recinto alle aree verdi del Parco dello Sport.

Conosciamo tutti che tenuta hanno i giardinetti recintati per i cittadini e, soprattutto, per i piccoli cittadini napoletani che si divertono a scavalcarli, a meno che non pensiamo a delle cancellate che chiudano l'intera area.

In quest'atto giudiziario che, secondo me, andrebbe letto per capire effettivamente di cosa stiamo parlando perché la ripartenza sulla rifunzionalizzazione di Bagnoli deve avvenire attraverso una fotografia dello stato attuale delle bonifiche, sembra che il tipo di bonifica eseguito sia esclusivamente utile per volumi non residenziali. Non leggo i numerosi passi delle intercettazioni di due malcapitati imprenditori subappaltatori di Cremona i quali si meravigliavano del tipo di bonifica che si stava realizzando e nelle telefonate si diceva: "Questi mischiano i rifiuti al terreno pensando di farli passare come terreno da riporto operando così un effetto moltiplicatore delle sostanze inquinanti che nella miscelazione aumentano in modo sproporzionato rispetto alle loro capacità iniziali".

Prima di capire cosa fare nell'area di Bagnoli, credo che una lettura delle carte processuali, senza voler fare nessun processo di carattere penale, ma sicuramente per capire da dove partire perché non possiamo dire di variare le cubature o a cosa deve essere destinata, anche se ritengo che l'intera area, ormai, è zona rossa, quindi, si può discutere poco di cubature, ma senza partire da una fotografia di quello che è lo stato attuale, senza spartire da uno studio approfondito di quelli che sono gli atti processuali di pubblici evidenze. Sono atti ai quali tutti possono accedere e ai quali l'Amministrazione ha un accesso diretto perché il decreto di sequestro è stato notificato senza verificare le analisi ed andare a vedere, sulla base di quelli che sono le risultanze istruttorie di quella fase cautelare, se attualmente in quell'area si mantiene lo stesso livello di inquinamento.

Si capisce bene che ci dobbiamo fermare ed interloquire con il Governo affinché stanzi dei fondi utili a poter rilanciare l'area occidentale che per me fa il paio con l'area orientale. Napoli non è a pezzi, Napoli è una città che deve muoversi attraverso una

visione globale, è una città di un milione di abitanti per la quale l'Amministrazione deve avere una visione di sviluppo complessiva. L'area occidentale, insieme al porto e all'area orientale non possono essere considerate a pezzi e, ancora meno, in modo parcellizzato così come si sta facendo all'interno dell'area NATO.

Occorre che l'Amministrazione ne discuta, occorre che l'Amministrazione adotti degli atti concreti affinché i cittadini possano iniziare a trarre beneficio da atti di buona Amministrazione che sono, dall'esame delle carte che ho avuto modo di leggere, assolutamente mancati fino ad oggi perché non hanno dato nessuna prospettiva di sviluppo. In quest'anno di Amministrazione credo che non possiamo immaginarci azioni di sviluppo concrete a breve termine, dobbiamo iniziare – l'avremmo dovuto fare nel 2011, quando ci siamo insediati nel Consiglio comunale – ad avere una visione a 10 anni per capire quello che è il destino dell'area dove il momento della discussione non può essere relegato ad una parte inferiore, prima di decidere cosa fare occorre che questo Consiglio comunale abbia la possibilità, con l'ausilio delle migliori menti che sono sicuro che sono presenti in città, di capire dove possiamo andare. Fino ad oggi quello che è stato realizzato, peraltro male e mi riferisco al Parco dello Sport che ha circa 400 tonnellate di sostanze inquinanti, credo che non funzioni per la città, ancora devo capire la funzione della porta del parco, chi l'ha pensata e chi l'ha realizzata senza aver avuto un confronto e senza aver capito come si omogeneizzi quest'opera con opere e funzioni simili che sono presenti nella vicina Mostra d'Oltremare. La realizzazione in uno spazio così ristretto delle stesse funzioni genera uno spreco di risorse, peraltro opere che sono costate decine di milioni di euro per le quali si ha difficoltà a trovare la destinazione.

La riflessione di questo Consiglio comunale immagino che continuerà, immagino che lo sviluppo di Bagnoli e dell'area NATO per la quale dico ai miei colleghi comunali che noi, ai sensi dell'articolo 43 del TUEL, abbiamo una specifica competenza sulla Fondazione Banco Napoli perché nella Fondazione Banco Napoli, per l'attuale Statuto è prevista la nomina di un Consigliere di Amministrazione da parte dell'Amministrazione, ebbene, la Fondazione Banco Napoli della quale ci siamo dimenticati, è sotto il nostro controllo, sotto la nostra vigilanza e della quale non ce ne possiamo dimenticare.

Come ho fatto io, semplicemente interloquendo in ragione di quelle che sono le prerogative di legge che sono riferite a tutti i Consiglieri comunali, la fondazione deve essere l'interlocutrice delle nostre Commissioni interne e del Consiglio comunale. Il commissario deve venire a riferire in Commissione quello che è il progetto di sviluppo di quell'area.

Senza considerare, questo dimostra la precisa volontà di Caldoro di avere mano libera sulla fondazione e sull'area, che il commissario benché lo Statuto preveda che e la nomina possa essere fatta solamente in caso di necessità e questo caso di necessità risale al 2004, quando Bassolino sciogliendo il Consiglio di Amministrazione – all'epoca indagato – nominò un commissario; nel 2012, a questo commissariamento già durato un decennio, pur non essendoci la necessità di nominare un commissario, Caldoro l'ha nominato perché non ha voluto ricostituire il Consiglio di Amministrazione. L'Amministrazione deve proporre, con la forza del Consiglio comunale, un altro atto di diffida, questa volta al commissario, nel quale si scrive e si dice: “Caro Commissioni, le ragioni per le quali sei stato nominato non c'erano all'epoca e non ci sono oggi”. Questo è un momento particolarmente importante, è un momento nel quale si deve discutere della rifunzionalizzazione dell'ex base NATO e gli si deve dire: “Invita i soggetti

destinatari del potere di nomina a nominare i loro rappresentanti all'interno del Consiglio di amministrazione". Si sceglierà di nuovo il commissario, ma come suo referente all'interno della compagine, peraltro ridotta a 5 e non più a 8.

La Regione nominerà il suo rappresentante ed avrà modo di intervenire, ma il Consiglio comunale, così come per Bagnoli, non può non dire "No" al commissariamento dell'ex base NATO.

Voglio chiudere, per far comprendere di cosa sto parlando, con un atto amministrativo compiuto dalla fondazione attraverso il suo commissario. Allo stato attuale, le uniche due funzioni presenti nel collegio Costanzo Ciano sono due scuole internazionali. Credo che tutti, in quest'Aula, conoscano le due scuole internazionali che sono sempre state nella base NATO, solamente questi due istituti hanno avuto il rinnovo del contratto di locazione, sono due scuole dell'infanzia per le quali la fondazione ha avuto la brillante idea di dire di riservare 20 posti gratuiti, per la frequenza gratuita compresa la refezione, ai bambini in condizioni svantaggiate della X Municipalità. In quelle scuole addirittura vanno bambini di altre Municipalità, si mettono nel pullmino e si sacrificano perché sono suole di livello. Ho chiesto quanti bambini sono stati avviati dalla X Municipalità in questi due istituti scolastici privati, ebbene, nessuno. I servizi sociali della X Municipalità non hanno inviato neppure un bambino, neppure un ragazzino che poteva beneficiare, in condizioni svantaggiate, di un corso di frequenza gratuita in quelle scuole dell'infanzia.

È possibile che lasciamo scappare queste possibilità di crescita per 20 bambini della X Municipalità? Per me è una mortificazione, è un'occasione perduta, un'occasione perduta anche per quelle 20 famiglie che potevano godere e beneficiare di quella riserva di posti.

Spero che l'Assessore all'Istruzione che vedo molto attenta a quest'informazione porrà rimedio compulsando i servizi sociali e chiedendo le responsabilità e se hanno avuto la comunicazione.

La fondazione se ha stipulato questo contratto e non l'ha comunicato alla Municipalità è colpa della fondazione. Voglio capire di chi è la responsabilità, sono alla ricerca della responsabilità amministrativa. Per me è gravissimo s.

Assessore, questo fa il paio con la vecchia convenzione Coni per i 14 impianti sportivi, ove nella stessa convenzione è prevista un'eguale riserva per cittadini svantaggiati e che troppe volte non viene utilizzata. In uno stato di crisi generale della città, in uno stato di crisi economica, in uno stato di disagio non possiamo fare in modo che sfugga una sola occasione di assistenza e di sostegno a cittadini che se guidati, se beneficiati di ciò di cui hanno per legge, per regolamento e per contratto diritto, si perdono occasioni di crescita che non si ripresenteranno più.

Assume la Presidenza il Vicepresidente Frezza

VICEPRESIDENTE FREZZA: La parola al consigliere Schiano di Nuovo Centrodestra, Presidente della Commissione Ambiente.

CONSIGLIERE SCHIANO: Mi aspettavo una buona partecipazione da parte della Giunta e da parte del Consiglio, si denota l'assenza sia dall'una sia dall'altra parte almeno per quanto riguarda alcuni Assessori di competenza. Mi dispiace doverlo dire, ma ritengo che sia la sacrosanta verità.

Si era messo in cantiere un programma che questo Consiglio doveva affrontare.

Parto dallo stadio, non sappiamo che tipo di affidamento e quali siano stati gli accordi tra la città di Napoli e De Laurentis. Lo Zoo, mal che vada, sta procedendo i lavori, stiamo seguendo e vediamo che l'andamento prosegue e andiamo. Per l'Edenlandia probabilmente è stata trovata qualche intesa con la sovrintendenza, chiesi al Vicesindaco e all'Assessore un tavolo di trattative per cercare di sbloccare la questione e pare che in tal senso si sia agito. Per Città della Scienza, la polemica delocalizzare o non delocalizzare, i fondi ci sono e gli stanziamenti sono arrivati anche da altre città che non riguardano l'Italia, ma da altri Paesi esteri. Del grande polo fieristico che riguarda l'ente Mostra d'Oltremare, Viale Augusto e Piazzale Tecchio a detta dell'Assessore si doveva o si dovrà costituire, da qui a pochi giorni, un tavolo di lavoro, ne abbiamo parlato a Piazza del Plebiscito quando è arrivato il Papa, nell'attesa abbiamo discusso di questo, ho detto all'Assessore scherzando: "Mangiamo prima l'agnello e dopo ne discutiamo". Fino ad arrivare a Bagnoli che è il tema più scontante e riguarda la stragrande maggioranza di quello che può essere l'occupazione a Napoli, tra bonifica e mancati stanziamenti ci stiamo perdendo, probabilmente ci sarà qualche emendamento che prolungherà anche il tempo, sono d'accordo con il collega Esposito quando dice che sicuramente passeranno ancora degli anni.

Mi aspettavo un inizio per seguire un obiettivo, il Sindaco aveva preannunciato la sua andata a Roma, ma ad oggi, su un tema così delicato ed importante non c'è stata una minima risposta per quelle che sono le iniziative messe in campo dalla Giunta per conseguire un obiettivo, seppure cartaceo, che possa dare dei tempi minimali di studi, di approfondimenti, di riqualificazione e di rilancio del Programma Fuorigrotta Bagnoli.

Prima della politica attenzione dell'Aula e della Giunta, forse si era più interessati ad emendare la volta scorsa la questione Bagnoli cercando di modificare qualcosa sul piano attuativo, ma ancora oggi non si sente parlare di un vero progetto e di una vera pianificazione. Vorrei delle risposte in merito visto e considerato che su quest'argomento ci sto vivendo da un po' di tempo e, almeno, conseguire una minima parte di risultati richiesti.

Prima che finisca la consiliatura riusciremo ad attuare un minimo di programma mettendo in cantiere qualcosa? Aspetto ancora delle risposte, così come tanti altri Consiglieri, da voi Assessori e dal Sindaco che si è impegnato sulla questione bonifica di Bagnoli attraverso il Governo Delrio. Ben venga se Cantone sarà qui a Napoli a sovrintendere i lavori, però, cerchiamo di unire tutte le forze e portiamo una sola voce al nostro Presidente del Consiglio visto e considerato che lo Sblocca Italia per noi è lo Sblocca Napoli, ma lo Sblocca Napoli è Bagnoli.

Occupazione! Questo è il nostro impegno al di là del colore politico. È un momento delicato per questa città, aumentano i poveri e ancora oggi c'è chi trova difficoltà a mettere il piatto a tavola. Il tutto è finalizzato all'occupazione, riusciremo a mantenere almeno questo in campo? Vorrei delle risposte.

VICEPRESIDENTE FREZZA: La parola al capogruppo di Fratelli d'Italia, consigliere Moretto.

CONSIGLIERE MORETTO: Nel Consiglio del 16 ho ascoltato gli interventi dell'Assessore e dei Consiglieri della maggioranza che hanno proseguito i lavori fino alle ore 20:3. La monotematica presentata nel 2012 dalle opposizioni aveva lo scopo di

tracciare un programma del possibile rispetto alle cose che già erano state realizzate e che avevano visto, nel corso degli anni, sono circa 20 anni che parliamo di Bagnoli, tante di quelle cose che, per onestà intellettuale, dobbiamo affermare che sono state realizzate. Sono venuti fuori dei processi e molto speso questi processi che non sono ancora stati celebrati, semplicemente avvisi di garanzia o qualcuno che è stato rinviato a giudizio. Sapremo quali sono e quali saranno i risultati. Molto spesso, il Consiglio comunale si è tramutato in un'Aula di tribunale, anziché di svolgere il ruolo pertinente del Consiglio comunale parliamo del Governo, della Regione, delle indagini e dei magistrati. È interessante ascoltare certe cose anche se alla fine sappiamo che è soltanto un chiacchiericcio che non ci porta nessun utile nel dibattito che stiamo cercando di portare avanti da anni. Per quanto mi riguarda è dal 1997 che sono in Consiglio comunale e discutiamo di Bagnoli.

Molte cose sono state realizzate. Quando il giorno 16 si è aperto il dibattito in Consiglio comunale per l'ennesima volta, un dibattito che non voleva essere un dibattito esclusivamente dell'area di Bagnoli ex Italsider, ma voleva essere un dibattito molto più ampio e che per il quale è stato chiesto al Presidente del Consiglio di continuare il Consiglio anche se la maggioranza, il giorno 16, ha approvato una mozione che è risultata monca, è stata una pagina brutta del Consiglio comunale perché laddove c'era stata la disponibilità delle minoranze che non amo definire opposizioni perché siamo una minoranza che si prepara a governare questa città, siamo una minoranza che già nel passato ha dato ed ha tracciato le linee per Bagnoli e per lo sviluppo della città, per cui, in un dibattito dove diventa una discussione sterile, un riccio chiuso dove l'unico scopo della maggioranza era di tirare fuori un documento. Il vero obiettivo è venuto fuori dopo ore ed ore di confronto tra maggioranza ed opposizione, con la disponibilità delle minoranze a trovare un'intesa su un documento che avesse l'unico scopo quello di trattare lo sviluppo di Bagnoli che tracciasse, ancora una volta, le linee per uscire da questa situazione che si è incancrenita. Quelle poche cose che sono state fatte per Bagnoli le stiamo vedendo distruggere giorno dopo giorno.

L'obiettivo era un altro, l'obiettivo prefisso dalla maggioranza, principalmente dalla maggioranza di sinistra, era di dare una risposta all'esiguo numero di persone e di associazioni che erano già, sotto il Palazzo, ad attendere chissà cosa e non il reale obiettivo che doveva essere nell'intelligenza del Consiglio comunale. Ancora oggi sento dire dai Consiglieri, credo ormai di maggioranza e non più di opposizione, che l'obiettivo continua ad essere il commissariamento, che l'obiettivo continua ad essere i poteri del Consiglio.

Egredi consiglieri, ci crediamo anche noi nei poteri del Consiglio. Questo Consiglio comunale che opera da ben 4 anni – ormai conclusi – non ha dimostrato una responsabilità, non ha dimostrato una capacità di saper gestire e di saper indicare la strada alla stessa Amministrazione.

Voglio ricordare al Consiglio comunale le gravi responsabilità che ricadono sul Consiglio comunale, non solo sull'Amministrazione. Il 12 aprile del 2012, al compimento di 3 anni dell'Amministrazione De Magistris, arriva in Consiglio comunale, anzi, precede prima della delibera del Consiglio comunale, una lettera – indirizzata all'allora Assessore al Bilancio, il professor Riccardo Realfonzo, ed all'Assessore all'Urbanistica, architetto De Falco – che illustrava le condizioni catastrofiche in cui versava Bagnoli Futura, le difficoltà di gestione, lo sperpero di denaro pubblico, le incognite enormi che ricadevano

sul prosieguo di Bagnoli Futura. A conclusione di una situazione allarmante illustrata che credo sia in possesso di tutti i Consiglieri perché prima di pronunciarsi in Consiglio comunale immagino che Consiglieri di maggioranza e di opposizione abbiano conoscenza e coscienza degli atti.

Omero Ambrogi chiedeva che fosse regalata la porta del parco, la ricapitalizzazione di una società che per le stesse cose che lui citava e scriveva nella lettera indirizzata a De Falco e a Realfalzo ne chiedeva il salvataggio con l'acquisizione della proprietà a tutti gli effetti della porta del parco. Lui stesso quantificava il valore di questo patrimonio che era una delle poche cose realizzate, anche se non funzionanti, un valore di 10 milioni di euro. Il Consiglio comunale, maggioranza ed opposizione, fu chiamato a discutere e a dibattere su una proposta che l'Amministrazione accolse – la proposta di Omero Ambrogi – per il salvataggio di Bagnoli Futura a fare questa cessione a Bagnoli Futura. È una gravissima responsabilità del Consiglio comunale che a maggioranza votò l'acquisizione del bene di un patrimonio di 10 milioni di euro, di un patrimonio che non è del Consiglio comunale, non è di De Magistris, ma era patrimonio della città, patrimonio dei napoletani che è costato, ai napoletani, molto di più rispetto al valore materiale dei 10 milioni, è costato a decine e centinaia di bagnolesi la vita, è costata ad oltre 12 mila ex caschi gialli il posto di lavoro. Ebbene, stiamo ancora a pensare a chi deve o non deve fare, Caldoro che fa la nomina o non la deve fare, il Sindaco che deve comandare lui. Se ci fosse stata una svolta in 4 anni, se in 4 anni i napoletani avessero visto qualcosa di diverso rispetto a quello che è registrato in migliaia e migliaia di testi che hanno raccontato la storia di Bagnoli, almeno un qualcosa per aprire alla fiducia di quest'Amministrazione e non semplicemente per dire che siamo espropriati.

Se il Sindaco, qualche mese prima, d'accordo con il Governo ed espropriando il Sindaco i poteri del Consiglio comunale di maggioranza che si dovrebbe arrabbiare nei confronti del Sindaco, firma l'accordo di programma non passando per il Consiglio comunale, tantomeno di informare il Consiglio comunale. Ebbene, dopo qualche mese, irritato dal fatto che il Governo vuole mettere un punto fermo su una gestione scellerata ritira la firma smentendo sé stesso. Non si dovrebbe tornare dietro se firma in modo consapevole delle scelte che fa. Non è che perché espropriano da un lato rinnego le scelte che ho fatto precedentemente.

Non voglio fare cronistorie, sono molto lunghe e tra l'altro le ho scritte in due testi: "La storia di Bagnoli, il sogno infinito" e "Bagnoli, la storia negava di questa città". Ci ripetiamo e ritorniamo in Consiglio comunale. L'obiettivo delle opposizioni o minoranze, come le vogliamo definire, era di indicare una strada certa per fare stanare la maggioranza, per capire se volevano fare soltanto un fatto ideologico o realmente gli stavano a cuore le sorti della città. Ebbene, dopo 6 ore di confronto, è emerso che a loro stava a cuore di ribadire fortemente al Governo, anche se approvato non dal Consiglio comunale, perché il vero significato politico sarebbe stato quello che gli offriva la minoranza, un documento unitario di tutto il Consiglio comunale che tracciava le sorti della città, che desse il ruolo qual è il ruolo del Consiglio comunale.

Credo che in quel 16 marzo non ci sia stata una bella pagina di quest'Amministrazione, anzi, per l'ennesima volta hanno sottoscritto semplicemente un sistema di arroganza che non porta da nessuna parte. L'obiettivo non era, come dicevo prima, di parlare soltanto di Bagnoli e delle cose che già avevamo detto, l'obiettivo è parlare della zona occidentale che, oltre all'ex Italsider di Bagnoli, ha visto negli ultimi tempi il fallimento di tanti beni

che insistono su quel territorio. Dovremmo parlare in modo più ampio e concreto della Mostra d'Oltremare e dovremmo iniziare a dire che abbiamo letto la storia della Mostra d'Oltremare, abbiamo letto la storia di com'è stata costruita, in che epoca è stata costruita e i tempi della realizzazione della Mostra d'Oltremare.

Non ne voglio fare una questione ideologica, ma imparate come si amministra la città.

Assume la Presidenza il Presidente Pasquino

CONSIGLIERE MORETTO: È nuova, è una delle costruzioni più belle che hanno circa 60 anni, così come la Posta Centrale e tante altre opere che ci sono sul territorio.

Ebbene, dobbiamo capire, a distanza di quegli anni che videro un progressivo decadimento dal dopoguerra ad oggi, tranne una piccola parentesi degli anni di Achille Lauro, un decadimento continuo della Mostra d'Oltremare ridotta a poca cosa rispetto alle sale di congresso, alla ristorazione e di cosa noi, questa vecchie e recenti Amministrazione, hanno sapute fare.

Sotto gli occhi di tutti c'è l'Edenlandia, era uno spettacolo, sappiamo com'è nata, com'è stata costruita e cosa ha rappresentato fino ad una decina di anni fa ed oggi sappiamo com'è andata a finire e come vengono gestite le dismissioni di questi beni. Invochiamo qualcuno che ci venga a dare un aiuto per cercare di rimetterla in piedi, cerchiamo di stare vicino. Ho sentito dei dibattiti sull'Edenlandia, degli scontri con la sovrintendenza che vuole la tutela di certi spazi e certe strutture, e noi facciamo sempre la difesa semplicemente di chi vuole devastare un patrimonio per trarne solo ed esclusivamente un profitto.

Vogliamo parlare delle Terme di Agnano? Bene, sorgono in un territorio dove qualche settimana fa, proprio in uno dei Consigli comunali che ha preceduto quello del 16, ho illustrato un Question Time sulle Terme di Agnano, sulla gestione attuale voluta dal Sindaco De Magistris, illustrando anche le capacità ricettive, le capacità di ristorazione e tutto quello che è il patrimonio che rispetto a qualcosa che esiste nelle altre città come Montecatini Terme, penso che quasi tutti qualche volta siano stati a Montecatini Terme ed abbiano potuto paragonare qual è il bene delle terme di Agnano rispetto a Montecatini. Ebbene, intorno alle terme di Montecatini che sono un terzo rispetto a quello che offrono le terme di Agnano, insistono la bellezza di 18 alberghi pieni in tutte le stagioni, se non ti prenoti non trovi posto. Abbiamo dato la gestione ad un avvocato che non riesce a mantenere un solo albergo ed una ristorazione con circa 60 dipendenti posti in cassa integrazione. Non riusciamo a gestirlo. Se facciamo delle scelte di far gestire non ad un *manager* che possa rilanciare con un'azione commerciale e turistica che Terme di Agnano, ma le diamo in gestione un Avvocato, con tutto rispetto per la professione che fa, ma che sicuramente non è nelle condizioni di gestire e lo ha dimostrato. Siamo quasi alla liquidazione.

In una gara di evidenza pubblica era stata assegnata ad una società che gestisce un consorzio di terme in Calabria, fortunatamente ci si è ravvisati alla fine, quando doveva presentare alcune documentazioni, ma noi avevamo detto che si trattava di una società fallimentare e i dipendenti in Calabria stavano protestando perché non prendevano gli stipendi da circa un anno e noi diamo l'affidamento delle nostre Terme di Agnano.

Per non parlare dell'Ippodromo di Agnano, dove per una gestione durata oltre 10 anni non abbiamo preso 1 euro, alla fine qualcuno si è avveduto ed ha mandato via la vecchia

gestione, ma non è riuscita a dare una gestione che rilanciasse l'Ippodromo di Agnano. È stato fatto un affidamento per 26 mila euro annui. A distanza di un paio di anni, l'affidamento provvisorio – se ricordo bene – era per 24 mesi, leggo dai giornali che questa società, un'ATI, ha già avvisato l'Amministrazione che per continuare a gestire l'Ippodromo di Agnano, quei 26 mila euro mensili si devono ridurre ad 8 mila euro senza dar conto degli introiti che questa gestione ha dato a questa società che sta gestendo, in modo provvisorio l'Ippodromo di Agnano. Anche questa è una gestione che non riusciamo a capire in che modo deve andare avanti.

Ancora, vi è lo Stadio San Paolo. Fu uno dei cavalli di battaglia del Sindaco De Magistris. “Vi darò uno stadio nuovo” furono le parole del Sindaco in Campania elettorale. Ebbene, a distanza di 4 anni non dico che volevo vedere lo stadio costruito, ma non c'è traccia di un progetto vero per la costruzione di uno stadio nuovo, non c'è un'intesa con De Laurentis, c'è solo un battibecco continuo dove il Consiglio comunale ha anche dato una proroga alla Società Calcio Napoli. Qualcuno andando allo stadio o facendo solo semplicemente delle valutazioni superficiali, sono valutazioni che non hanno il senso della politica, abbiamo sentito in continuazione chissà cosa combina la Squadra Calcio Napoli, ebbene, se approfondissimo cos'è lo stadio, cosa dovrebbe rappresentare anche l'affitto di uno stadio per la Squadra Calcio Napoli e cosa dovrebbe rappresentare per l'Amministrazione ci accorgiamo che andando a guardare i conti di cosa perde la Squadra Calcio Napoli per avere uno stadio in quelle condizioni, dove un'area continua ad essere inaccessibile da 18 anni, in che condizioni sono le sedute dello stadio, in che condizioni sono i servizi igienici dello stadio e cosa rappresenta una gestione che riesce semplicemente soltanto a fare la partita di calcio e cosa dovrebbe essere per lo sviluppo sia della Squadra del Calcio Napoli sia lo sviluppo della città.

Non abbiamo nemmeno l'idea delle condizioni delle altre città, della capacità che hanno avuto e cosa rappresenta sviluppare realmente non soltanto lo stadio per il calcio, ma di una cittadella dello sport. Non siamo in condizioni di farlo. A volte parliamo senza conoscenza, senza capire le cifre del danno.

Quando c'è stata la proroga della concessione feci un emendamento per dare qualche mese in più, presentai un emendamento che fu approvato dal Consiglio comunale per spostare da marzo o aprile al mese di maggio per avere questa soluzione.

Dalla stampa leggo che non c'è nemmeno l'idea di come procedere dopo questa proroga. Se questo dovesse avvenire sarebbe un danno enorme per la città e per l'Amministrazione che deve intervenire obbligatoriamente per ridare la gestione alla Squadra Calcio Napoli e metterla in condizione, quindi deve investire milioni e milioni di euro per poter renderlo fruibile alla Squadra Calcio Napoli ed evidentemente anche ad altre attività.

Ancora, c'è la questione della Città della Scienza sulla quale se ne sono dette tante. Abbiamo rimesso in discussione anche alcune cose tecniche, anche lì le idee non sono state molto chiare da parte di quest'Amministrazione, la stessa maggioranza si è dibattuta per mantenere la costruzione dove stava prima, chi si è dibattuto per la linea di costa e, ancora oggi, purtroppo ci sono delle incertezze.

Vi è una struttura ormai abbandonata dal terremoto del 1980, una struttura sulla quale sia la precedente Amministrazione sia questa attuale sono dovute intervenire per metterla semplicemente in sicurezza senza che si sia intervenuto per togliere quella visione bruttissima di quello che fu lo sferisterio di Fuorigrotta conosciuto in tutto il mondo.

Ancora, c'è la questione del Cinodromo, anche lì non sappiamo quale sia il progetto del

rilancio del Cinodromo di Agnano.

Il Presidente mi fa cenno che ho raggiunto i 30 minuti, chiedo altri 10 minuti perché voglio concludere nell'illustrare una mozione che riprende le cose che ho detto e riprende, sostanzialmente, non soltanto Bagnoli intesa come l'ex Italsider, ma riprende l'idea di uno sviluppo globale della zona occidentale. La mozione l'ho sviluppata su circa 40 ordini del giorno della maggioranza, sono tutti ordini del giorno della maggioranza, quelli che potevano essere utili nel sviluppare una mozione, anche per non correre il rischio di entrare in contraddizione anche perché è qui che c'è l'interesse della città, non c'è maggioranza ed opposizione. Quando parliamo degli interessi della città, degli interessi della zona occidentale – quella che stiamo discutendo questa mattina – non ci dovrebbe essere divisione. Ho messo insieme alcuni pezzi che sono stati proposti, nel tempo, dal mio gruppo consiliare e dalle opposizioni con quelli che sono stati proposti dalla maggioranza ed ho tirato fuori una brevissima mozione che leggerò molto velocemente. Non interverrò sulle mozioni perché la illustro adesso.

PRESIDENTE PASQUINO: Consigliere, non la stiamo sollecitando, 10 minuti in più o in meno non cambia niente.

CONSIGLIERE MORETTO: *X Municipalità, Bagnoli Fuorigrotta ricade nella decima Municipalità: “Premesso che uno scenario di sviluppo per il quadrante occidentale (la qualità, le risorse e le attività presenti nell’area) costituiscono punti di forza essenziali su cui innestare la costruzione del futuro di Napoli ed in particolare la presenza di uno dei tratti di costa più belli del Mediterraneo, la posizione strategica all’interno dell’area metropolitana (il ricco patrimonio di risorse storiche, archeologiche, architettoniche e naturali), la varietà di attrezzature esistenti (Mostra, Stadio, Terme, Edenlandia, Zoo, Cinodromo, CNL, RAI, Monte Sant’Angelo, Ippodromo, Astroni etc.), le strutture di eccellenza in alcuni settori di punta della ricerca scientifica, le prestigiose strutture per la formazione avanzata, la disponibilità di una vasta area in via di trasformazione. I nostri piani di sviluppo sono orientati alla riqualificazione dell’area attraverso la conservazione dell’impianto urbanistico originario del centro storico di Bagnoli, la riqualificazione edilizia e l’eliminazione dei trattori ambientali, esaltarne le vocazioni come, ad esempio, attraverso la realizzazione del grande parco sportivo e termale della conca di Agnano, rafforzare i ruoli funzionali presenti come da realizzazione di un sistema espositivo commerciale che si attesta sui poli della Mostra d’Oltremare e dell’area della NATO. Sui suoli dismessi dalle industrie gli strumenti di pianificazione devono realizzare una rete di attività produttive privilegiando le sinergie con quelle ad alto contenuto scientifico tecnologico presenti: il polo universitario di Sant’Angelo, la facoltà di ingegneria e gli istituti del CNR, un sistema congressuale alberghiero con i relativi servizi, una rete di servizi di livello generale, un nuovo porto turistico. Tali punti di forza si innestano su un tessuto urbano connotato da un diffuso degrado sociale, economico, fisico e funzionale. Ciò determina condizioni di squilibrio tra settori di punta ad un’elevata potenzialità competitiva ed un substrato socioeconomico che non solo non riesce a sostenere il ritmo e la velocità di sviluppo dei primi, ma spesso ne ostacola lo sviluppo.*

Il quadrante occidentale di Napoli, per le caratteristiche e per le opportunità che oggi possiede, riveste un ruolo chiave all’interno dell’area metropolitana di Napoli a partire

dall'individuazione dei punti di forza e delle carenze si delineano alcune potenzialità quelli scenari di sviluppo sostenibile e i ruoli che l'area occidentale può giocare per innalzare le potenzialità competitive dell'intera città. Gli scenari per Bagnoli e l'area occidentale devono essere rivolti a sostenere ed incentivare il decollo di quest'area di Napoli e, nel contempo, a favorire una diffusa crescita del tessuto socioeconomico. Una scelta che fonda su una doppia consapevolezza: da un lato che i risultati di eccellenza, in termini di competizione, possono essere conseguiti attraverso azioni basate su principi di solidarietà e dall'altro che un reale e duraturo vantaggio competitivo può essere conseguito solo attraverso la costruzione di condizioni diffuse di vivibilità fisica sociale e funzionale all'interno del contesto urbano.

Le condizioni territoriali specifiche del quadrante occidentale permettono di individuare delle azioni articolate orientate a promuovere e riconfigurare i ruoli di eccellenza che l'area occidentale possiede per caratteristiche fisiche e naturali o per attività insediate.

Il quadrante occidentale è caratterizzato da una varietà e ricchezza di risorse su cui delineare i possibili ruoli di questo territorio capaci di incidere sullo sviluppo competitivo dell'intera città.

La prima strategia: Bagnoli, città di turisti e della cultura. Le elevate potenzialità del sito consentono la promozione in circuiti turistici internazionali diversi quali quello naturalistico, archeologico, congressuale, storico o termale giovanile. Ciò richiede la messa a punto di un insieme coordinato di azioni volte da un lato a contrastare i fattori che ancora ne ostacolano il decollo come polo turistico di rilevanza internazionale, sicurezza urbana, degrado fisico e funzionale del patrimonio insediativo e delle risorse nazionali, dall'altro a potenziarne attraverso la riqualificazione e la valorizzazione delle numerose ed eterogenee risorse culturali e naturali esistenti, dal patrimonio storico alle risorse termali, dalle risorse archeologiche alla singolarità naturalistica fino al know scientifico e tecnologico. La predisposizione ad accogliere e reinterpretare rapporti culturali eterogenei, ma anche ad attrarre flussi turistici eterogenei caratterizzandosi come cittadella dei turisti.

La seconda strategia: Bagnoli, città della produzione immateriale. Le risorse immateriali (informazione e conoscenza) costituiscono risorse primarie indispensabili per acquisire un ruolo competitivo nell'attuale contesto economico. Su tali risorse bisogna fondare la costruzione di una prospettiva di sviluppo in grado di produrre, nel prossimo futuro, ricchezza e occupazione in un'ottica di sostenibilità e compatibilità con il patrimonio di risorse naturali e antropiche di cui il territorio dispone.

L'area ovest si configura come sede privilegiata per strutture che offrono servizi qualificati, infatti, l'area ospita numerose sedi universitarie di elevato prestigio in ambito nazionale ed internazionale, centri e istituti di ricerca in settori scientifici di punta quale CNR e Città della Scienza, ma anche un centro di produzione RAI tra i più attivi in Italia, teatri e grandi strutture per eventi e tempo libero: Teatro Mediterraneo, Arena Flegrea, Palapartenope, Ippodromo, Stadio San Paolo. È su tale patrimonio che Bagnoli deve investire per fare della propria tradizione nei settori della formazione, della ricerca, dell'informazione, dello scambio e della produzione di servizi di qualità, il volano per la nascita e lo sviluppo ulteriore di strutture per l'offerta di servizi innovativi e di un tessuto di imprese che, sulle risorse immateriali, costituiscano la futura ricchezza del territorio.

In definitiva, promuovere l'integrazione tra formazione, ricerca e produzione qualificata

implica da un lato il potenziamento delle strutture esistenti migliorandone le caratteristiche di fruibilità e di accessibilità ed incrementando la diffusione dei servizi, dall'altro l'apertura alle confronto e allo scambio attraverso la creazione o il potenziamento di reti di cooperazione tra istituzioni universitarie, centri di ricerca etc. in una dimensione internazionale.

Pertanto, il Consiglio comunale impegna il Sindaco ad attuare le linee di guida, espresse nella premessa, sulla mozione finalizzata alla trasformazione di Bagnoli, alla realizzazione dello sviluppo economico imprenditoriale turistico commerciale, privo di sicurezza nell'area occidentale, ed alle linee guida che sono allegate in prospetto.

In allegato alla mozione ho predisposto le schede del patrimonio esistente che è rappresentato, in questo momento: dal parco dello sport, dall'acquario tematico, dalla porta del parco, dal parco urbano, dal polo degli sport marinari. Una rigenerazione della periferia dovrà vedere la Napoli Studios, il programma di recupero dei bassi esistenti sulla X Municipalità. Curare i mali sociali significa innovare il turismo, comunicazione e progetti: suola di formazione per le arti e mestieri dello spettacolo, scuola civica di alta formazione scientifica, piano sociale di zona per la X Municipalità, casa di riposo per anziani per la X Municipalità, centro sociale polifunzionale per anziani, per l'area dello sviluppo progredire con l'accoglienza e la sicurezza per lo sviluppo, con il parco congressuale nella cultura del mediterraneo nella Mostra d'Oltremare, una politica del turismo e comunicazione con un piano strategico della città dello sport – incluso lo Stadio San Paolo – interesse per la creazione rivolti ai nuovi target turistici (Mostra, Terme etc.), piano integrato di promozione e comunicazione degli eventi, una regia degli orari di apertura strutturati dei musei e siti di interesse (esercizi commerciali locali etc.) in concomitanza degli eventi che si dovranno sviluppare sul territorio di Bagnoli e dell'intera area occidentale”.

Queste sono le linee guida che si prospettano e realizzabili a medio e lungo termine dell'area occidentale.

PRESIDENTE PASQUINO: La parola al consigliere Attanasio Carmine.

CONSIGLIERE ATTANASIO: In realtà mi sarei aspettato una maggiore attenzione rispetto ad un Consiglio che ritengo forse più importate di quello che abbiamo fatto la volta scorsa. La volta scorsa abbiamo votato degli indirizzi che non sono stati metabolizzati da tutta l'Aula, c'era l'assenza dell'opposizione e tutti quanti abbiamo ritenuto, anche in premessa nelle riunioni precedenti, che tutti i documenti che si sarebbero approvati su Bagnoli, considerata l'importanza di quest'area per lo sviluppo della città, dovevano essere documenti che potessero coinvolgere anche le minoranze nelle scelte. Quella giornata è stata dedicata soprattutto a Bagnoli, a Coroglio, ma nei fatti i problemi – come hanno detto anche gli altri Consiglieri – riguardano tutta l'area occidentale, dal complesso Ciano alle Terme di Agnano, all'Ippodromo, allo Zoro, allo Stadio, alla Mostra d'Oltremare e l'ex Sferisterio che appartiene a privati, ma ricordo che ci sarebbe da interessarsi perché le pareti sono ormai marci. Dieci anni fa si era detto che si sarebbe fatto il Palaghiaccio, poi non si è fatto nulla e resta un monumento all'insipienza dei privati che non riescono ad investire su loro manufatti che potrebbero utilizzare. Si è detto di tutto e di più, anche la volta scorsa, rispetto a posizione che portiamo avanti da anni come quella della spiaggia per tutti, lo abbiamo ribadito anche

nella mozione che c'è l'esigenza di una spiaggia per tutti che, però, si va a scontrare con un porto che non è di 700 barche come diceva il piano, ma ci troviamo un porto di 2 mila barche a Nisida e nessuno riesce a normalizzare.

Nei fatti, da quel documento che abbiamo approvato nella seduta monotematica abbiamo proposto un paio di integrazioni con degli ordini del giorno, però, riferendoci alla mozione che è stata approvata e che discuteremo tra poco che è quella di creare un attrattore nell'area di Coroglio, se c'è una miniera d'oro, nella miniera d'oro si costruisce tutto quello che c'è attorno, se non si comprende che in questa miniera d'oro che è rappresentata dall'area di Coroglio e non si comincia a scavare, non ci saranno mai gli investitori che faranno in modo che quell'area possa avere uno sviluppo per i tanti cittadini che non hanno lavoro. Per una città che pretende delle risposte dalla politica e dall'Amministrazione, risposte che non arrivano se non con documenti fumosi che molto spesso non delineano una capacità organizzativa della città, non prevedono un piano economico che possa dire agli investitore: "Abbiamo questa idea, venite e investite".

Ci teniamo che l'area possa essere un volano di sviluppo e abbiamo proposto, come lo facciamo da 20 anni, la città della musica, del teatro, della produzione televisiva e cinematografica nell'area del parco. Ecco la decisione della volta scorsa, caro Assessore, nella mozione ai punti 5 e 6 abbiamo deciso di entrare nel parco, sicuramente non ci entreremo con l'edilizia residenziale, pare che dopo la decisione della nuova zona rossa nemmeno si potrà avere, ci vogliamo entrare con attività produttive che diano lavoro e che, certamente, ci permettano di creare questo grande parco, il parco di cui la città ha bisogno, ma per fare il parco c'è bisogno di un attrattore sia di turisti sia economico che consenta di avere i finanziamenti privati necessari per realizzare il grande parco. Quella è la proposta che abbiamo messo in campo già la volta scorsa e richiamiamo adesso in un ordine del giorno che possa essere la decisione forte di questo Consiglio comunale e un altro ordine del giorno che determina i flussi di mobilità nell'area. Riteniamo che per tutelare l'area non c'è bisogno che arrivino aree private, c'è bisogno di creare una ZTL, nei fatti non prevediamo nella nostra idea parcheggi se non quelli che dovranno essere utilizzati dai residenti e dagli alberghi che dovranno nascere in zona, pensiamo che i collegamenti devono avvenire tramite treni, tramite tram, tramite piste ciclabili e utilizzare quelli che già abbiamo: i parcheggi della Mostra d'Oltremare e i parcheggi dello Stadio San Paolo. Non ci sono le auto che arrivano verso i grandi parchi e creano intasamento e inquinamento, ma ci sono le linee terminali che fanno arrivare, con i mezzi non inquinanti, le migliaia di turisti che vorremmo vedere in quell'area e non certamente quelli che vediamo adesso, fare in modo che quell'area possa essere collegata anche attraverso le vie del mare che dobbiamo costituire anche nella zona di Coroglio attraverso il pontile grande o quello che verrà per il porto. Insomma, una serie di iniziative a tutela dell'ambiente, a tutela dell'isola di Nisida, a tutela di tutto quello che è e può offrire quel panorama incantevole che è la zona di Posillipo, quindi, pensare collegamenti dall'area collinare, da Posillipo con la vecchia funivia che potrebbe essere ripristinata e con quello che può avvenire dal parcheggio di interscambio che ci sono a Piazzale Tecchio. Sono due ordini del giorno che, se è il caso, illustrerò meglio che potranno dare – se verranno votati – un'idea di sviluppo di quell'area che sostanzialmente possa creare attrattori economici.

PRESIDENTE PASQUINO: La parola al consigliere Iannello. Preannuncio che ci sono

due ordini del giorno e due mozioni.

CONSIGLIERE IANNELLO: Presidente, secondo lei, il numero legale c'è in Aula? Non ci sono più di 6 Consiglieri comunali.

PRESIDENTE PASQUINO: Per la verità sono circa 10. Se viene chiesto il numero legale chiamiamo l'appello.

CONSIGLIERE IANNELLO: Condivido le cose che sono state dette da molti miei colleghi soprattutto sull'inutilità di un'approvazione di un documento alla fine e dello scorso Consiglio comunale che prevede delle linee guida che sarebbero nuovi indirizzi per una nuova variante al piano regolatore generale che avrebbero bisogno – da parte di quest'Aula, da parte della città, delle organizzazioni professionali, delle accademie, dei sindacati e di quel che resta dei partiti – di un approfondimento anche perché stesso io che ho ascoltato con attenzione la relazione del professore Piscopo, alla quale abbiamo contribuito mettendo a disposizione lo schermo proprio perché eravamo ansiosi di sapere cosa si stesse progettando su Bagnoli.

Ebbene, non sono riuscito, nonostante l'attenzione e il tentativo che ho fatto in questi anni di Consiglio comunale di documentarmi, non era chiara in alcuni punti quell'esposizione, alcune cose hanno bisogno di chiarimenti profondi, come può una portualità – sebbene definita prudentemente leggera da parte dell'Assessore, terminologia riportata nella mozione votata dalla maggioranza – essere compatibile con la balneazione, soprattutto, mi rivolgo non soltanto all'assessore Piscopo, ma anche all'assessore Sodano, nella misura in cui quella portualità andrebbe ad interessare l'area che è già attualmente coperta, utilizzata dal porto.

Assessore Sodano, mi rivolgo a lei perché è una questione ambientale, ma anche una questione urbanistica, poiché quell'area attualmente utilizzata dal porto che c'è sulla base di una concessione che è stata data anni a dietro all'autorità portuale, ma prima della nuova pianificazione urbanistica, è stato riempito il pontile che collega Nisida alla terra ferma; se il pontile che collega Nisida alla terra ferma è riempito, con lo scudo che fanno a nord l'isola di Nisida stessa, tanto è vero che in piccola parte veniva utilizzata come porto dai romani, ma in forma molto più ridotta perché era coperta dalle correnti, quindi, con lo scudo che fanno a nord l'isola di Nisida stessa ed a nord est la Colmata, quell'acqua diventa un'acqua stagnante per cui anche laddove dovessimo miracolosamente risolvere il problema dell'attuale inquinamento del sito a mare, quindi, dei fondali marini dovremmo comunque vietare la balneazione perché gli idrocarburi che entrano nel porto che dovremmo prevedere non potrebbero circolare ed andare via, ma starebbero lì, fermi stagnanti nell'acqua, ad interferire con l'utilizzazione balneare di quella zona che, evidentemente, non molti in questa città vogliono.

C'è anche un altro dato che dovremmo far emergere con forza in questa discussione: è vero che nel 1996 fu previsto un porto nella zona di Bagnoli, tra l'altro, un porto messo in corrispondenza con Via Diocleziano e un porto canale proprio per essere il meno invasivo possibile con la balneazione. Vi sono state molte discussioni nella sinistra di questa città sulla localizzazione di quel porto, ma è anche vero che quando fu previsto quel porto non c'erano state ancora molte modifiche nella portualità regionale che, invece, ci sono state, quindi, andrebbe rimotivata la necessità di avere un porto in quella

zona in considerazione proprio di quello che noi chiediamo o almeno che hanno chiesto tutti gli interventi mi hanno preceduto, in considerazione di quello che gli interventi dei Consiglieri comunali chiedono, cioè, che quest'area di Bagnoli venga inserita nella prospettiva non solo cittadina, ma metropolitana e addirittura di rilievo regionale. Dal punto di vista della pianificazione urbanistica e la pianificazione portuale stiamo tra Città Metropolitana e Regione Campania, quindi, dovremmo fare ulteriori verifiche prima di dire che nelle linee guida nostre mettiamo un indirizzo di una portualità che è ancora più invasiva di quella portualità che fu molto contestata, ma non da tutti, devo dire la verità, fui molto criticato perché dicevo che non era quello il problema della variante occidentale, non per difendere, ma per non attaccare quell'ipotesi di localizzazione di porto. Questo con riferimento alla seduta scorsa.

Mi tocca l'obbligo, nel ribadire quello che è stato detto da molti interventi che mi hanno preceduto, nel sollecitare i due livelli a cui mi posso rivolgere in quest'Aula (livello comunale e livello metropolitano) affinché realizzano, entrambi i livelli coordinandosi tra loro, quello che la legge prevede che debbono realizzare: il livello comunale, la trasposizione del contenuto del piano regolatore generale nel piano urbanistico comunale con tutti gli accorgimenti necessari che sono previsti dalla legge per questo adempimento; dall'altro lato, la realizzazione della pianificazione sovra comunale nel cui ambito soltanto potrà trovare una chiara soluzione anche la questione dell'area che stiamo andando a trattare in questa seduta.

Ben vengano le occasioni come queste perché sono necessarie per dare gli indirizzi sulla cui base gli organi tecnici devono operare. Dico questo soprattutto perché ho bisogno di rivolgermi non tanto al dibattito che è stato sollevato in quest'Aula, quanto al dibattito che si è sviluppato sui quotidiani della città, un dibattito che è una costante da quando quella variante occidentale fu approvata perché c'è una parte di questa città che non considerava possibile approvare una variante di salvaguardia dei valori ambientali, quindi, c'è una parte di questa città che ha sempre reagito con forza contro questa variante che, addirittura, prevedeva che uno spazio pieno dovesse diventare vuoto, cioè, invertiva mani sulla città che tutti gli spazi vuoti li ha fatti diventare pieni. È una variante con tanti difetti, ma poneva degli indirizzi che per la cultura meschina e gretta di questa borghesia, della borghesia che ha spazio sui giornali, della borghesia che ha spazio nelle accademie, nella borghesia che ha spazio nelle professioni era qualcosa di folle.

“Ci dobbiamo privare di una terrazza a mare, ci dobbiamo privare di un posto che possiamo utilizzare per le esigenze estetiche culturali” dicevano gli amministratori locali. Sempre vecchi amministratori hanno fatto questa variante, quindi, c'è stato un processo di trasformazione culturale della stessa sinistra che ha amministrato questa città, una sinistra che è partita con un progetto culturalmente rivoluzionario ed è stata rifagocitata nella cultura meschina e gretta di questa città.

Oggi, sulle pagine dei giornali, si assiste al falso storico che Bagnoli è rimasta incompiuta per colpa della variante occidentale. L'ho sempre detto, se dico che bisogna trasformare il PRG in PUC, chiaramente sto dicendo che tutte le manutenzioni e tutti gli accorgimenti e tutte le modifiche che 20 anni di tempo rendono necessarie si devono fare, è necessaria una manutenzione del piano ed è necessaria una manutenzione della variante occidentale. Non dico che tutto deve restare fermo e mi blindo su una difesa di ogni virgola e di ogni punto di quella variante occidentale e del piano regolatore generale perché ci sono nuove esigenze, nuove funzioni, nuovi dati micro e macro economici di cui non possiamo non

tenere conto nella pianificazione urbanistica e avremmo la possibilità di farlo. Quando l'assessore Piscopo si è insediato ha fatto un gesto molto cortese dal punto di vista istituzionale, non ero più Presidente della Commissione urbanistica, però, venne in Consiglio comunale per salutare i Consiglieri e salutò anche me e, in una delle prime conversazioni che avemmo, subito mi permisi di dire all'assessore Piscopo: *“Assessore, se lei vuole una mano per iniziare una politica urbanistica in questa città che non può che partire dalla trasposizione dei contenuti del PRG in PUC andiamo avanti, ma non mi chiedi di andare avanti per varianti settoriali perché sono quelle che hanno distrutto l'urbanistica in questa città negli anni pregressi”*. Glielo dissi in privato, glielo ridico in pubblico, tutta la mia disponibilità per intraprendere una politica urbanistica nel Comune di Napoli e per trasfondere i contenuti del PRG in PUC che non è qualcosa che sto dicendo io all'assessore, è una norma della Regione che ha previsto quest'obbligo, norma che tra l'altro in vari momenti abbiamo contestato soprattutto quando c'era il suo predecessore, però, è una norma in vigore.

Il falso storico è che la colpa dell'inattuazione dello stallo è il piano regolatore generale. Tutti i colleghi che sono intervenuti lo hanno chiarito in maniera esemplare, la colpa è e fare tutto in contrasto con la variante. Il consigliere Moretto parlava della ricapitalizzazione di Bagnoli Futura, parlava della porta del parco, parlava di realizzazioni che sono state fatte in contrasto con la variante, in contrasto con le normative di piano perché la porta del parco non è un'opera conforme al piano, la porta del parco è in un'area dove erano previste attrezzature di quartiere, non so come sia stato possibile realizzare quel manufatto che poco, a mio parere, ha delle attrezzature di quartiere.

Tutto ciò che è stato fatto, a cominciare dall'accordo con Città della Scienza del 1997, è stato fatto in contrasto e con l'obiettivo specifico di affossare quelle normative di piano. Chi ha operato, come ricordava Moretto, anche nominato da quest'Amministrazione, come il Presidente della Società Bagnoli Futura, promuoveva convegni per dire che la Colmata dovesse restare; tutto si è fatto pur di non attuare quel piano, quindi, non si può accettare che quella parte della città che vorrebbe fare di Coroglio l'estensione di Posillipo a mare, ma non la Posillipo ottocentesca, della Posillipo della peggiore speculazione edilizia che ha rovinato il costone di Posillipo. È un'operazione culturale che questa città deve chiaramente respingere.

Ovviamente, la variante occidentale che abbiamo approvato è soltanto un terzo della complessiva gestione dell'area di riferimento, come insegnano nelle aule di università di architettura – professore Piscopo, mi corregga se sbaglio – un terzo è il piano, un terzo è il progetto da realizzare e un terzo è l'esecuzione. Quando si è fatto il piano non si è fatto neanche la metà di quello che si deve fare, ma se manca una regia che cerca di gestire e di eseguire, in conformità con il piano, quello che si realizza può andare a contraddire il piano e gli indirizzi del piano, tanto è vero che Giovanni Astengo dava un quadro molto efficace della situazione amministrativa in campo urbanistico del Comune di Napoli dicendo che ciò che è mancato a Napoli non sono mai state le buone pianificazioni scritte nell'interesse pubblico, ma la capacità di realizzare e di eseguire quelle pianificazioni scritte nell'interesse pubblico proprio perché si andati sempre a cercare come contraddire, con varianti e con deroghe, quelle buone pianificazioni di cui questo Comune si è dotato sin dal 1939 perché la pianificazione Piccinato era una buona pianificazione, così come la pianificazione del 1972, dopo la correzione che il Ministero dei Lavori Pubblici fece, era

una buona pianificazione, così come il piano regolatore generale del Comune di Napoli approvato nel 2004 è una buona pianificazione.

Per avere chiaro il quadro di quello che sto dicendo, se andiamo a leggere la variante occidentale, abbiamo una tabella interessante a pagina 31 la quale ci fa la storia dello stabilimento Italsider dal 1905 fino alla chiusura dell'Italsider del 1993 ricordando che il piano regolatore generale del 1972 aveva previsto una normativa di grande modernità per quei tempi perché aveva previsto la delocalizzazione industriale inquinante, aveva previsto che il 30 per cento della superficie totale fosse attrezzata a verde e il 70 per cento attività industriale di tipo manifatturiero con esclusione di industrie nocive ed inquinanti. Per il 1972 era una normativa di chiaro progresso che tutta la città contrastava, tutti i partiti contrastavano, tutti i sindacati contrastavano, tanto è vero che nel 1978, dice questa tabella molto istruttiva: *“Per consentire la realizzazione del piano siderurgico nazionale che per Bagnoli prevede un investimento di circa mille miliardi”*. Nel 1978 lo Stato ha dato mille miliardi a Bagnoli, l'equivalente attuale non rivalutato di 500 milioni di euro. Il Consiglio comunale con la delibera 2 del 6 dicembre 1978 adotta una nuova variante che elimina le prescrizioni a cui ho fatto riferimento e consente l'ampliamento della fabbrica con una spesa per l'erario pubblico che ha determinato perdita di posti di lavoro, perdita di soldi, inquinamento dell'area e ci ha regalato una terra che è difficile da gestire per tutto quello che noi sappiamo.

La variante imposta in maniera corretta, quanto può fare una variante di un Comune singolo e imposta correttamente anche la funzione che deve avere la Mostra d'Oltremare, imposta correttamente la funzione che deve avere Coroglio.

Gli indirizzi della pianificazione urbanistica si aprono proprio con un richiamo alla necessità della pianificazione sovra comunale. Prendendo atto che nessun problema, da quello presidenziale a quello turistico a quello della mobilità si può risolvere su scala comunale, la variante dice che si impone che si applichino con rigorosa coerenza due obiettivi previsti dalla legge 142 del 1990: la suddivisione del Comune capoluogo in una pluralità di nuovi Comuni metropolitani e il trasferimento della Città Metropolitana di una quota significativa dei poteri di competenza comunale. Quello che dopo 20 anni stiamo tentando di fare, in maniera meno perfetta di come la 142 aveva impostato il problema perché la legge Delrio crea altre disfunzioni, ma non è questo il caso. C'è tutto, c'è la destinazione, c'è l'indirizzo generale; si impone un'azione coordinata di pianificazione e di recupero delle risorse che restano, non solo quelle naturali, archeologiche e artistiche, ma anche quelle più recenti, per esempio, il sistema di trasporto su ferro e le attività di ricerca scientifica. L'obiettivo è la formazione di un unico vasto territorio a bassa densità.

Vi rendete conto? Nella città con la densità maggiore d'Italia, è una delle maggiori metropoli del mondo come densità, questa variante dice che l'area deve essere a bassa densità. Chiaramente, non può che suscitare la critica di tutti gli ambienti più retrivi della nostra città.

Coroglio dovrebbe diventare il luogo privilegiato per l'insediamento delle funzioni più rappresentative per il rinnovamento di Napoli: un grande parco urbano, una rete di attività produttive connesse alla ricerca, un'attrezzatura integrata per la ripresa del turismo. Le nuove realizzazioni si inseriscono in un programma di riqualificazione che vede, nella salvaguardia dell'ambiente e nella riorganizzazione della rete per la mobilità, quella su ferro soprattutto, gli aspetti più qualificanti. Sembra di assistere al dibattito di questi

giorni, non vedo nulla di superato.

Per quanto riguarda gli ambiti Mostra d'Oltremare e ex NATO, chiaramente la variante li individuava come ambiti di NATO, recuperando la modernità di quelli insediamenti perché non bisogna cadere nell'errore di contestare l'architettura nazionalista degli anni 1930 perché è fatta in contemporanea con il regime fascista perché una cosa è la realizzazione delle facoltà di architettura e di ingegneria, altra cosa è l'ideologia del regime fascista, ma il complesso Piazzale Tecchio, Mostra d'Oltramare e collegio Ciano, disegna uno dei quartieri più moderni d'Europa, uno dei quartieri moderni più belli d'Europa, parzialmente rovinati dagli interventi dei Mondiali del 1990. La variante occidentale dice: *“Gli ambiti Mostra e NATO rappresentato, già oggi, un consistente complesso di attrezzature su scala urbana, come si ricorda essi nacquero sotto un disegno unitario e sono oggi separati. L'obiettivo che si persegue è la riunificazione urbanistica e funzionale dei due complessi anche se questa potrà essere perfezionata solo con lo spostamento della NATO, cosa che è avvenuta, per costituire una poderosa spina di attrezzature – il contenuto degli interventi che mi hanno preceduto sul collegio Ciano questo dicevano: “Vogliamo attrezzature” – in generale l'obiettivo è di migliorare la qualità delle funzioni con un'integrazione di terziario commerciale di attrezzature ricettive alberghiere per conferire all'intera zona un aspetto urbano completo ed equilibrato”*.

Volevo fare soltanto un accenno sul collegio Ciano, noi del collegio Ciano vogliamo che si realizzi quest'indirizzo che è scritto in una norma di piano specifica che condividiamo, che è l'articolo 30 in cui si chiede la salvaguardia delle pendici delle colline di San Laise, è norma di piano, non la dobbiamo inventare oggi, è scritto. È scritta nel piano la salvaguardia del verde, la riqualificazione degli immobili occupati dalla NATO, la riqualificazione dell'asse costituito da Viale della Liberazione e Viale Giochi del Mediterraneo con la realizzazione di impianti vegetali, di idonee misure per la protezione dei percorsi pedonali da estendersi ai punti panoramici della collina di San Laise. Il piano immagina la città che entra dentro la NATO, la città pedonale, la città trasformata sul ferro perché dal collegio Ciano alla Mostra d'Oltremare, in conformità con la pianificazione dei trasporti regionali il piano prevede la realizzazione della Circumflegrea, quindi, di una rete metropolitana in grado di collegare via ferro e in maniera compatibile queste strutture.

Vogliamo che siano realizzati questi obiettivi che vengono dettagliati, nella variante occidentale al comma 7 di quest'articolo in cui si prevedono metà funzioni terziarie, produttive, commerciali etc. e che un mezzo dei volumi esistenti dovranno essere ceduti per ospitare attrezzature pubbliche.

Assessore Piscopo, ben venga il protocollo d'intesa. So che lei è stato audito dalla Commissione speciale regionale in materia di destinazione dell'area NATO, sappiamo tutti quanti che il Comune ha sviluppato un protocollo d'intesa con la fondazione. Quello che vogliamo è che sia, quanto più presto possibile, riaperta la fruibilità nella zona, casomai seguendo le indicazioni che il piano ci dà, creando un percorso pedonale che collega materialmente il complesso della Mostra al collegio Ciano, e un percorso di rete su ferro che li collega in maniera rapida ed ecologica.

Ben vengano anche quelle cose che sono state previste dal protocollo d'intesa e a questo punto, richiamato per la seconda volta al Presidente, non posso che ...

PRESIDENTE PASQUINO: Ho richiamato ...

CONSIGLIERE IANNELLO: Ha ragione, Presidente, lei ha applicato il regolamento, quindi ...

PRESIDENTE PASQUINO: Sì, ma dico, sono passati quaranta minuti ...

CONSIGLIERE IANNELLO: Ha ragione, io mi ero distratto, non avevo tenuto il conto; quindi, presento, se lei mi consente, questa mozione in cui questi aspetti sono tutti dettagliati.

Grazie.

PRESIDENTE PASQUINO: Allora, Crocetta Antonio, Iniziativa Reformista.

CONSIGLIERE CROCETTA: Sono due minuti esatti, perché io ho avuto qualche perplessità, proprio sul valore pratico di questa discussione. Per valore pratico, io intendo le ricadute, quindi, che i lavori che stiamo portando avanti possono avere sulla concreta gestione della zona flegrea; quindi, su questo ho qualche perplessità, nel senso che ci troviamo in un'aula, dove noi, come Consiglio comunale, dovremmo dare delle linee generali di indirizzo politico, la Giunta dovrebbe recepirle e tradurle, poi, in qualcosa di concreto. Oggi, in una situazione che ben conosciamo, che è quella del commissariamento, con tutti i limiti di carattere gestionale che vengono imposti dalla legge, io ho ascoltato con attenzione tutte le relazioni dettagliatissime e tecniche che sono state fatte dal collega Moretto, dal consigliere Iannello e che vengono poi tradotte all'interno di progettualità che sono recepite tecnicamente in ordini del giorno, in mozioni, che infatti vedo che man mano vengono presentate; due minuti sono sufficienti per esprimere la mia perplessità, ma tutto questo gran lavoro che stiamo facendo io sono perplesso, appunto, che non riesca a trovare poi una sua traduzione pratica nel rispetto dei ruoli che ho detto, quindi il Consiglio fa delle linee progettuali, la Giunta le recepisce e ne dà attuazione. Ecco, io, appunto, nell'attuale regime di carattere legale posto da un commissariamento, con tutti i limiti di preclusione e nonostante la buona volontà, la spinta politica, ideologica di questo Consiglio che non vuole farsi vuotare delle sue prerogative, ho delle grosse perplessità, lo ribadisco e quindi sia per un fatto di carattere squisitamente normativo, perché c'è un qualcosa di stringente che esiste e costituisce un limite legale, anche perché, mi si consenta, si tratta di progettualità che paradossalmente, poi chi ci ascolta, non so se siamo in streaming, se qualcuno ascolta i nostri lavori, si porrà ovviamente una logica domanda, è evidente, anche perché qualcuno dei relatori, che nel caso del consigliere Iannello, non era nelle precedenti consiliature, ma talvolta dei relatori che poi sono proponenti anche di progettualità, di mozioni, di ordini del giorno, hanno già caratterizzato in modo puntuale con la loro vita politica quella che poteva essere la progettualità sulla zona flegrea. Allora, oggi, mi si consenta, io vedo che abbiamo una serie di atti che tra poco andremo a discutere, emendamenti, ordini del giorno, però cadono oggi, cronologicamente in un momento storico in cui, sfortuna nostra, in tempestività, chiamiamolo come vogliamo, ma ci troviamo a dover fare i conti con un cospetto ben stringente che vanifica, almeno parzialmente, tutto questo grosso lavoro, apprezzabilissimo, da parte dei colleghi, per cui più uno sgranarsi di indicazioni

tecniche, sembrerebbe che stiamo assistendo a una giusta esposizione, ma di un quadro delle buone intenzioni; buone intenzioni che sono sempre apprezzabili, però, mi si consenta, per un problema sicuramente di sfortuna, ma quantomeno sono punteggiate da un carattere di tempestività e dovranno fare i conti con una normativa che ritengo più che stringente, fermo restando che andremo ad esaminarla e poi sarà rimesso all'assessore che partecipa ai tavoli, nei limiti delle sue competenze e nei limiti anche di quello che il tavolo stesso gli consente, di poter tradurre perlomeno quelle che sono delle intenzioni, ormai non possiamo più parlare di indicazioni di carattere politico che la Giunta deve poi tradurre immediatamente, parliamo della logica delle buone intenzioni che vengono raccolte all'interno di determinati atti politici, che sono stati via, via presentati.

Grazie.

PRESIDENTE PASQUINO: Grazie.

Allora, sono pervenute due mozioni, sei ordini del giorno.

Non ci sono altri interventi.

Distribuiamo le mozioni e gli ordini del giorno e do la parola all'assessore per tirare delle conclusioni molto brevi.

ASSESSORE PISCOPO: Grazie, Presidente.

Io credo che la discussione iniziata il 25 febbraio, proseguita poi nella seduta precedente e che è continuata oggi, credo che sia stata una discussione molto importante e voglio ringraziare i contributi che sono pervenuti in quest'aula per diverse ragioni. La prima ragione per cui reputo questi contributi importanti è che vi è stata la possibilità di riprendere una discussione che oramai possiamo definire antica su Bagnoli, una discussione antica e ovviamente politica, ma che io ritengo innanzitutto culturale, molto importante, perché l'urbanistica è sempre una visione di città, l'urbanistica è sempre una proiezione di istanze collettive, l'urbanistica serve sempre a dare delle risposte concrete a bisogni che le collettività pungono; allora, questa discussione ci ha consentito di toccare, seppur con diversi affondi, un argomento che a mio avviso è stato ostaggio per troppi anni all'interno di questa città, ostaggio da un lato di quella che troppo facilmente è stata bollata come una discussione ideologica e dall'altro chi ha strumentalizzato tutto questo per ottenere altri vantaggi. Oggi finalmente noi riprendiamo questi temi e credo che siano dei temi molto importanti, su cui dovremmo continuare a confrontarci, perché non si esce dalle secche di questioni urbane senza riprendere i nodi e guardarne la complessità. La storia delle città è sempre stata pervasa da momenti anche di lunga attesa, di aree, di luoghi, di monumenti che nel tempo si sono come bloccati, come fermati, come sospesi e poi improvvisamente, dopo tanti anni le cose sono andate avanti. Un esempio per tutti? Il Sant'Ambrogio di Milano. Un altro esempio? La Chiesa di Santa Maria Novella, per decenni ferma, aperta nella storia delle città alle intemperie, esposta all'abbandono e improvvisamente, dopo decenni, qualcosa si sblocca, mentre tutta una collettività considerava la stessa Chiesa di Santa Maria Novella un'opera persa. E potremmo fare altri esempi, la storia delle città è piena di questi esempi e io credo che questi esempi ci insegnino che anche ciò che può sembrare fermo nel tempo, oramai sospeso, oramai finito, con sorpresa può sempre riprendere e trovare un destino differente.

Allora, questa è un'opportunità, un'opportunità che quest'aula ha potuto attraversare ed è

un'opportunità importante, perché si affianca a un'altra opportunità, vale a dire rivendicare il ruolo delle città e rivendicare il ruolo delle città e della città di Napoli nello specifico, rispetto al decreto legge cosiddetto "Sblocca Italia". In questo senso, io credo e mi rivolgo soprattutto all'ultimo intervento ...

(il Presidente richiama l'aula all'ordine)

ASSESSORE PISCOPO: Mi rivolgo alle cose molto interessanti riferite dal professore Iannello, cioè le città costituiscono l'architettura costituzionale del nostro Paese, da Carlo Cattaneo in poi noi sappiamo questo, dalle lotti risorgimentali in poi noi sappiamo questo, lo abbiamo sempre saputo, ma da lì in poi questi discorsi hanno trovato un profilo di scientificità e oggi richiamare in quest'aula il ruolo della città anche di fronte a una legge che è stata discussa, approvata e poi ratificata perfino dal Parlamento e richiamare il ruolo della città e la prerogativa sulle scelte urbanistiche, ecco che si tratta di visioni di città e rappresentano un punto molto importante; quindi, è una duplice opportunità, secondo me, riprendere un dibattito che non dobbiamo più lasciare fermo all'interno di alcune secche e dall'altro riproporre in modo centrale il ruolo della città attraverso la sua espressione, la sua rappresentanza democraticamente eletta in città e dunque il Consiglio comunale. Allora, la questione che veniva sollevata e che in particolare riguarda il dibattito Piano-progetto, vale a dire un terzo, un terzo, un terzo è una questione molto lungamente di battuta all'interno non soltanto delle aule accademiche, ma che trova una sua diretta espressione all'interno dei funzionamenti delle istituzioni. È proprio quello il punto, su cui si è generato un equivoco lungo almeno trent'anni, vale a dire la differenza tra le scale, la scala urbanistica, la scala del progetto urbano, la scala dell'architettura; qualcosa che nella sua programmazione ha generato, a mio avviso e non soltanto a mio avviso, avrebbe poco valore la mia convinzione se non fosse suffragata da tanti autorevoli pensatori in materia urbanistica, qualcosa che ha generato delle vere e proprie mostruosità, perché quanto tu disgiungi le scale e quando prima vi è+ il progetto urbanistico e poi la progettazione urbana e poi la progettazione architettonica, ovviamente non funziona più e in ognuno di questi passaggi non solo si perde qualcosa, ma si tradisce qualcos'altro. Noi sappiamo che oggi la capacità progettuale in senso ampio viene espressa attraverso un lavoro vero di integrazione delle scale, dove il più piccolo dettaglio convive con la scala urbanistica, nella multiscalarità la città deve essere pensata nella sua multiscalarità continua, in quanto è un processo continuo e il progetto architettonico cambia continuamente, lo stesso vale per le scelte urbanistiche a monte, ma per fare questo è necessario che l'urbanistica abbia una vera capacità prescrittiva, tutto si fonda nella prescrizione, laddove, però, la prescrizione deve essere vista come una figura progettuale in grado di proiettare progetti. Questo è il modo attraverso cui l'urbanistica non è un progetto, è un programma, ma la realizzazione del progetto sta nella realizzazione del programma. E ancora, la trasformazione del PRG in PUC. Noi abbiamo una norma regionale, è vero, ma questa norma regionale fissa la necessità della traslazione, della trasformazione del Piano regolatore generale in Piano urbanistico comunale all'atto dell'approvazione del PTCP, vale a dire del Piano territoriale di coordinamento provinciale. Il PTCP, come tutti noi sappiamo, non ha completato l'iter di approvazione cosiddetta "formale", che è l'ultima approvazione, è fermo in questo senso, l'iter è sospeso, per cui non abbiamo di fatto un obbligo normativo stringente che ci

impone oggi di dover partire con un lavoro di redazione del Piano urbanistico comunale. E la questione si fa ancora più complessa, allorché il Comune ha presentato un ricorso, come lei giustamente ricordava, un ricorso al TAR esattamente su quella norma, con particolare riguardo anche ai tempi e sui fattori di costituzionalità di quella norma. Sulla memoria redatta dagli uffici, in quell'occasione, in cui si sollevava un dubbio di costituzionalità, memoria redatta dagli uffici e in particolare dall'architetto Travaglino e dall'avvocato Contino, questo dubbio di costituzionalità di quella norma è stato recepito dal TAR, tant'è vero che tutto è stato inoltrato alla Corte Costituzionale e al momento noi siamo in attesa di un'espressione del parere della Corte Costituzionale.

Faccio soltanto alcuni affondi molto rapidi su alcune questione che sono state sollevate in quest'aula; per esempio, il Collegio Ciano, vale a dire, l'ex area NATO. Il Comune di Napoli, lo abbiamo ricordato anche nella relazione tenuta in data 25 febbraio, si è allertato dal primo momento, ancora prima di quando il comando US Navy lasciasse la base ex NATO, perché sappiamo che l'area ex NATO, non solo rappresenta un'eccezionale opportunità per la città, vale a dire di apertura alla città di strutture troppo a lungo tenute chiuse per una funzione extraterritoriale, figlia di un Patto dell'Atlantico, non era soltanto questo, ovvero riconoscere l'opportunità e l'apertura alla città dell'area NATO quanto il soddisfacimento, che in particolare proveniva da diversi consiglieri, oggi ricordato in aula, di standard di attrezzature collettive, di parcheggi, di verde pubblico e via dicendo, tutto ciò che l'urbanistica ci consegna. Lo abbiamo fatto attraverso la redazione di un protocollo, protocollo sottoscritto dal Comune di Napoli, in particolare dal Sindaco, Luigi De Magistris e dall'allora Commissario della Fondazione, Genovese, un protocollo che prevede la non necessità dell'attivazione, anche da parte della Regione, della sottoscrizione della firma, in quanto riconosceva l'efficacia della firma di quel protocollo a partire anche dalla sottoscrizione delle singole parte; dunque, noi siamo in attesa che quel protocollo venga rispettato; quel protocollo riconosce, appunto, l'apertura alla città, non nega anche gli uffici per quanto riguarda anche le intenzioni più volte proposte dalla Regione, in particolare del trasferimento degli uffici della Giunta regionale e poi anche degli uffici della Regione, non corrisponde alla nostra idea di città, ma su questo non abbiamo voluto fare da barriera, non abbiamo voluto creare alcun ostacolo, abbiamo riconosciuto anche l'importanza di quella funzione, ma a patto che la *mission* della Fondazione Banco di Napoli per l'assistenza all'infanzia venisse portata avanti; ovvero, l'assistenza all'infanzia non deve essere astratta, di alcuni ragazzi, ma è un'assistenza all'infanzia che vede protagonisti i nostri ragazzi, significa i ragazzi del Comune di Napoli, ma significa l'apertura ai nostri quartieri, significa dare delle opportunità vere in senso sociale di iscrizione alle scuole attraverso borse di studio che venissero messe a bando per i ragazzi della nostra città e del nostro quartiere, mi riferisco a Bagnoli, significa l'opportunità di poter praticare quei campi di calcio, significa l'opportunità di rendere davvero quelle strutture collettive e dunque di aprire alla città e sbloccare una serie di funzioni che per noi sono fondamentali. Lo abbiamo ricordato nelle diverse sedi istituzionali, abbiamo fatto gli incontri con la Regione, abbiamo realizzato anche un concerto proprio per siglare in senso politico e sociale quest'apertura alla città e di recente abbiamo diffidato il Commissario della Fondazione Banco di Napoli nonché Presidente della Regione, proprio perché si desse attuazione al protocollo e affinché si restituisse la regolarità del Consiglio di amministrazione, perché noi non ravvisiamo più

l'esistenza delle ragioni che hanno portato a quel commissariamento, Consiglio di amministrazione dove il Comune di Napoli dovrà sedere, perché rappresenta uno dei soci del Consiglio. Quindi, lo abbiamo fatto come parte lesa a qualcosa che non si sta portando avanti.

Rapidissimamente, l'Edenlandia.

La Sovrintendenza finalmente, la settimana scorsa, ha espresso il parere relativamente alle aree del condono, condono su cui il Comune di Napoli già da tempo, da circa un anno ormai si è espresso, ha costruito tutte le cubature oggetto della resa, vale a dire oggetto di abbattimento ed esecuzione immobiliare, dovuta a una sentenza e stiamo procedendo proprio in questi giorni con la realizzazione di tale abbattimento; ma il Comune, in questo senso, ha fatto un lavoro straordinario, vale a dire, ha ricostruito quelli che sono tutti i volumi ante sessantasette e i volumi post sessantasette, ravvisando un'istanza fatta dal precedente gestore, vale a dire Parchero, che era sbagliata e che parte da premesse sbagliate e quindi non può che arrivare a conclusioni sbagliate; allora, qui la data non è quella del 1° settembre 1967, ma queste sono opere di interesse statale, realizzate anche attraverso contributi statali e via dicendo, quindi la data oggettiva è quella del 1967, noi abbiamo ricostruito i volumi che devono essere oggetto di abbattimento, un lavoro meticoloso del Comune di Napoli, anche con l'aiuto di lavoratori, sindacati, associazioni, movimenti, perfino posso dire che il film "Rita, la zanzara" di Rita Pavone, ci ha dato una mano, abbiamo potuto così ricostruire quelli che erano i volumi realmente esistenti con data certa, perché ci mancavano alcuni voli con data certa, un lavoro paziente, fatto dall'amministrazione, a giorni verrà emesso, perché la settimana scorsa, vale a dire giovedì. La Sovrintendenza ha firmato questo parere, verrà emesso il provvedimento unitario di abbattimento e condono per quanto riguarda le parti da terminare, siamo pronti, il Comune di Napoli, nel frattempo, al nuovo progetto di New Edenlandia ha anche dato il parere favorevole alle opere di manutenzione ordinaria, che diventano necessarie per l'apertura di Edenlandia a partire da giugno 2015. Noi stiamo facendo tutto il nostro lavoro e stiamo operando anche pressioni politiche affinché Edenlandia apra il 1° giugno e poi si predisponga un secondo progetto di trasformazione più complessivo e radicale, più importante che la trasformerà in un moderno parco giochi, sempre in conformità con quelle che sono anche le indicazioni e le prescrizioni della Sovrintendenza circa il valore anche storico di alcune installazioni presenti; non dimentichiamo che Edenlandia è stata disegnata, tra i tanti, anche da Piccinato e quindi questo per la Sovrintendenza ha un valore, è chiaro che tutto questo non deve diventare il freno a mano tirato per la trasformazione di Edenlandia. Quindi, il Comune sta avvolgendo un ruolo di mediazione molto importante tra i Sindacati, i posti di lavoro, la parte imprenditoriale, le Sovrintendenze coinvolte e dunque l'attuazione di un programma non diverso dallo zoo, che come lei stesso ricordava, sta andando avanti; si tratta di procedure piuttosto complesse, dove il Comune sta svolgendo un ruolo che io definirei decisivo.

L'ultimo punto che voglio toccare riguarda questa visione di sintesi che da più parti veniva ricordata, cioè vale a dire, Collegio Ciano, via dei Giochi de Mediterraneo, Polo fieristico, Mostra d'Oltremare e Stadio; era un visione del Piano regolatore, non vi è dubbio, ma è una visione scritta nella città, nessun odi noi potrebbe negare questo, come non poteva negarlo il Piano regolatore; la connessione tra il Collegio Ciano e la Mostra d'Oltremare, che rappresentano due poli alla scala territoriale, oltre che alla scala urbana,

è ovvio che deve avvenire attraverso il collegamento di via dei Giochi del Mediterraneo, che deve diventare qualcosa anche di diverso, e lì c'è tutto il problema della realizzazione, dell'interruzione di progetti storici e via dicendo, non entriamo in questo, ma è chiaro che l'amministrazione, quando ha un progetto di sintesi, insomma ci accusano spesso di non avere una visione di sintesi della città, di non avere una visione organica della città, questo è totalmente falso, perché nessuno di noi pensa che il Collegio Ciano debba diventare una cosa e il Polo fieristico un'altra, a nessuno di noi interessa andare sulla realizzazione di una progettualità che possa raffigurare una dispersione non relazionata sul territorio, non ci interessa progettare i frammenti, i frammenti sono frammenti, è una visione di sintesi organica che stiamo portando avanti, l'unica cosa è che la dobbiamo portare avanti attraverso strumenti amministrativi diversi, per cui nella realizzazione di un progetto complessivo, che è quello, appunto di unire questi poli, dobbiamo andare avanti attraverso l'area NATO mediante un protocollo e poi un accordo procedimentale e la redazione di un Master Plan, in via Giochi del Mediterraneo dobbiamo portarlo avanti attraverso un'occasione straordinaria che è quella del grande progetto per l'area occidentale, il Polo fieristico verrà realizzato e completato e valorizzato attraverso altri finanziamenti, ma il punto di vista è unitario, l'azione amministrativa in questo senso è organica e si muove nella realizzazione di un progetto più complessivo, ma gli strumenti amministrativi non possono che essere di diversi e le gare per quanto riguarda il Polo fieristico e il grande progetto Napoli Ovest sono pronte e stanno per essere emanate.

Io mi fermo qui, grazie.

(applausi)

PRESIDENTE PASQUINO : Grazie, assessore.

Adesso passiamo agli ordini del giorno, che sono otto o nove a seconda se ne recuperiamo uno o meno.

Cominciamo con il primo, l'amministrazione attraverso l'assessore Cicere. È stato presentato, è stato distribuito, decide di prevedere, sulla base di quanto approvato nella mozione approvata in aula in data 16 marzo 2015, ai punti 5 e 6 delle linee guida, la possibilità di realizzare la Città della musica, del teatro, della produzione televisiva e cinematografica, fermo restando le volumetrie previste dall'archeologia industriale, anche attraverso una rivisitazione delle stesse.

Assessore Attanasio, vuole intervenire?

ASSESSORE ATTANASIO: Sì, parere favorevole, perché era già prevista, nella mozione votata nella seduta precedente, la realizzabilità di attrattori che lavorassero proprio sulla musica, sul teatro e via dicendo, ce lo siamo detti la volta precedente, quest'ordine del giorno perfeziona e porta più avanti quel discorso.

Grazie.

PRESIDENTE PASQUINO: Con il parere favorevole dell'amministrazione, metto in votazione l'ordine del giorno numero 1.

Chi è d'accordo, resti seduto.

Chi è contrario, alzi la mano.

Chi si astiene, lo dichiara. Si astiene il gruppo “La città ideale” e i consiglieri Amari e Beatrice.

Approvato a maggioranza.

Ordine del giorno numero 2. «L'amministrazione comunale, nell'eventualità della redazione di un Piano della mobilità ad impedire il flusso di auto private nella zona di Coroglio, permette la realizzazione di nuovi parcheggi solo a servizio degli alberghi che si andranno a costituire, istituire una ZTL in tutta l'area soggetta a piano, ad assicurare la salvaguardia ambientale della zona attraverso l'individuazione all'aria di piazzale Vecchio, dello stadio della Mostra D'Oltremare, di parcheggi di interscambio gomma-ferro, assicurando i collegamenti con l'area di Coroglio con linee terminali delle metropolitane, trasporto su ferro di superficie, piste ciclabili e ripristino della vecchia funivia, che collegava la parte di via Manzoni con Fuorigrotta senza tralasciare l'ipotesi della realizzazione di ascensori all'interno della collina del Virgiliano che sovrasta l'area di Coroglio».

Assessore, prego.

ASSESSORE PISCOPO: Parere favorevole.

CONSIGLIERE IANNELLO: Presidente, condivido molte cose che sono scritte, ma perché poi per mettere realizzazione nuovi parcheggi al servizio di tutte le attività turistico-ricettive, perché solo gli alberghi? Non esclusivamente per gli alberghi, ma per tutto il terziario che si intenderà realizzare.

PRESIDENTE PASQUINO: Ho detto che poi ne parliamo.

CONSIGLIERE ATTANASIO: C'è una logica in questo. Se pensiamo a un grande attrattore, come in tutto il mondo in cui ci sono i grandi parchi, faccio l'esempio di Eurodisney, oppure dei parchi in Florida o in California, c'è la concessione di non ... perché l'attrattore diventerebbe attrattore di ricezione turistica e allora se tu cominci a fare i parcheggi per un grande attrattore, devi prevedere 20 mila posti auto, è una follia, per questo io avevo precisato rispetto ai residenti e rispetto agli alberghi, ma poi stop, non si può pensare che se si fa un grande attrattore, di portare 20 mila auto in quella zona, è una follia totale, per questo abbiamo proposto di utilizzare quello che è già esistente nella zona di piazzale Tecchia, per cui assessore, la proposta ha una propria logica, significa proteggere l'area dal punto di vista ambientale, considerato quello che accade il venerdì, sabato e domenica solo con l'arenile. Quindi, vi prego di riflettere rispetto a questo.

CONSIGLIERE IANNELLO: Carmine, mi hai chiarito.

PRESIDENTE PASQUINO: L'invito mi pare che sia chiaro, per cui metto in votazione quest'ordine del giorno, nel quale si invita l'amministrazione a quello che è stato riportato e che è stato distribuito.

Chi è d'accordo, resti seduto.

Chi è contrario, alzi la mano.

Chi si astiene, lo dichiara. Si astiene il gruppo di “Iniziativa democratica” più i consiglieri

Frezza e Amalia Beatrice.

Approvato a maggioranza.

C'è adesso una mozione, a firma del consigliere Moretto.

(Voci in aula)

PRESIDENTE PASQUINO: Gli astenuti sono sei.

Mozione del consigliere Moretto che può essere trasformata in ordine del giorno, è la stessa cosa.

«Impegna il Sindaco ad attuare le linee guida, espresse nella premessa, sulla mozione finalizzata alla trasformazione di Bagnoli, alla realizzazione dello sviluppo economico e imprenditoriale, turistico, commerciale, sportivo dell'area occidentale».

(Intervento fuori microfono: Possiamo trasformarlo in ordine del giorno?)

PRESIDENTE PASQUINO: È già trasformato.

INTERVENTO: Allora, però, un solo chiarimento le volevo chiedere gentilmente, Presidente. Alla seconda pagina in alto, proprio al primo rigo, si legge: «Ciò determina condizioni di squilibrio tra settori di punta ed elevata potenzialità competitiva e un substrato socio-economico che non solo non riesce a sostenere il ritmo e la velocità di sviluppo dei primi, ma spesso ne ostacola lo sviluppo».

Cosa stiamo dicendo? Non soltanto per una cripticità, ma perché c'è un giudizio e allora vorrei capire un attimo.

(voci in aula)

PRESIDENTE PASQUINO: Ci vogliamo fermare sulla potenzialità competitiva? Assessore, fermiamoci al secondo rigo, «elevata capacità competitiva», ci fermiamo a questo “competitivo” e togliamo tutto il resto, perché è molto criptico.

Se siamo d'accordo, con questa modifica, suggerita dall'assessore e accettata dai firmatari, in cui ci si ferma a “elevata potenzialità competitiva”, metto in votazione, con il parere favorevole dell'assessore, quindi dell'amministrazione, l'ordine del giorno presentato dai consiglieri Moretto e Palmieri.

Chi è d'accordo, resti fermo.

Chi è contrario, alzi la mano.

Chi si astiene, lo dichiari. Si astengono il consigliere Coccia e il gruppo “Città ideale”.

A maggioranza, viene approvato.

Quattro. Si propone la generica definizione del parco urbano “come ettari a verde”, sia completato dalla seguente specifica: «Dove non dovrà essere consentita alcuna erosione del terrapieno è dunque vietata la realizzazione di cubature al di sotto del piano di campagna».

Cosa dice l'amministrazione?

ASSESSORE PISCOPO: Io dico questo, per quanto sia un ordine del giorno, immaginare che un'intera superficie di ettari, che sono valutati tra 320 e 330, il fatto che non si possa realizzare neanche un volume tecnico, perché così come viene scritto qui, non si può realizzare nulla, significa anche non dotare il parco di alcune strutture che possono essere utili e che sono previste dagli impianti tecnologici e questo, tra l'altro, contraddice anche quanto finora abbiamo detto, nel senso che non si può intervenire al di sotto del piano di campagna, vale a dire a quota zero zero, significa che noi nel parco non possiamo fare nulla; quindi, io invito a riflettere su questo aspetto, perché l'interpretazione che noi stessi stiamo dando anche questa mattina tutti insieme del parco è quella di consentire anche la presenza di attività in qualche modo ricreative, di una creatività anche oltre che di attrazioni, per cui va a finire che non possiamo fare nulla e questo contraddice anche tutto il regolamento edilizio del Comune di Napoli e va in completa difformità; io direi di prevedere di poter limitare, se lei ritiene, Presidente, quelle che sono alcune attività al di sotto del piano di campagna, ma prevederne altre.

CONSIGLIERA CAIAZZO: Assessore, noi stiamo parlando del parco, quindi non di tutta l'area di Bagnoli; a questo proposito, vorrei farle presente anche la premessa di quest'ordine del giorno, che compatibilmente con i suggerimenti, possiamo anche modificare, ma comunque mettere a Bagnoli la questione della qualità ambientale e del non consumo di suolo al centro dell'attenzione delle politiche e degli interventi al fine di migliorare la qualità complessiva dell'ambiente urbano, fa sì che esse tornino a soddisfare i bisogni di tutte le fasce di popolazione, che viceversa, chi vive nella contraddizione delle attuali norme generali, che dichiarano come principio il non consumo di suolo, ma nella pianificazione attuativa che ne discende, permettono che dal computo delle nuove tubature siano escluse, anche che non siano proprio considerate, le cubature al di sotto del piano di campagna e questo anche nelle aree verdi definite "parco"; questo è un pericoloso consumo di suolo sommerso, incontrollato e quello che lo desertifica e impermeabilizza irrevocabilmente, un vero e proprio tesoretto per la speculazione. È in questo senso che quest'ordine del giorno è stato presentato, perché comunque noi dobbiamo pensare seriamente alla questione della qualità ambientale di Bagnoli, che deve comprendere un'area verde che sia tale da restituire alla città; ora, se all'interno di questo parco non diamo, a questo punto, degli specifici paletti eventualmente all'erosione del terreno, allora il parco dove sta? Io ho visto immagini, in cui una superficie molto ampia viene utilizzata per costruzioni sotterranee; abbiamo altre aree, dove è possibile realizzare queste cose; è chiaro che se parliamo strettamente di volumi tecnici, si potrà anche vedere qualcosa, ma rispetto al senso generale dell'ordine del giorno, io non credo che si debba tornare indietro; se stiamo chiaramente parlando del volume tecnico di una costruzione, di un'attrezzatura che probabilmente sarà compresa nel parco e si specifica l'esigenza, ma non essendoci paletti in questo senso si può cadere nell'eccesso opposto, ovvero che in teoria si può costruire completamente sotto la superficie del parco, perché i metri cubi del terrapieno non vengono affatto considerati.

PRESIDENTE PASQUINO: Consigliera, è stata chiarissima, l'assessore è pronto a rispondere, ma la sua preoccupazione è chiarissima.
Dica, assessore.

ASSESSORE PISCOPO: È molto chiaro, ma parliamo di 130 ettari e poiché per noi questi 130 ettari non fanno da tesoretto alla speculazione, perché altrimenti partiamo con il piede sbagliato, perché, chiedo scusa, ma questo si rifà alla mozione approvata la volta scorsa, noi non pensiamo che nel parco c'è un tesoretto alla speculazione; quindi, su questa frase non sono d'accordo, a meno che non faccia riferimento alla precedente mozione. Quello che vorrei dire è che in ogni caso dobbiamo consentire degli impianti tecnologici, dobbiamo consentire il fatto che il parco non è una foresta, vogliamo mettere una luce, che facciamo? Come si fa un pozzetto a terra? Vogliamo mettere degli impianti tecnologici?

CONSIGLIERA CAIAZZO: Questo è chiaro, diciamo che con questo criterio si fanno anche scavi di tre o quattro livelli sotto il livello del piano di campagna.

ASSESSORE PISCOPO: Ma noi parliamo degli impianti.

PRESIDENTE PASQUINO: Scusate, siamo a un orario tale per cui il dialogo ..., mi pare che sia stata chiara, consigliera, lei dice che è preoccupata del fatto che i volumi tecnici non inficino quella che è la destinazione del parco; se l'assessore lo garantisce, noi possiamo anche andare avanti, perché la sua preoccupazione è legittima, però se poi ingessa il parco, siamo tutti molto preoccupati.

CONSIGLIERE IANNELLO: Presidente, io volevo dire che condivido lo spirito dell'ordine del giorno della consigliera Caiazzo; del resto, se si guarda alla relazione del Piano regolatore generale, si vede come il consumo di suolo in questi ultimi anni sia stato così esteso, assessore Piscopo mi rivolgo a lei, per cui oggi non basta il consumo di suolo pari a zero, ci vuole il consumo di suolo negativo, cioè dobbiamo recuperare al terreno permeabile parti dell'edificato, quindi in una pianificazione del territorio nazionale ecosostenibile, ci vorrebbe l'1 per cento o il 2 per cento annui di consumo di suolo negativo per bloccare questo processo che è inarrestabile e che non è una piaga specifica del nostro Paese, ma riguarda anche gli altri.
Ad ogni modo, io appoggio lo spirito dell'ordine del giorno presentato dalla consigliera Caiazzo.

CONSIGLIERA CAIAZZO: Grazie, consigliere.

PRESIDENTE PASQUINO: Allora, assessore, qual è la decisione dell'amministrazione?

ASSESSORE PISCOPO: Io condivido lo spirito, sto soltanto dicendo che espressioni come "alcuna erosione", significa non poter lavorare neanche con dei movimenti di suolo, significa non poter fare nulla. Mi faccia però dire una cosa, ovvero che i movimenti di suolo non sono soltanto architettura, non sono solo speculazione, non sono solo cementificazione, significa dotare un parco dei servizi che servono affinché il parco sia parco e non un deserto da lì a due anni e oggi dobbiamo prevedere delle cose del genere che fanno parte di una progettazione assolutamente integrata ed ecosostenibile;

quindi, è questo “alcuna”, mentre invece si potrebbero prevedere le maggiori limitazioni possibili, certo che sì, l’amministrazione in questo è pienamente d’accordo.

CONSIGLIERA CAIAZZO: Questo è un ordine del giorno, per cui potrebbe anche essere assunto così com’è.

PRESIDENTE PASQUINO: Raccomandazione.

CONSIGLIERA CAIAZZO: Io vorrei che rimanesse ordine del giorno, perché ormai abbiamo capito la fine che fanno le raccomandazioni.

(voci in aula)

CONSIGLIERA CAIAZZO: E quindi, diciamo che come linea di principio generale potremmo aggiungerla, ma in realtà questo è anche un proponimento politico, sarebbe anche un bellissimo segnale che questo Consiglio e anche lei, assessore, dà alla città in questo senso, perché ci sono anche altre aree del suolo di Bagnoli che sono già desertificate, che sono già da bonificare e via dicendo, nelle quali si possono probabilmente fare tutti gli scavi che vuole, ma noi stiamo parlando del parco, va bene, sarà pure di 120 ettari, però è un parco, per cui io direi che quest’ordine del giorno ...

PRESIDENTE PASQUINO: Consigliera, io però ho l’insufficienza di capire fino in fondo questa discussione; allora, se gentilmente o la giriamo in un altro modo o scriviamo un ordine del giorno che può essere accolto dall’assessore, se lei si sente di modificare.

CONSIGLIERA CAIAZZO: Se non per volumi tecnici strettamente necessari alle infrastrutture, non so come le ha definite lei queste nuove presenze, quindi strettamente necessari al parco. Va bene.

PRESIDENTE PASQUINO: Necessarie allo stesso parco.

CONSIGLIERA CAIAZZO: Se non per volumi tecnici strettamente necessari allo stesso parco.

PRESIDENTE PASQUINO: Quindi, mettiamo, «Dove non potrà essere consentita alcuna edificazione, se non per volumi tecnici strettamente necessari allo stesso parco».

CONSIGLIERA CAIAZZO: No, «Alcuna erosione del terrapieno», Presidente, non alcuna edificazione, scusi, stiamo parlando della questione delle cubature al di sotto del piano di campagna, quelle al di sopra non sono comprese qui.

PRESIDENTE PASQUINO: Un attimo solo, assessore, scriviamo così? «Alcuna erosione del terrapieno»?

CONSIGLIERA CAIAZZO: Sì.

PRESIDENTE PASQUINO: Il terrapieno supera il piano di campagna, il piano zero zero non è terrapieno.

CONSIGLIERA CAIAZZO: Al di sotto del piano di campagna, stiamo dicendo.

PRESIDENTE PASQUINO: Quindi, non dovrebbe essere terrapieno.
«Non dovrà essere consentita alcuna edificazione, se non per volumi tecnici» e quindi non è consentita alcuna edificazione, non erosione del terreno; va bene? «Alcuna edificazione, se non per volumi tecnici strettamente necessari allo stesso parco»; va bene, assessore?

CONSIGLIERA CAIAZZO: Al di sotto del piano di campagna.

PRESIDENTE PASQUINO: Ma i volumi tecnici saranno come tali definiti e non potranno occupare volumetria, se non nel piano previsto.

ASSESSORE PISCOPO: Però, Presidente, disambiguiamo la discussione, altrimenti non si capisce. Qui c'è un ordine del giorno che nel perimetro dei 120 ettari del parco non vuole le sottocubature, questo è; le sottocubature sono le cubature al di sotto del livello del suolo, è un neologismo che abbiamo coniato noi.

PRESIDENTE PASQUINO: Le sottocubature non vanno in cubatura; noi stiamo dicendo nessuna edificazione se non per volumi tecnici strettamente necessari.

ASSESSORE PISCOPO: Se si devono mettere le centraline elettriche, è chiaro che sono permesse.

PRESIDENTE PASQUINO: Appunto, allora di cosa stiamo parlando?

CONSIGLIERA CAIAZZO: Guardi, però, che se non si specifica questo discorso del sottosuolo, non abbiamo fatto niente.

ASSESSORE PISCOPO: Ha ragione, perché altrimenti se noi facciamo un parco con sottocubature, non abbiamo fatto il parco.

PRESIDENTE PASQUINO: Stiamo rischiando di non farci capire. Consigliera, stiamo dicendo «Nessuna edificazione, se non per volumi tecnici strettamente necessari allo stesso parco».

CONSIGLIERA CAIAZZO: No, perché stiamo parlando al di sotto del piano di campagna.

PRESIDENTE PASQUINO: Va bene, allora mi dice come lo vuole fare, così lo metto ai voti? Mi dica come lo vuol fare.

CONSIGLIERA CAIAZZO: «Non dovrà essere consentita alcuna erosione del terrapieno e dunque vietata la realizzazione di cubature al di sotto del piano di campagna, se non per volumi tecnici strettamente necessari al parco stesso».

PRESIDENTE PASQUINO: Quindi, mantiene tutto e ci aggiunge un'altra cosa; va bene.

Allora si mantiene tutto e si aggiunge «se non per volumi tecnici strettamente necessari al parco stesso».

Allora, chi è d'accordo con quest'aggiunta all'ordine del giorno che è stato distribuito; l'ordine del giorno che è stato distribuito si mantiene, si aggiunge «se non per volumi tecnici strettamente necessari al parco stesso».

Parere.

ASSESSORE PISCOPO: Io lo ritengo fortemente limitativo.

PRESIDENTE PASQUINO: Con il parere contrario dell'amministrazione, pongo in votazione quest'ordine del giorno.

Chi è favorevole, non si muova.

Chi è contrario, alzi la mano.

Chi si astiene, lo dichiara. Si astengono in quattro o cinque.

CONSIGLIERA CAIAZZO: Allora faremo le subcubature e andremo a desertificare ulteriormente anche il parco.

PRESIDENTE PASQUINO: L'ordine del giorno è respinto maggioranza.

Abbiamo il numero 5. «Propone negli impegni dell'amministrazione comunale all'avvio di un iter che preveda in via preventiva la definizione di un progetto di qualità sull'intera area attraverso una prassi di evidenza pubblica, qual è un concorso internazionale di idee, la successiva pubblicizzazione e condivisione dello stesso con la cittadinanza interessata, vale a dire tutti i portatori di interesse del territorio, avverrà secondo l'iter della partecipazione prevista e regolata con delibera di iniziativa consiliare numero 23 del 15 maggio 2015».

Parere dell'amministrazione?

ASSESSORE PISCOPO: L'amministrazione lo ha detto dal primo momento che è favorevole. Se noi ci trovassimo in una procedura ordinaria, se non esistesse lo "Sblocca Italia", se non ci fosse una legge dello Stato, se non ci trovassimo nella situazione nella quale ci troviamo, l'amministrazione, l'ha detto dal primo momento, concorsi internazionali di progettazione, qualità dell'architettura e così via, è scritto perfino nella nostra relazione, in quella che abbiamo mostrato la volta scorsa; il problema è che fissarlo ora, qui, in questo modo, come se l'iter stesse nelle nostre mani, senza considerare in quale situazione politica noi abbiamo posto la modalità nella quale si sta svolgendo questo dibattito in aula e quelle che sono delle linee guida, quindi il parere dell'amministrazione circa i concorsi internazionali, non solo di idee ma anche di

progettazione è ovviamente favorevole, però fissarli in questo modo, a me sembra che si muova oltre una linea di demarcazione che in questo momento viene fissata da una procedura che è innanzitutto del Governo.

CONSIGLIERA MOLISSO: Sì, e comunque noi abbiamo in ogni caso indicato delle linee guida e le abbiamo votate l'altra volta, a mio parere quest'iter deve far parte delle linee guida.

ASSESSORE PISCOPO: Il suggerimento dell'amministrazione è di trasformare questa proposta esattamente nel modo in cui è stata formulata, vale a dire che nelle linee guida si preveda l'indizione di un concorso internazionale, come si legge qui, di priorità di progettazione.

PRESIDENTE PASQUINO: Sì, però sul regolamento si dice: «che preveda in via preventiva» ...

CONSIGLIERE IANNELLO: Presidente, scusi, ...

PRESIDENTE PASQUINO: Prego.

CONSIGLIERE IANNELLO: Io veramente non riesco a capire, c'è una polemica in atto evidentemente della maggioranza; allora, forse una maggioranza di sinistra ambientalista boccia gli emendamenti marcatamente ...

(voci in aula)

CONSIGLIERE IANNELLO: Allora, il Consiglio comunale che si rispetti ... io abbandono l'aula.

(voci in aula)

CONSIGLIERA CAIAZZO: Presidente, mentre noi discutiamo, mentre la consigliera discute con l'assessore delle modifiche arrivano ordini dalla consigliera Marino e dal consigliere Grimaldi di votare contro. È una cosa folle.

PRESIDENTE PASQUINO: Consigliere Iannello, non c'è bisogno di fare ... abbiamo discusso per mezz'ora, ma quale dispetto?

CONSIGLIERE IANNELLO: Tu puoi condividere, per la tua linea politica, un'urbanizzazione sotto il livello della strada; tu voti contro per fare dispetti alla maggioranza, se siamo arrivati a questo, sciogliamoci.

PRESIDENTE PASQUINO: Consigliere, ... Consigliere Attanasio ...

CONSIGLIERA MOLISSO: Il consigliere Iannello ha perfettamente ragione e mi

meraviglio molto anche dell'assessore, in verità, e queste posizioni dei lealisti, che evidentemente non comprendono nemmeno fino in fondo che cosa si sta dicendo; sono solidale con il consigliere Iannello, per cui abbandono anch'io l'aula.

PRESIDENTE PASQUINO: Consigliere Iannello, collega Iannello, collega professore, vogliamo per piacere riprendere?

L'amministrazione cosa dice in merito? Allora, sull'ordine del giorno, cosa dice l'amministrazione?

(voci in aula)

ASSESSORE PISCOPO: Su questo ci siamo espressi, siamo d'accordo rispetto all'indizione di un concorso internazionale di idee.

PRESIDENTE PASQUINO: L'ordine del giorno è diverso, non solo prevede un concorso, ma prevede preliminarmente ...

ASSESSORE PISCOPO: Appunto, era una proposta di trasformazione, era una proposta di trasformazione, ma non c'è più la consigliera, con cui ... scritto in questo modo, no, perché interviene anche all'interno di un percorso procedurale che va anche in deroga a quelle che sono le modalità attraverso cui si muovono i normali indirizzi della pianificazione.

PRESIDENTE PASQUINO: Con il parere negativo dell'amministrazione, metto in votazione l'ordine del giorno numero 5.

Chi è favorevole, non si muova.

Chi è contrario, alzi la mano.

Chi si astiene, lo dichiari. Sono i consiglieri Borriello, SIM, il PD.

A maggioranza viene bocciato.

Numero 6. «Propone che l'intera area occidentale, nella quale rientra anche l'area di Bagnoli, dovrà essere rivista come luogo in cui una grande infrastruttura verde colleghi all'interno di un piano strategico di rilancio economico tutte le aree naturali, seminaturali e gli altri elementi del paesaggio storico, costruito, agricolo e naturale, includendo emergenze e percorsi da piazzale Tecchio fino a Coroglio, Città della scienza, Edenlandia e lo zoo, la mostra di Oltremare, il Collegio Ciano, le Terme di Agnano, lo stadio San Paolo; l'intera area occidentale sia rivista alla luce dei nuovi strumenti di pianificazione innovativa come il PRG a impatto zero, che presuppongono l'applicazione della VAS e di strategie già percepite PTCP, come le reti ecologiche».

Parere dell'amministrazione?

ASSESSORE PISCOPO: Sulla prima parte, disgiungiamo i due punti che compongono l'ordine del giorno; sulla prima parte che naturalmente vi sia un punto di vista principale, un orientamento in questo senso, come una grande infrastruttura verde, ovviamente, si può essere d'accordo; sulla seconda parte, dove è necessaria la VAS, dove sono necessari

i provvedimenti previsti dal PTCP e via dicendo vale l'ordinamento esistente.

PRESIDENTE PASQUINO: Allora, se capisco bene, l'ordine del giorno viene diviso in due parti; nella prima parte che mettiamo in votazione c'è il parere favorevole dell'amministrazione. Per prima parte intendo il primo comma, fino allo stadio San Paolo.

Chi è d'accordo, resti fermo.

Chi è contrario, alzi la mano.

Chi si astiene, lo dichiari.

Unanimità su questa prima parte.

La seconda parte, quella sull'intera area occidentale, c'è invece un parere negativo dell'amministrazione. Quindi, pongo in votazione questa seconda parte dell'ordine del giorno.

Chi è d'accordo, non si muova.

Chi è contrario, alzi la mano.

Chi si astiene, lo dichiari. Si astengono in sette consiglieri.

Bocciato a maggioranza.

Emendamento numero 7, del consigliere Iannello, il quale approva la seguente mozione, che mi pare sia un ordine del giorno.

«Impegna l'amministrazione comunale a far valere in tutte le sedi istituzionali competenti, anche di area vasta, le linee di indirizzo per l'area flegrea del Comune di Napoli, contenuto nelle premesse, in considerazione del presente atto».

Cosa dice l'amministrazione?

(voci in aula)

ASSESSORE PISCOPO: Mi perviene come mozione e soprattutto con il seguente titolo: «Indirizzi urbanistici sull'area flegrea di Bagnoli»; allora, gli indirizzi urbanistici li dà il Consiglio comunale, riteniamo che il Consiglio comunale si sia già espresso nella sua mozione votata a maggioranza, sono quelli gli indirizzi dati precedentemente, credo che generi un processo piuttosto ambiguo se accanto a degli indirizzi urbanistici approvati la volta precedente si introducessero oggi altri indirizzi urbanistici.

PRESIDENTE PASQUINO: Quindi, con il parere negativo dell'amministrazione, metto in votazione questa che è una mozione e non un ordine del giorno, perché come tale è stata presentata.

Chi è d'accordo, resti fermo.

Chi è contrario, alzi la mano.

Chi si astiene, lo dichiari. Si astiene SIM e il consigliere Zimbaldi.

Respinto a maggioranza.

Abbiamo, poi, il numero 8, a firma del consigliere Rinaldi. «Chiede al Sindaco e alla Giunta di esprimere in seno agli organi competenti dell'autorità portuale di Napoli, parere negativo alla prosecuzione delle attività turistico-balneari in concessione al fine di

verificare i livelli reali di inquinamento e fino alla effettiva bonifica, tale da garantire la sicurezza e la salute dei cittadini. Si allega esposto a firma Comitato promotore “Una spiaggia per tutti”».

Parere dell'amministrazione?

ASSESSORE PISCOPO: Ho capito che stiamo parlando della spiaggia libera, però «Chiede al Sindaco e alla Giunta di esprimere in seno agli organi competenti dell'autorità portuale di Napoli, parere negativo alla prosecuzione delle attività turistico-balneari in concessione (...)», però scusate, facciamo un ragionamento su tutte le attività di balneazione, su tutte le attività in concessione, a mio avviso una cosa del genere deve essere discussa in Commissione, perché nel momento in cui noi interveniamo su questa parte, dobbiamo fare un ragionamento su tutta la linea di costa e su tutte quelle che sono le concessioni, perché parliamo di queste concessioni e non di altre. Il mio invito è quello di convocare una Commissione urbanistica o quale vorrei ritenere più opportuna, in cui tutte le questioni delle concessioni e degli usi e degli affidamenti che vanno dalle proprietà demaniali alle proprietà comunali a quelli che sono tutti i fattori di rischio, vengano visti insieme e si faccia un ragionamento unitario anche su questo tratto della linea di costa.

PRESIDENTE PASQUINO: Consigliere Rinaldi, prego.

CONSIGLIERE RINALDI: Premesso che quando l'amministrazione dice di avere un'idea complessiva a me fa piacere. Quest'ordine del giorno è vecchio di un anno, ossia è vecchio del primo Consiglio comunale con all'ordine del giorno la vicenda di Bagnoli; all'epoca discutevamo della delibera “Una spiaggia per tutti” e l'amministrazione, insieme a quel comitato, impegnava se stessa su una serie di questione; ora è naturale che a distanza di un anno sembra che sia un ordine del giorno caduto dal cielo, così non è, perché quel comitato, insieme alla delegazione del Consiglio comunale andò in visita all'autorità portuale, depositò un esposto rispetto a una vicenda ben descritta nella premessa di quest'ordine del giorno; ora, se l'amministrazione intende non approvarlo, naturalmente io mi prendo il voto contrario, ma rimane una questione, ossia noi all'epoca, quando fu presentato quest'ordine del giorno, la magistratura non aveva ancora sequestrato nulla a Bagnoli, sequestrato poi avvenuto, indicandoci delle anomalie rispetto alla tutela ambientale dei cittadini di Bagnoli e di chi fa visita a Bagnoli. Se il Comune di Napoli, in seno all'autorità portuale, ritiene che non vi sono rischi per la salute dei cittadini rispetto all'intera attività che viene svolta lungo la linea di costa, se ne fa carico; io ricordo ancora quando ho votato a favore dell'attività dell'America's Cup sulla colmata, ritengo di aver sbagliato, l'ho detto; naturalmente eravamo a pochi mesi dall'insediamento dell'amministrazione, un atto di fiducia andava riconosciuto; ma anche all'esito di un provvedimento dell'autorità giudiziaria, quest'amministrazione pensa ancora che a Bagnoli è possibile svolgere le attività che vengono svolte senza mettere in pericolo la salute dei cittadini? Questo è il punto di domanda contenuto in quest'ordine del giorno, lo si mette ai voti e si va avanti, qui nessuno si crocifigge se viene bocciato un ordine del giorno. Certo che non è che un anno prima a un comitato di cittadini che si organizza per perseguire un obiettivo gli si raccontano delle cose, poi passa un anno e

quelle cose sono cambiate, proprio perché sono convinto che l'amministrazione ha un punto di vista complessivo sulle vicende.

Tra l'altro, mi dispiace che Carlo, il quale si fa sempre promotore delle principali istanze dei movimenti o dei comitati su Bagnoli, poi in preda all'ira funesta scappi via, lasciando per strada un ordine del giorno, di cui è stato anch'esso firmatario.

PRESIDENTE PASQUINO: Prego, Vicesindaco.

VICESINDACO SODANO: Io credo che il consigliere Rinaldi pone due questioni diverse; una riguarda l'area sottoposta a sequestro ed è l'area a monte, che è diverso dall'impegno che chiede l'amministrazione rispetto a esprimere un parere contrario in seno all'autorità portuale, perché l'autorizzazione non alla balneazione, perché la balneazione è vietata, ma all'elioterapia, ma alla presenza di alcuni insediamenti sull'area, compresa la spiaggia pubblica gestita direttamente dall'amministrazione comunale, per quanto riguarda l'attività turistico-commerciale prevista sull'area, mettendo come elemento di riflessione quello del rischio dell'inquinamento e della salute dei cittadini; quindi, noi siamo in due situazioni diverse, noi abbiamo da un lato l'inquinamento a monte, su cui c'è un'attività dell'autorità giudiziaria e a breve ci sarà un nuovo accordo di programma con il Ministero dell'ambiente per fare quelle analisi che diranno finalmente una parola definitiva sulla qualità degli interventi realizzati e sugli interventi eventualmente necessari per quanto riguarda sia il parco dello sport sia le altre attività, il porto del parco e il Turtle point, che sono oggetto di accertamenti; nel caso, invece, degli arenili, che sono stati soggetti nel corso degli anni a interventi di sistemazione di un telo di impermeabilizzazione, di trasporto di sabbie provenienti dalla Puglia, dalla zona di Apricena, in provincia di Foggia, siamo in una situazione diversa, dove al momento è consentita solamente la possibilità di queste attività commerciali per elioterapia; questo è il punto; quindi, io credo che l'invito che faceva l'assessore Piscopo, di andare in Commissione ambiente e urbanistica per fare delle verifiche, perché altrimenti detta così sembra un'indicazione di principio che ha un suo valore politico, io lo comprendo, ma che non ha alcun effetto immediato, né per quanto riguarda la possibilità della concessione, perché la concessione viene data a seguito di un'istruttoria e di anno in anno anche a seguito delle analisi che vengono fatte dall'ARPAC e dall'ASL, quindi diciamo che non c'è una concessione che va avanti indipendentemente dalle attività di analisi, all'esito delle analisi si prosegue sulle attività, per cui se lo spirito è quello di fare un approfondimento anche dal lato mare, quindi sulle spiagge, su come sono state fatte le bonifiche, su come sono stati fatti gli interventi, se il telo è ancora integro, ci sono dei punti in cui il telo si è sollevato e quindi ci sono degli interventi previsti a breve per il ripristino del telo proprio nella parte dove abbiamo la spiaggia pubblica, io credo che sia molto più utile, altrimenti così com'è è difficile esprimere un parere favorevole, perché impegnerebbe l'amministrazione su delle iniziative che non competono all'amministrazione.

CONSIGLIERE RINALDI: Premessa. Che sia di competenza del Presidente della Commissione ambiente e dell'amministrazione una Commissione volta a verificare quello che è contenuto in quest'ordine del giorno prescinde dal voto favorevole o

sfavorevole di quest'aula rispetto all'ordine del giorno; quelli sono dei vostri doveri istituzionali, che se ritenete di perseguire, mettete in atto gli atti amministrativi per perseguirli, se invece non li ritenete necessari, la Commissione non si fa. Quindi, premesso questo, e che quindi non è la presentazione o il ritiro di quest'ordine del giorno a determinare un Presidente di Commissione ambiente, l'assessore all'ambiente o l'amministrazione tutta nel voler discutere se a Bagnoli, lungo la linea di costa vi sono o meno situazioni di pericolo per i cittadini napoletani e non, prescinde da questo dato. Domanda. Quando noi abbiamo votato per lo svolgimento dell'America's Cup a Bagnoli sulla colmata, sulla premessa è riportato il motivo per cui poi non lo abbiamo più fatto, non lo abbiamo fatto più, perché le autorità competenti ci hanno dato dei matti, perché volevamo andare a svolgere attività pubblica su un sito inquinato; questo è nella premessa. La relazione parlamentare del 2012, a cui quest'ordine del giorno fa riferimento, quest'amministrazione può pensare che contiene un mucchio di cavolate, ...

CONSIGLIERA MOLISSO: Presidente, scusi, la chiamata del numero legale, per favore.

CONSIGLIERE RINALDI: Ma io sto parlando.

PRESIDENTE PASQUINO: Sta parlando, ma come si fa.

(voci in aula)

CONSIGLIERE RINALDI: Voi avete uno strano concetto della democrazia, Simona, io sto parlando.

CONSIGLIERA MOLISSO: Appena avrai finito l'intervento.

CONSIGLIERE RINALDI: Per cui, noi abbiamo una relazione parlamentare, che ci dice, «colmata, ivi compresi i litorali», l'attività di bonifica non è stata sufficiente a garantire un livello di utilizzo né dell'area marina né dei litorali. Questa cosa non la sostiene Pietro Rinaldi, ma la sostengono dei parlamentari della Repubblica italiana. Primo. Due. C'è la vicenda legata all'America's Cup, dove si dice che per i terreni c'è un rischio cancerogeno accumulato non accettabile; questa roba qua non la dice Pietro Rinaldi, ma l'Istituto Superiore della Sanità, l'ARPA Campania, il Ministero dell'ambiente, una serie di soggetti. Ora, il Consiglio comunale e l'amministrazione possono pensare che queste cose non sono vere e assumersi, insieme agli altri soggetti interni all'autorità portuale, la responsabilità, uso il termine "responsabilità" non in termini negativi, ma appunto come assunzione della facoltà di decidere, può decidere che lungo la linea di costa Bagnoli va tutto bene e quindi va avanti così com'è, ma questa cosa la dovete decidere, perché quest'ordine del giorno un anno fa, quando insieme agli amici e ai compagni del Comitato "Una spiaggia per tutti" siamo andati a proporre e a depositare l'esposto all'autorità portuale era un percorso condiviso anche con voi; non mi risulta che dal luglio 2014 ad oggi siano intervenute delle ulteriori attività di bonifica lungo la linea di costa a Bagnoli; io non sono come quelli che dicono che il pallone è loro

e se ne scappano, come fanno alcuni amici, per cui non è andata bene e allora me ne vado, io assumo che la maggioranza di quest'aula insieme all'amministrazione ritiene che a Bagnoli va tutto bene, naturalmente se ne trarranno le valutazioni opportune; io penso di no, perché preferisco leggermi le carte, gli atti che siamo andati a indagare, dai quali si evince che invece lungo la linea di costa a Bagnoli ci sono ancora dei rischi concreti per la salute dei cittadini; tutto qua; un ordine del giorno non lo si nega a nessuno e neanche un voto si nega a nessuno.

CONSIGLIERA MOLISSO: Presidente, verifichi il numero legale, per favore.

PRESIDENTE PASQUINO: Per favore, stiamo discutendo, appena finiamo di discutere, faremo quello che lei ci chiede, ma facciamo una situazione per volta.

CONSIGLIERA MOLISSO: Presidente, è mia facoltà chiedere la verifica in qualunque momento della discussione, quindi nel rispetto ...

PRESIDENTE PASQUINO: Va bene, verifichiamo il numero legale, procediamo.

La Segreteria procede all'appello per la verifica del numero legale

SINDACO	de MAGISTRIS Luigi	PRESENTE
CONSIGLIERE	ADDIO Gennaro	ASSENTE
CONSIGLIERE	ATTANASIO Carmine	PRESENTE
CONSIGLIERE	BEATRICE Amalia	PRESENTE
CONSIGLIERE	BORRIELLO Antonio	PRESENTE
CONSIGLIERE	CAIAZZO Teresa	ASSENTE
CONSIGLIERE	CAPASSO Elpidio	PRESENTE
CONSIGLIERE	CASTIELLO Gennaro	ASSENTE
CONSIGLIERE	COCCIA Elena	PRESENTE
CONSIGLIERE	CROCETTA Antonio	PRESENTE
CONSIGLIERE	ESPOSITO Aniello	ASSENTE
CONSIGLIERE	ESPOSITO Gennaro	PRESENTE
CONSIGLIERE	ESPOSITO Luigi	ASSENTE
CONSIGLIERE	FELLICO Antonio	PRESENTE
CONSIGLIERE	FIOLA Ciro	ASSENTE
CONSIGLIERE	FORMISANO Giovanni	PRESENTE
CONSIGLIERE	FREZZA Fulvio	PRESENTE
CONSIGLIERE	GALLOTTO Vincenzo	PRESENTE
CONSIGLIERE	GRIMALDI Amodio	ASSENTE
CONSIGLIERE	GUANGI Salvatore	ASSENTE
CONSIGLIERE	IANNELLO Carlo	PRESENTE

CONSIGLIERE	IZZI Elio	PRESENTE
CONSIGLIERE	LANZOTTI Stanislao	ASSENTE
CONSIGLIERE	LEBRO David	ASSENTE
CONSIGLIERE	LETTIERI Giovanni	ASSENTE
CONSIGLIERE	LORENZI Maria	ASSENTE
CONSIGLIERE	LUONGO Antonio	PRESENTE
CONSIGLIERE	MADONNA Salvatore	ASSENTE
CONSIGLIERE	MANSUETO Marco	ASSENTE
CONSIGLIERE	MARINO Simonetta	PRESENTE
CONSIGLIERE	MAURINO Arnaldo	PRESENTE
CONSIGLIERE	MOLISSO Simona	ASSENTE
CONSIGLIERE	MORETTO Vincenzo	ASSENTE
CONSIGLIERE	MUNDO Gabriele	ASSENTE
CONSIGLIERE	NONNO Marco	ASSENTE
CONSIGLIERE	PACE Salvatore	PRESENTE
CONSIGLIERE	PALMIERI Domenico	ASSENTE
CONSIGLIERE	PARISI Salvatore	PRESENTE
CONSIGLIERE	PASQUINO Raimondo	PRESENTE
CONSIGLIERE	RINALDI Pietro	PRESENTE
CONSIGLIERE	RUSSO Marco	ASSENTE
CONSIGLIERE	SANTORO Andrea	ASSENTE
CONSIGLIERE	SCHIANO Carmine	ASSENTE
CONSIGLIERE	SGAMBATI Carmine	ASSENTE
CONSIGLIERE	TRONCONE Gaetano	PRESENTE
CONSIGLIERE	VARRIALE Vincenzo	ASSENTE
CONSIGLIERE	VASQUEZ Vittorio	PRESENTE
CONSIGLIERE	VERNETTI Francesco	PRESENTE
CONSIGLIERE	ZIMBALDI Luigi	PRESENTE

PRESIDENTE PASQUINO: Venticinque presenti. La seduta è valida. Procediamo.
L'assessore aveva chiesto la parola per intervenire.
Assessore, prego.

ASSESSORE PISCOPO: Volevo intervenire rispetto all'ordine del giorno.
Comprendo tutte le questioni che sono state sollevate, anche in materia ...

(voci in aula)

(Il Presidente cerca di riportare l'ordine in aula)

Nel modo in cui è formulato, abbiamo due possibilità, quella di formularlo in un modo

diverso e riattualizzarlo a quelle che sono le situazioni ad oggi, la seconda modalità, che è quella che io suggerisco, è quella di portare, affinché veramente vogliamo agire e incidere su questa questione, di chiamarci gli uffici, di lavorare in Commissione sia ambiente che urbanistica, di verificare tutte quelle che sono le concessioni demaniali, quelle che sono le autorizzazioni paesaggistiche, quali sono i gradi di rischio che noi abbiamo e come si porta a termine il progetto di una spiaggia pubblica affinché il modo di lavorare e di agire non sia da una parte di un peso e dall'altra di un altro, noi dobbiamo lavorare in modo unitario sulla linea di costa, abbiamo anche il piano della linea di costa, che è redatto all'80 per cento, io suggerisco una Commissione, dove realmente prendiamo in esame quali sono le condizioni all'oggi e soprattutto vediamo quali sono le concessioni demaniali e vediamo come il Comune può lavorare all'interno di concessioni che si sono stratificate nel tempo e di problemi che sono seri, molto seri e vanno affrontati, però non a mio avviso in questo modo, con un ordine del giorno, ma con una posizione precisa da parte dell'amministrazione.

PRESIDENTE PASQUINO: Quindi, lo possiamo riformulare.
Prego, consigliere Schiano.

CONSIGLIERE SCHIANO: Presidente, chiedo scusa, già in passato, e lo testimoniano dei documenti, io avevo chiesto sia all'ARPAC che agli organi di competenza, all'ASL eventuali esami a campione della zona per quanto riguarda la località Bagnoli e la località Caroglio e la stessa intermedia che va verso la colmata. Dopo aver richiesto più volte le analisi a campione, non ho mai ricevuto alcuna risposta. Io non parlo, dico all'ARPAC, c'è stata la polizia ambientale, l'ho chiesto all'amministrazione, l'ho chiesto direttamente all'ARPAC e non solo in questa seduta, ma anche in una seduta congiunta direttamente all'ambiente della Regione Campania; quindi, se la questione dovesse ritornare in Commissione, è chiaro che nel momento in cui si organizza tale Commissione, il Comune e quindi l'assessore all'ambiente si deve anche preoccupare di attivarsi affinché l'ARPAC ci dia quei campioni da me richiesti più di un anno fa; non dimenticate che noi abbiamo fatto recintare una zona della spiaggia di Bagnoli piuttosto ampia, perché c'erano dei miasmi, fuoriuscivano dei liquami di colore verdastro, giallo e quant'altro, non si sapeva se si trattava di zolfo o di residui interrati, però era una zona che precedentemente era stata messa in sicurezza con i teloni; i teloni non esistevano più e questi vapori e questi miasmi venivano fuori; è passato quasi un anno da quel giorno e siamo ancora in attesa di quei campioni; come facciamo a determinare che una zona di quel tratto di spiaggia va bene, trattandosi non di chilometri di spiaggia, ma di pezzi interessati sia dalla colmata che da residui fognari e c'è quello interdetto verso Nisida, dove non sappiamo ancora cosa ci sia nel sottosuolo. Sono ben lieto che si ritorni in Commissione, ma ci vogliono i dati precisi.

PRESIDENTE PASQUINO: Grazie, la collaborazione dell'amministrazione a che la Commissione possa avere esecutività nelle decisioni.
Assessore Piscopo, cosa ci dice?

ASSESSORE PISCOPO: La richiesta che l'amministrazione fa al consigliere Rinaldi è

quella di trasformare quest'ordine in raccomandazione e poi istituire da subito una Commissione urbanistica o una Commissione ambiente, questo lo valuterete, alla presenza degli uffici per l'urbanistica, perché noi stiamo ricostruendo proprio in questi giorni quello che è lo stato di tutte le concessioni e vorremmo arrivare a una posizione, ribadisco, per la linea di costa, perché è un lavoro che stiamo facendo proprio in questo periodo e vorremmo poterlo portare anche all'interno della Commissione; quindi, se lo trasformiamo in raccomandazione e con l'impegno di costituire una Commissione.

PRESIDENTE PASQUINO: Consigliere Rinaldi, prego.

CONSIGLIERE RINALDI: Faccio io una proposta all'amministrazione, di trasformare la parte in cui chiede di esprimere un parere per l'interruzione della concessione, di chiedere la sospensione, lo può fare l'amministrazione, cioè, le leggi, i principi generali devono valere qualcosa; le attività che vengono svolte, ciò che mi sta confermando l'amministrazione con gli interventi sia dell'assessore Piscopo che del Vicesindaco Sodano sono interventi, dai quali si deduce che il rischio e il pericolo quantomeno va indicato, da un punto di vista dei principi generali del diritto; quando noi ci troviamo di fronte alla potenzialità di un pericolo o di un rischio, ove questo naturalmente non sia tale da poter essere di poco conto, è un dovere delle amministrazioni pubbliche interrompere la permanenza di quel rischio e di quel pericolo; ora, se il parere negativo appare sproporzionato, io voglio venire incontro all'amministrazione, ma almeno alla richiesta della sospensione nei tempi opportuni affinché l'amministrazione stessa, studiate le carte che vengono richiamate nella premessa di quest'ordine, fatte ulteriori verifiche, poi possa decidere con maggiore tranquillità; l'idea che mi rimandate in Commissione, non me lo fate, perché mi dispiace, io rispetto il lavoro di tutti, non me lo fate, vi prego.

PRESIDENTE PASQUINO: Se capisco bene, consigliere, lei chiede che invece di parere negativo ...

CONSIGLIERE RINALDI: Se noi, in seno all'autorità portuale, ci facciamo promotori della richiesta di una sospensione delle attività in funzione del fatto che vanno fatte le verifiche dei livelli reali di inquinamento, questa è una cosa accettabile.

PRESIDENTE PASQUINO: Quindi, invece di parere negativo alla prosecuzione, ma «La sospensione delle attività turistico-balneari in concessione al fine di verificare (...)», va bene?

CONSIGLIERE RINALDI: Esatto.

PRESIDENTE PASQUINO: Allora, assessore, che dice? Vicesindaco, prego.

VICESINDACO SODANO: Io direi che con questa formulazione, proprio per il principio di precauzione, non possiamo che essere favorevoli, ma ne approfitto per dire anche una cosa al Presidente Schiano. Purtroppo, le analisi dell'ARPAC oggi sono a pagamento, quindi, per poter chiedere all'ARPAC bisogna chiedere all'ARPAC per fare

analisi, perché così è stato deciso non da noi, l'ARPAC è l'Agenzia che si occupa di ambiente della Regione Campania; quindi, oggi le analisi sono a pagamento, per cui ogni volta che decidiamo di far fare un'analisi all'ARPAC, bisogna anche mettere le risorse finanziarie.

CONSIGLIERE SCHIANO: Ma qua parliamo di salute pubblica.

VICESINDACO SCHIANO: Io non sto dicendo che non vanno fatte, ma sto dicendo che l'ARPAC non risponde, perché l'ARPAC non ha avuto dalla sua proprietà, dalla Regione Campania le risorse per effettuare le analisi su Bagnoli, quindi il problema non è l'ARPAC, ma va posto in altre sedi.

Per quanto riguarda quello che dicevo prima, e poi magari ci torniamo in Commissione a brevissimo, oggi stiamo chiudendo con il Ministero dell'ambiente, con la Direzione generale dell'ambiente, con l'avvocato Pernice, che è custode giudiziario dell'area, un accordo di programma per andare a fare tutti quegli accertamenti, quindi pagati con quei 48 milioni di euro che abbiamo in cassa al Comune, ma sono fondi destinati alla bonifica di Bagnoli da parte del Ministero dell'ambiente per fare esattamente tutti quegli accertamenti inseriti nella premessa dell'ordine del giorno e che riguardano sia la parte a monte che la parte a valle per andare anche a verificare se nel corso di questi anni la sabbia vergine che era stata posta, questo è il tema e la preoccupazione del consigliere, se quella sabbia è ancora integra, non è stata contaminata dalle acque affioranti che chiaramente nel corso dell'anno, anche per i giochi delle maree, le acque arrivano e vanno a bagnare le sabbie, se le sabbie sono state contaminate; ora bisogna verificare se le sabbie sono ancora integre, perché quando è stata consentita l'elioterapia è stato messo un telo ed è stato posto sopra uno strato di non ricordo quanti centimetri di sabbia vergine; quello che va verificato è questo, il resto dell'inquinamento poco ha a che fare con la possibilità di esercitare delle attività di esposizione al sole lungo la battigia, lungo le spiagge che vanno da Coroglio fino a Pozzuoli, questo non ha nulla a che vedere, poiché è vietata la balneazione; ed è vietata, perché pure ottenendo delle analisi delle acque in situazione statica di buono, eccellente qualità, il fondo è inquinato e quando ci sono i movimenti, si contamina anche l'acqua; questo è il motivo per cui è vietata la balneazione; quindi, noi stiamo parlando solo di verificare se le sabbie sono ancora sane o se si sono contaminate nel corso di questi anni, questo è il quesito, per cui il nostro parere, il mio e quello dell'assessore Carmine Piscopo, è contrario a un parere favorevole per come era indicato l'ordine del giorno e perché immediatamente stavamo dando un giudizio che invece va verificato. Allora, dico in modo prudenziale di verificare e qualora venisse confermato quanto ho appena detto, si sospende o non si autorizza più oppure se invece la fila prosegue anche nell'ambito di quelle che sono delle scelte, perché abbiamo anche un impegno come amministrazione di "Una spiaggia per tutti" che dovrà tenere conto delle spiagge libere, anche di alcune attività nel rispetto della prevalenza della fruizione pubblica di quelle spiagge.

PRESIDENTE PASQUINO: Con il parere favorevole dell'amministrazione sulla formulazione della sospensione invece del parere negativo alla prosecuzione, pongo in votazione l'ordine del giorno così come è stato riformulato.

Chi è d'accordo, resti fermo.

Chi è contrario, alzi la mano.

Chi si astiene, lo dichiari.

Unanimità.

L'emendamento numero 9 è stato ritirato dal consigliere Borriello Antonio e abbiamo l'ultimo emendamento, in cui «Si impegna il Sindaco e la Giunta affinché sia immediatamente ricostituito il Consiglio di amministrazione della Fondazione Banco di Napoli, Azienda pubblica per l'assistenza all'infanzia».

Parere dell'amministrazione?

ASSESSORE PISCOPO: Favorevole.

PRESIDENTE PASQUINO: Con il parere favorevole dell'amministrazione, pongo in votazione quest'ordine del giorno.

Chi è d'accordo, resti fermo.

Chi è contrario, alzi la mano.

Chi si astiene, lo dichiari.

Unanimità.

Adesso abbiamo un ordine del giorno, in cui il punto numero 2 viene ritirato, rimane il punto numero 1: «Proposta al Consiglio, espressione del parere favorevole alla realizzazione del progetto denominato "Tangenziale di Napoli-stazione di Capodichino", nuovo fabbricato e nuovo piazzale. Procedura per l'accertamento di conformità per le opere di interesse statale ai sensi del DPR numero 383 del 1994, delega al dirigente del servizio pianificazione urbanistica generale al rilascio dello stesso parere in Conferenza dei servizi».

Assessore Piscopo, di ci dia una breve relazione, l'abbiamo già discussa tre volte in Consiglio, se non erro.

ASSESSORE PISCOPO: La delibera si compone di tre parti, che riguardano la realizzazione della nuova stazione della tangenziale di Capodichino, prevedendo un nuovo fabbricato di servizio connesso al Punto blu e al nuovo piazzale, la richiesta al Consiglio che venga autorizzato il dirigente del servizio pianificazione urbanistica al rilascio del parere espresso dal Consiglio in Conferenza dei servizi, infine definisce la procedura per l'accertamento di conformità per le opere di interesse statale ai sensi del DP 383/94. In particolare, viene in Consiglio limitatamente a una questione, vale a dire investe il Consiglio solo nella misura in cui una parte del progetto ricade in un'area da sottoporre a variante del Piano regolatore generale. La delibera è stata discussa più volte in Commissione urbanistica, ha avuto un iter abbastanza lungo anche di disamina da parte degli uffici per quanto riguarda gli aspetti tecnici, quello che io vorrei sottolineare è che si tratta di un'opera di interesse statale che ha seguito l'iter statale, interregionale attraverso il Provveditorato e poi regionale, quindi viene a valle di tutto questo iter e il progetto è stato elaborato dalla Tangenziale di Napoli e non comporta oneri a carico dell'ente. Ancora, in particolar modo l'opera interviene sul miglioramento degli aspetti di sicurezza stradale, prevedendo tredici caselli, un punto di assistenza alla circolazione, l'allineamento alle nuove norme di sicurezza stradale della disciplina degli svincoli e

delle immissioni, in particolar modo sugli aspetti relativi alla sicurezza statale, sui anche era stato chiesto un approfondimento, di recente la Tangenziale ha inviato una nuova nota, dove ribadisce la necessità di un allineamento alle norme di sicurezza stradale che frattanto, dal momento della realizzazione della tangenziale ad oggi sono chiaramente cambiate; ancora, quest'opera interviene a nostro avviso in maniera positiva anche sull'abbattimento delle immissioni nocive, in quanto fluidifica il traffico, in quanto riduce i tempi di sosta; riducendo le soste, chiaramente, non consente accumulo anche di idrocarburi. Le essenze che vengono qui riportate e che sono previste da progetto per quanto riguarda la loro sostituzione, la delibera prevede che le essenze che saranno tolte, saranno reintegrate con essenze arboree con un numero superiore rispetto al numero di essenze che vengono tolte; ancora, per quanto riguarda il Punto blu, altra questione che è stata più volte disaminata anche all'interno delle Commissioni, ciò che diviene importante è che il Punto blu non prevede carico antropico né funzioni commerciali, quindi non è un elemento che viene posto per la realizzazione di funzioni commerciali, ma è innanzitutto finalizzato al corretto funzionamento dei tredici caselli e dei macchinari che servono per il loro corretto funzionamento e dall'altro come punto di assistenza in caso di problemi che si verificassero in occasione del passaggio delle auto. Ancora, il progetto ha avuto tutti i parametri e le autorizzazioni, con particolare riguardo al parere della Sovrintendenza, al parere ENAC e dunque rispetto alla conformità delle norme che sono alla base del Piano regolatore aeroportuale e ha avuto anche la dichiarazione di interesse pubblico. Non entro negli aspetti che riguardano la conformità urbanistica ed è questo il motivo per cui il progetto è qui oggi in aula, ripeto, soltanto rispetto il parere del Consiglio riguardo alla funzione che va in deroga alla destinazione, alla tavola di zonizzazione del PRG. Io vorrei, e con questo concludo, sottolineare un aspetto, sul quale io chiedo l'attenzione del Consiglio. L'aspetto che vorrei sottolineare è che molto spesso questa delibera e la sua valutazione si è legata a un altro tema che l'amministrazione condivide e che è il tema del tributo che la città ha pagato alla tangenziale nel tempo; questo aspetto, che è un aspetto politico rilevante e non solo politico, cioè di un tributo concreto che la città ha pagato, allo questo aspetto, io vorrei che non venisse unito a un'operazione di miglioramento del casello, della tangenziale di Capodichino, che ha delle sue reali difficoltà di funzionamento e non è più neanche adeguato a quello che è il codice della strada oggi; quindi, mettere insieme le due questioni, a mio avviso, è un'operazione in qualche modo asimmetrica, cioè non funziona bene, perché se noi volessimo prendere, ed è l'invito dell'amministrazione, in considerazione quelli che sono tutti gli aspetti di un funzionamento, cioè delle relazioni tra la tangenziale e la città, l'amministrazione è pienamente favorevole a prendere in considerazione questi aspetti, portarli a un tavolo e farli diventare qualcosa anche di molto preciso; diverso è legare il miglioramento di un casello, che non vuol dire un nuovo svincolo, come è stato detto, ma vuol dire la razionalizzazione, il miglioramento di uno svincolo come un'opera che al momento non prevede oneri a carico dell'ente.

Grazie.

CONSIGLIERE MORETTO: Presidente, prima di procedere, facciamo la verifica del numero legale.

PRESIDENTE PASQUINO: Mezz'ora.

CONSIGLIERE MORETTO: È passata mezz'ora.

PRESIDENTE PASQUINO: Non è passata.

CONSIGLIERE MORETTO: È passata mezz'ora. Trentuno minuti, precisamente. Presidente, non mi faccia innervosire.

PRESIDENTE PASQUINO: Lo faccio io l'ordine del giorno, non sono passati trentuno minuti.

CONSIGLIERE MORETTO: Va bene, lei fa sempre la stampella della maggioranza.

PRESIDENTE PASQUINO: Cinque minuti non cambia nulla.

(Intervento fuori microfono)

PRESIDENTE PASQUINO: Guardi, con il mio orologio mancano ancora cinque minuti. Consigliere la prego. Consigliere Crocetta, la prego, stia nei cinque minuti, perché poi dobbiamo chiamare l'appello, se no lo chiamiamo prima. Chiamiamo l'appello, così non ci sono problemi.

La Segreteria procede all'appello per la verifica del numero legale

SINDACO	de MAGISTRIS Luigi	PRESENTE
CONSIGLIERE	ADDIO Gennaro	ASSENTE
CONSIGLIERE	ATTANASIO Carmine	PRESENTE
CONSIGLIERE	BEATRICE Amalia	PRESENTE
CONSIGLIERE	BORRIELLO Antonio	ASSENTE
CONSIGLIERE	CAIAZZO Teresa	ASSENTE
CONSIGLIERE	CAPASSO Elpidio	PRESENTE
CONSIGLIERE	CASTIELLO Gennaro	ASSENTE
CONSIGLIERE	COCCIA Elena	PRESENTE
CONSIGLIERE	CROCETTA Antonio	PRESENTE
CONSIGLIERE	ESPOSITO Aniello	ASSENTE
CONSIGLIERE	ESPOSITO Gennaro	PRESENTE
CONSIGLIERE	ESPOSITO Luigi	ASSENTE
CONSIGLIERE	FELLICO Antonio	PRESENTE
CONSIGLIERE	FIOLA Ciro	ASSENTE
CONSIGLIERE	FORMISANO Giovanni	PRESENTE
CONSIGLIERE	FREZZA Fulvio	PRESENTE

CONSIGLIERE	GALLOTTO Vincenzo	PRESENTE
CONSIGLIERE	GRIMALDI Amodio	PRESENTE
CONSIGLIERE	GUANGI Salvatore	ASSENTE
CONSIGLIERE	IANNELLO Carlo	ASSENTE
CONSIGLIERE	IZZI Elio	PRESENTE
CONSIGLIERE	LANZOTTI Stanislao	ASSENTE
CONSIGLIERE	LEBRO David	ASSENTE
CONSIGLIERE	LETTIERI Giovanni	ASSENTE
CONSIGLIERE	LORENZI Maria	ASSENTE
CONSIGLIERE	LUONGO Antonio	PRESENTE
CONSIGLIERE	MADONNA Salvatore	ASSENTE
CONSIGLIERE	MANSUETO Marco	ASSENTE
CONSIGLIERE	MARINO Simonetta	PRESENTE
CONSIGLIERE	MAURINO Arnaldo	PRESENTE
CONSIGLIERE	MOLISSO Simona	ASSENTE
CONSIGLIERE	MORETTO Vincenzo	ASSENTE
CONSIGLIERE	MUNDO Gabriele	ASSENTE
CONSIGLIERE	NONNO Marco	ASSENTE
CONSIGLIERE	PACE Salvatore	PRESENTE
CONSIGLIERE	PALMIERI Domenico	ASSENTE
CONSIGLIERE	PARISI Salvatore	PRESENTE
CONSIGLIERE	PASQUINO Raimondo	PRESENTE
CONSIGLIERE	RINALDI Pietro	PRESENTE
CONSIGLIERE	RUSSO Marco	ASSENTE
CONSIGLIERE	SANTORO Andrea	ASSENTE
CONSIGLIERE	SCHIANO Carmine	ASSENTE
CONSIGLIERE	SGAMBATI Carmine	ASSENTE
CONSIGLIERE	TRONCONE Gaetano	PRESENTE
CONSIGLIERE	VARRIALE Vincenzo	ASSENTE
CONSIGLIERE	VASQUEZ Vittorio	PRESENTE
CONSIGLIERE	VERNETTI Francesco	PRESENTE
CONSIGLIERE	ZIMBALDI Luigi	PRESENTE

PRESIDENTE PASQUINO: Presenti 24 consiglieri su 49, non c'è il numero legale, per cui la seduta è aggiornata al primo aprile. I capigruppo sono invitati alla riunione dei capigruppo.